Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 giugno 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6054 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 25.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

## Cancellati dal mare

Le dichiarazioni che il Presidente dell'I.R.I. ha fatto a Roma nel corso della ormai tradizionale conferenza stampa di ogni anno, recano grosse e clamorose notizie che riguardano Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di notizie che nel loro complesso debbono essere giudicate in maniera assolutamente negativa perchè pur portando nella nostra città e nella Regione investimenti notevoli e iniziative nuove, decretano inesorabilmente la fine del cantiere S. Marco di Trieste e la cessazione della vita autonoma dei C.R.D.A. che fusi ad altre industrie cantieristiche nazionali daranno vita, a Genova, ad un unico gigantesco complesso per le costruzioni navali.

Basta pensare per un attimo soltanto alla gravità di tali decisioni per rendersi conto che Trieste e la Regione vengono completamente cancellate dalla storia della cantieristica italiana anche se a Monfalcone si allargano i bacini e si organizzano possibilità di lavoro per la costruzione di navi gigantesche. Con il San Marco chiuso e con il cantiere di Monfalcone trasformato in grande officina dipendente dall'industria cantieristica genovese, è chiaro che Trieste, la Regione, e l'intero versante adriatico, avranno finito per sempre di godere di qualsiasi autonomia e avranno perduto il rango, a giusta ragione fin qui ricoperto, dei migliori progettatori e costruttori del Mediterraneo.

Può darsi, e noi non siamo certo qualificati ad esprimere giudizi in materia, che la moderna tecnica economica e finanziaria richiedano concentrazioni di aziende, fusioni, ridimensionamenti. Può essere che una sola grande azienda cantieristica nazionale raggiunga livelli di produttività e di competitività fin qui sconosciuti, ma è certo che per fare tutto questo non si poteva e non si doveva calpestare l'anima di una città e il prestigio di una azienda, i C.R.D.A., che soli nel nostro Paese vantano una tradizione di progettazione e di costruzione indiscutibili.

Erano i nostri cantieri che avrebbero dovuto assorbire gli altri e non viceversa. Era a Trieste che si doveva localizzare il cuore e la mente della nuova grande azienda « concentrata » se proprio questa concentrazione era necessaria e irrevocabile. Perchè questo dettavano il buon senso, la logica, l'interesse nazionale. Perchè, ripetiamo, sono solo i CRDA, fra tutti i cantieri nazionali, ad essere noti e stimati nel mondo, perchè sono solo le navi scese in mare dai nostri scali e qui progettate che viaggiano per gli oceani senza portarsi a spasso tonnellate di zavorra per mantenere l'assetto, tanto per fare un esempio, e uno soltanto.

Ma a queste ragioni se ne possono aggiungere altre, non meno importanti, anche se gli uomini della finanza e dell'industria sono tradizionalmente poco inclini a sentimentalismi. E sono le ragioni di Trieste, di questa gente della Venezia Giulia che continua ad essere bastonata, umiliata e offesa solo perchè non ha forza numerica politica da buttare sul piatto della bilancia, solo perchè non dispone, come si dice nel più volgare dei modi, di denaro o di mezzi o di voce sufficienti per partecipare al «mercato delle vacche».

Soltanto poche settimane fa avevamo espresso il parere che prima di giudicare le proposte che ci venivano fatte, si dovesse attendere la completa conoscenza delle notizie e delle prospettive esistenti per la nostra città e per la Regione. Oggi le notizie sono note, in maniera ufficiale e clamorosa, e non sono certamente tali da corrispondere a quel fantomatico «piano per il rilancio economico di Trieste» di cui si andava parlando.

Costruire a Trieste la grande fabbrica dei motori Diesel portando nella nostra città anche una grande azienda di fama mondiale, come la Fiat, è certamente notizia di grande interesse e di enorme importanza. Ma essa si sminuisce, si frantuma, passa in seconda linea di fronte alla condanna a morte della nostra industria navale. Non c'è conforto che valga, per gente come quella di queste terre, di fronte a provvedimenti che ne tradiscono ogni sentimento e ogni aspirazione.

**Chino Alessi**

### PETRILLI ILLUSTRA IL BILANCIO DEL GRUPPO E LE SUE PROSPETTIVE PER L'AVVENIRE

# CONDANNATI I CANTIERI TRIESTINI NEL PIANO DI CONCENTRAZIONE DELL'I.R.I.

**I CRDA incorporati in un'unica società navale con sede a Genova - Il progettato bacino di carenaggio verrebbe gestito dall'Arsenale Accentrata a Trieste con la partecipazione della FIAT la costruzione dei motori Diesel - Potenziate le attrezzature di Monfalcone: sarà possibile costruirvi navi fino a 200 mila tonn. di portata lorda - Innovazioni produttive agli Stabilimenti Meccanici Triestini**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il bilancio 1965 dell'IRI e la situazione del gruppo sul quadro del momento economico che caratterizza il nostro Paese e l'Europa, sono stati illustrati dal Presidente prof. Petrilli nel corso della ormai tradizionale conferenza stampa. All'ampia illustrazione, che ha toccato molto da vicino anche i problemi di Trieste e della zona economica che grava sulla città, Petrilli ha fatto precedere alcune proposizioni per enunciare i criteri generali e di fondo che ispirano l'azione dell'IRI. In sostanza Petrilli ha detto che l'economicità di gestione ed il conseguimento di una crescente produttività sono necessità alle quali non può e non deve sfuggire alcuna impresa, sia essa pubblica o privata. Riaffermare tale esigenza in questo particolare e delicato momento sindacale — ha aggiunto — è senza dubbio nell'interesse generale dell'economia italiana alla ricerca faticosa di un più alto equilibrio produttivo.

«Occorre una programmazione — ha detto in particolare il presidente dell'IRI — che costituisca elementi di chiarezza restituendo tutti i centri di potere politici ed economici alle loro specifiche responsabilità. Nel nostro caso queste responsabilità sono di natura chiaramente imprenditoriale e si identificano con il nostro impegno a conseguire col minor costo e quindi con la massima efficienza le finalità pubbliche attribuiteci di volta in volta. Deriva direttamente di qui la necessità di considerare anche i riflessi sociali dei nostri interventi come un aspetto specifico di una linea generale intesa in via prioritaria al conseguimento di una produttività crescente». Petrilli, poi, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti ha ribadito che il miglioramento della produttività si ottiene anche attraverso operazioni di concentrazione o di fusione, operazioni in grado di accelerare i tempi nel campo delle innovazioni tecnologiche e di fare acquisire esperienze più avanzate. Motivo principale delle operazioni del genere, che l'IRI ha fatto o programmato anche con gruppi esteri, è la ricerca della dimensione ottima delle singole aziende.

Proprio a questo punto della sua esposizione Petrilli ha illustrato i programmi dell'IRI per quanto riguarda le industrie del Gruppo situate nella Venezia Giulia. Per la parte riguardante i cantieri navali Petrilli ha detto: «Sul mercato cantieristico mondiale è prevedibile che la domanda di naviglio permanga, almeno a medio termine, sui sostenuti livelli degli ultimi anni, continuando la tendenza verso navi di grandi dimensioni. L'evoluzione qualitativa della domanda e l'acuta concorrenza della navalmeccanica giapponese hanno indotto un numero crescente di Paesi costruttori europei ad avviare decise politiche di razionalizzazione. Tale indirizzo è stato di recente fatto proprio dalla Commissione della CEE che nel contempo ha proposto di armonizzare il regime di sovvenzioni ai cantieri dei Paesi membri. Per l'industria cantieristica italiana, la possibilità di pervenire ad un economico utilizzo della capacità produttiva — sensibilmente ampliata in questi anni soprattutto nell'ambito del Gruppo IRI — è subordinata alla realizzazione del piano di riassetto del settore, che il Governo ha attualmente allo esame. L'approvazione di tale piano è resa urgente anche perchè ad essa la Commissione della CEE condiziona il regime di aiuti per il periodo successivo al 1966.

Per quanto riguarda il gruppo Fincantieri, il piano di riassetto, relativo ai cantieri e agli stabilimenti meccanici, prevede una radicale riorganizzazione e specializzazione produttiva e una ampia ristrutturazione aziendale. Per le costruzioni navali, è prevista la concentrazione della attività nei centri di Sestri, Monfalcone e Castellammare di Stabia. Ultimato ormai l'ammodernamento dei centri ligure e campano (ad eccezione per quest'ultimo dell'officina carpenteria navale), per il cantiere di Monfalcone è stato avviato un vasto programma di ampliamento che consentirà tra l'altro la costruzione di navi sino a 200 mila tonn. di portata lorda. Per quanto concerne le riparazioni navali, va in particolare segnalato che il Gruppo si è dichiarato disposto alla realizzazione e gestione da parte dell'Arsenale Triestino del nuovo grande bacino di carenaggio, in progetto a Trieste, su cui graviterà un crescente traffico cisterniero con la realizzazione dell'oleodotto per l'Europa centrale.

Infine per l'ammodernamento e la specializzazione degli stabilimenti meccanici il piano prevede ingenti investimenti per lo Stabilimento meccanico Ansaldo che, oltre a produrre motori marini a turbina e centrali elettriche tradizionali, si inserirà nel settore delle centrali nucleari. Per quanto riguarda la costruzione dei motori Diesel, essa sarà concentrata a Trieste, ove è in programma la realizzazione, in accordo con la Fiat, il maggior gruppo privato del settore, di un grande stabilimento con una capacità produttiva annua dell'ordine di 600 mila HP.

Sul piano organizzativo, per realizzare la più razionale ripartizione di compiti nei settori delle costruzioni navali e delle produzioni meccaniche, è prevista la fusione dell'Ansaldo, dei CRDA e della Navalmeccanica in un'unica società, con sede a Genova. Resta da rilevare che il complessivo programma per le aziende di riparazione navale e per gli stabilimenti meccanici non può definirsi se non in stretta connessione con le iniziative previste per i cantieri di costruzione, per le quali si è in attesa di decisioni da parte del Governo».

Nella parte concernente i trasporti marittimi la relazione di Petrilli dice: «Con le consegne, nei primi mesi del 1966, di quattro unità destinate ai servizi locali sardi, si è esaurito il programma di rinnovo e ampliamento della flotta del gruppo Finmare. Impostato nel 1959-60 e integrato nel 1963, il programma ha comportato investimenti per circa 160 miliardi di lire, con l'immissione in linea di 21 nuove unità per oltre 210.000 t.s.l. e la radiazione di 23 vecchie navi per circa 175.000 t.s.l. Nel volgere di soli cinque anni l'età media della flotta del Gruppo è così scesa da 14 a poco più di 10 anni. La definizione di eventuali nuovi programmi di costruzioni è attualmente subordinata alle decisioni governative — che si auspicano imminenti — in ordine al riassetto dei servizi di p.i.n. Al riguardo, va rilevato che il naviglio, per cui più si avverte la esigenza di rinnovo, è per gran parte impiegato su linee che le indagini, compiute a livello interministeriale, hanno suggerito di sopprimere.

Mantenendo inalterato l'attuale assetto dei servizi, la sovvenzione statale può prevedersi nel 1967 dell'ordine di 65 miliardi; un suo contenimento d'altronde può attendersi soltanto dall'attuazione delle proposte di riassetto formulate dal gruppo di lavoro costituito a tal fine presso il Ministero della Marina Mercantile. Tali proposte includono la soppressione di alcune linee, la ristrutturazione di altre e una riorganizzazione del gruppo Finmare. Va rilevato che la tendenziale stazionarietà dei traffici acquisibili sulle linee di p.i.n. non consente di prevedere che i futuri introiti possano adeguatamente fronteggiare i maggiori oneri comportati dall'aumento del costo del personale e dal normale processo di rinnovo del naviglio. Si prevede che entro il 1966 lo Stato provveda a pagare gli arretrati di sovvenzione finora stanziati; è inoltre auspicabile che quelli non stanziati (pari a circa 45 miliardi a tutto il 1966) vengano inseriti nel bilancio per il 1967, esercizio a partire dal quale gli stanziamenti dovrebbero essere costantemente adeguati alla prevedibile sovvenzione annuale di competenza, conformemente a quanto è stabilito dalla legge. «E' ancora da rilevare che la esperienza ormai quadriennale dell'esercizio dei servizi di p.i.n. col vigente regime di convenzioni ha reso evidente l'esigenza di apportare alcune modifiche all'attuale meccanismo: questo si è infatti dimostrato insufficiente, con l'evoluzione in atto dei costi e degli introiti, ad assicurare una adeguata copertura dei costi dei servizi».

Nella parte della relazione dove si parla degli investimenti viene ricordato che è stato completato a Monfalcone l'impianto della Società Bulloneria Europea - SBE, per l'inizio dell'attività nel primo semestre dell'anno e si aggiunge: «Gli investimenti del Gruppo Fincantieri sono assommati nel 1965 a 4,7 miliardi di lire, che fanno seguito ai 9,8 miliardi investiti nell'esercizio precedente. In questo settore il gruppo attende l'approvazione in sede governativa del piano di radicale riassetto delineato nelle pagine precedenti. Nel 1965 le realizzazioni di maggior rilievo riguardano lo stabilimento meccanico Ansaldo, in cui si è completato l'ammodernamento della sezione caldareria e dato inizio al rinnovamento del reparto grande meccanica, e il cantiere CRDA di Monfalcone dove, oltre alla sistemazione del magazzino generale e l'installazione di nuovo macchinario, si è avviata la costruzione di un nuovo scalo-bacino per navi fino a 200 mila t.p.l.».

Nella parte della relazione riguardante il settore meccanico si riporta, tra l'altro, che: «l'intensa azione commerciale delle Officine Elettromeccaniche Triestine ha consentito, nel corso dell'esercizio, un incremento degli ordini assunti di circa il 24 per cento. Tale rsultato è stato peraltro conseguito a prezzi alquanto ridotti per la forte concorrenza, acuita dalla debolezza del mercato. Il fatturato dell'anno è invece diminuito in relazione al ridotto afflusso di ordini nel 1964; ciò, malgrado i miglioramenti di produttività realizzati nel corso dell'esercizio, non ha consentito il raggiungimento dell'equilibrio economico». Passando nel settore «altre produzioni» la relazione così prosegue: «Nel corso del 1965 l'attività delle fonderie ed officine di Gorizia-SAFOG ha subìto una ulteriore contrazione rispetto ai già poco soddisfacenti livelli dell'anno precedente; il fatturato, dato lo scarsissimo portafoglio ordini esistente all'inizio dell'anno, è diminuito dell'8 per cento. Questo sfavorevole andamento riflette essenzialmente la crisi del macchinario tessile, connessa alla pressochè totale stasi del mercato. Nella fonderia, l'altro fondamentale settore di attività della SAFOG, nonostante la sfavorevole situazione del mercato, l'acquisizione di lavoro si è mantenuta su livelli quantitativamente discreti, sia pure con ricavi medi molto bassi.

«La società, che dispone ormai di una aggiornata gamma di telai per cotone, ha pertanto ulteriormente intensificato la propria azione commerciale, soprattutto all'estero, dove sono state acquisite alcune commesse. Sono anche aumentati gli ordini assunti sul mercato nazionale, malgrado la crisi dell'industria cotoniera; essi tuttavia non assicurano un adeguato utilizzo della capacità produttiva della azienda. La SAFOG fa ora affidamento sui nuovi modelli di telaio immessi sul mercato a fine anno e per i quali le prime ordinazioni sono affluite nel 1966. L'esercizio 1965, date le riduzioni della produzione e dei ricavi unitari e l'ulteriore aumento dei costi, si è chiuso con un netto peggioramento dei risultati di gestione».

Dopo aver accennato alla costruzione dell'impianto di Monfalcone della Società Bulloneria Europa SBE, la relazione riporta quanto segue: «Nel corso del 1965 è stato possibile lo avvio sia pure graduale della attività degli Stabilimenti Meccanici Triestini, azienda alla quale partecipano pariteticamente, come è noto, la Finmeccanica e la Snia Viscosa. Dopo la reimpostazione dei programmi originari, resasi necessaria in relazione alla grave crisi che ha colpito l'industria tessile, è stato deciso di includere nella gamma produttiva dello stabilimento triestino, accanto ad alcune lavorazioni nel campo della meccanica tessile, anche la produzione di macchine per movimenti di terra (escavatori e palatrici meccaniche). Al riguardo è stato concluso un accordo con un gruppo torinese che ha portato alla costituzione della Società di progettazione e vendita TELLUS, al cui capitale gli Stabilimenti Meccanici Triestini partecipano per il 60 per cento».

Nel 1965 è stata annunciata la fusione di due importanti aziende navalmeccaniche di Amburgo mentre nei Paesi Bassi due cantieri si sono fusi e tre società del settore si sono associate in un gruppo. Di notevole rilievo le iniziative in corso nel Regno Unito: oltre alla recente concentrazione di tre aziende cantieristiche, è stato da poco pubblicato un ampio rapporto ufficiale che sottolinea l'urgenza di attuare un vasto riassetto del settore su scala nazionale, fondato principalmente su contrazioni e specializzazioni aziendali.

Assai sintomatico è che a tale processo di razionalizzazione non sia estraneo neanche il Giappone, con iniziative anticipatrici rispetto alla restante industria cantieristica: invero, tre delle principali società navalmeccaniche nipponiche si sono recentemente accordate per unificare l'attività di progettazione del naviglio e per creare su scala mondiale centri comuni di assistenza per le navi costruite nei propri cantieri.

In questo quadro la commissione della CEE nel corso del 1965 ha proposto, anzitutto, di uniformare i regimi nazionali di aiuti, riconoscendoli necessari per fronteggiare le distorsioni della concorrenza dovute all'azione dei Paesi terzi; inoltre essa ha riconosciuto la necessità che sia agevolata nei Paesi membri l'esecuzione dei piani di razionalizzazione tenendo conto delle difficoltà di carattere regionale che a tali piani possono essere connesse. Entro la fine del 1966 i Paesi membri, in accordo con la CEE, dovrebbero pertanto definire i contributi pubblici comportati dai programmi di risanamento e l'eventuale sostegno aggiuntivo, rispetto alla misura comunitaria prima indicata, di cui necessiterà l'industria navalmeccanica nel periodo di realizzazione dei programmi stessi.

Per quanto riguarda l'industria cantieristica italiana, sono note le difficoltà in cui si dibatte e il rilevante onere che, nella sua attuale struttura, essa comporta per il bilancio dello Stato. Un piano di radicale riassetto è tuttora in corso di esame da parte di un'apposita commissione in seno al comitato interministeriale per la programmazione economica. L'approvazione di tale piano è resa urgente, oltre che dall'ovvio interesse dell'industria navalmeccanica, dal fatto che la politica di aiuti a valere dall'1-1-1967 dovrà essere definita in accordo con la CEE, sulla base di un programma di risanamento dei cantieri».

La relazione per la produzione cantieristica aggiunge quanto segue: «E' importante rilevare che, malgrado l'incremento del carico di lavoro, permane pur sempre, per l'industria cantieristica mondiale, il problema dell'adeguato utilizzo di una capacità produttiva che si stima attualmente dell'ordine di 16 milioni di tsl ed è destinata ad aumentare a causa dell'incremento di produttività dei cantieri esistenti, dovuto al costante aggiornamento delle tecniche di costruzione e all'ingresso sul mercato di nuovi costruttori. La necessità di consolidare le posizioni raggiunte o di recuperare precedenti livelli o, ancora, il desiderio di Paesi nuovi costruttori di inserirsi nel mercato cantieristico, hanno accentuato e pressochè generalizzato gli interventi di pubblico sostegno alle navalmeccaniche nazionali e, al tempo stesso, hanno indotto numerose iniziative di razionalizzazione. A quest'ultimo riguardo si rileva che a partire dal 1960 sono state effettuate in Francia quattro fusioni tra società di costruzioni navali; ultimamente è stata decisa una concentrazione interessante altri cinque cantieri francesi.

La relazione rileva, infine, che: «La Industria Triestina Gas, che ha di recente assorbito la Gas Compressi, ha portato a termine il primo anno di attività; lo sviluppo produttivo è stato soddisfacente consentendo, malgrado i notevoli costi di avviamento di chiudere l'esercizio con un leggero margine di utile. Per i CRDA va segnalata la sistemazione a magazzino generale dell'edificio ex OET e la installazione di nuovo macchinario presso il cantiere di Monfalcone. Va inoltre sottolineato che presso tale centro è stata avviata, sul finire dell'anno, la esecuzione del programma, di grande importanza nell'ambito del piano di riassetto e ammodernamento della navalmeccanica del gruppo, imperniato sulla realizzazione di un grande scalo bacino, per la costruzione di navi fino a 200 mila tpl. Infine, nella Fabbrica macchine S. Andrea è stata tra l'altro sistemata la grande alesatrice a montante mobile e si sono ultimati i lavori dell'impianto per la produzione del vapore per prove motori».

Per la produzione cantieristica IRI la relazione così conclude: «Il risultato economico del gruppo nel 1965 registra una pesante perdita. Su di essa hanno inciso, nel settore delle costruzioni navali, le commesse che si sono dovute assumere a prezzi non solo molto bassi ma anche bloccati, il che non ha permesso di recuperare gli aumenti di costo successivamente intervenuti; d'altra parte, nel settore delle produzioni meccaniche non navali il peggioramento è soprattutto dovuto agli scarsi ordini in precedenza affluiti dal settore elettrico e, in generale, alla flessione della domanda di beni strumentali. Al tempo stesso il risultato denunciato riflette le note debolezze strutturali la cui completa soluzione dipende attualmente dall'esecuzione del piano di riassetto che deve essere approvato dal Governo».

Ed ora alcuni dati sul consuntivo del 1965 forniti dal Presidente Petrilli. Gli investimenti sono ammontati a 577 miliardi leggermente inferiori al massimo raggiunto nel 1964; il fatturato del gruppo è aumentato del 10 per cento raggiungendo i 1.797 miliardi; il fabbisogno finanziario delle aziende (537 miliardi) è stato coperto per quasi un terzo dell'autofinanziamento e da altre disponibilità; gli investimenti deliberati a tutto il 1965, nell'ambito dei programmi predisposti, aumentano a circa 2.300 miliardi.

**B. R.**



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
**Roma — Il prof. Petrilli, Presidente dell'IRI durante la sua esposizione sull'attività del Gruppo**

## La situazione

Gravi notizie sull'avvenire dell'industria cantieristica triestina si sono apprese dal Presidente dell'IRI, nel corso della sua annuale relazione sull'attività del Gruppo. I Cantieri triestini sono condannati; i CRDA entreranno a far parte di un'unica azienda con direzione a Genova in modo che i cantieri di Monfalcone, seppure potenziati, perderanno ogni autonomia operativa e di progettazione.

De Gaulle ha concluso la prima parte dei colloqui con i dirigenti sovietici e inizierà, adesso, la visita a varie città e zone dell'URSS, recandosi tra l'altro anche in Siberia. Prima di rientrare a Parigi avrà a Mosca, a fine mese, altri colloqui con i leaders russi. Un primo risultato dei colloqui è, intanto, che l'Unione Sovietica e la Francia si sono accordate per tenere regolari e periodiche consultazioni. E' stata poi avviata la possibilità di intese su un piano più strettamente bilaterale per sviluppare le relazioni nei settori economico, culturale, scientifico e tecnico. Il Presidente francese ha intanto confermato a Mosca che in settembre, allorchè si recherà nel Pacifico per assistere all'ultima fase degli esperimenti nucleari francesi, visiterà anche la Cambogia. Com'è noto nel Sud-Est asiatico la Francia ha ancora vasti interessi economici e culturali nonchè politici.

Contatti tra esponenti americani, canadesi e inglesi stanno realizzandosi a Ottawa, collegati, secondo alcune segnalazioni attendibili, alla ricerca di una soluzione pacifica del problema vietnamese. Un autorevole esponente canadese si è recato poco tempo fa nel Vietnam del Nord e lo stesso Ministro degli Esteri di Ottawa ha confermato che il suo Paese sta conducendo discreti sondaggi per ricercare una soluzione pacifica. A Saigon il leader dei buddisti estremisti ha raggiunto un accordo con il leader dei moderati. A sua volta la polizia ha allentato le misure di emergenza disposte nei giorni scorsi contro gli oppositori del Governo.

Per la vertenza degli statali è stato raggiunto a Roma un accordo tra Governo e sindacati. Si tratta di un accordo di massima sulla spesa dei 25 miliardi che erano stati accantonati a suo tempo per il riassetto delle carriere e degli stipendi in occasione del conglobamento. Martedì 28 giugno avranno inizio le trattative vere e proprie tra gli esponenti del Governo e i sindacati.

### IL PRESIDENTE FRANCESE HA CHIESTO «COMPRENSIONE E AIUTO» PER UNA CONFERENZA DI PACE SUL VIETNAM

# *L'Europa lascia il posto all'Asia nei colloqui di De Gaulle a Mosca*

**Stipulato un accordo bilaterale di collaborazione nel campo degli esperimenti spaziali**
**Oggi il Generale inizia un viaggio di 10 mila chilometri attraverso l'Unione Sovietica**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

*Il Vietnam, il terzo mondo e una serie di problemi bilaterali franco-sovietici sono stati i principali temi della sessione di questa mattina dei colloqui fra la delegazione francese, guidata dal generale De Gaulle, e i leaders sovietici. Questa sessione è stata praticamente l'ultima: ne è in programma una successiva — la terza — il 30 giugno, al ritorno a Mosca di De Gaulle dopo le visite a Novosibirsk, Leningrado, Petrodvoretz, Kiev e Volgogrado: ma quasi certamente si tratterà solo di una sessione formale, nel corso della quale sarà stilato il comunicato ufficiale e saranno firmati degli accordi per la cooperazione spaziale e tecnica, già conclusi fra ieri e oggi.*

*I colloqui di questa mattina sono durati tre ore e venti minuti. Si è cominciato a parlare delle questioni bilaterali, fra cui la possibilità di migliorare i termini dell'accordo commerciale del 1964 (ed in particolare di accrescere le importazioni sovietiche di prodotti francesi) e la conclusione di un accordo di collaborazione, come si è detto, spaziale e tecnica: per quanto riguarda la cooperazione spaziale, si tratterebbe, ha rivelato un portavoce francese, «di evitare doppioni» e comunque di instaurare una forma di collaborazione in un campo «in cui tale collaborazione è già in atto fra altri Paesi: Stati Uniti e Granbretagna».*

*Sul piano politico, De Gaulle e Breznev hanno compiuto una sorta di «giro del mondo», ma non hanno però affrontato oggi le questioni europee, la cui disamina deve pertanto ritenersi conclusa con la sessione di ieri: questo dovrebbe significare che, pur essendo stato raggiunto un largo accordo di massima per una linea politica «europea» — cioè che, in una maniera o nell'altra, escluda gli Stati Uniti dalle decisioni riguardanti il futuro del vecchio continente —, non si è arrivati alla proposta formale di convocare una conferenza Pan-europea, proposta che alcuni osservatori ritenevano fosse nei programmi di De Gaulle.*

*Ma oggi, appunto, non si è tornati sull'Europa. Il Vietnam ha occupato buona parte delle conversazioni De Gaulle-Breznev. Nè da parte francese nè da quella sovietica si danno precisazioni sul colloquio, e ci si limita ad affermare che «le due parti hanno esposto essenzialmente le loro già note posizioni», che in sintesi combaciano, perchè si richiamano al ritorno degli accordi della Conferenza di Ginevra del 1954. Fonti ufficiose informano peraltro che De Gaulle avrebbe chiesto «la comprensione e l'aiuto sovietico» per la convocazione di una Conferenza di pace per il Vietnam: che tuttavia non dovrebbe aver luogo adesso, «ma in un momento più propizio». L'interesse francese per l'Asia non si è esaurito col Vietnam. Si è parlato infatti anche di «altre questioni asiatiche» (Cina?), ed inoltre non è un caso che proprio oggi, poche ore dopo la conclusione dei colloqui moscoviti, sia stato annunciato dalla Ambasciata francese a Mosca che il generale De Gaulle visiterà in settembre, prima di recarsi nel Pacifico per i test nucleari francesi, la Cambogia.*

*Sia i sovietici che i francesi si sono dimostrati estremamente soddisfatti dei colloqui di ieri e di oggi, come si rileva dalle dichiarazioni degli addetti stampa e dai comunicati della «Tass», che parlano di «eccellente atmosfera», di «accordo», di «importanti risultati»: questa ultima espressione è riferita particolarmente all'idea di consultazioni regolari fra i due Paesi in avvenire, idea proposta dall'URSS e accettata dalla Francia.*

*Dopo i colloqui di stamani al Cremlino, De Gaulle ha consumato una leggera colazione e si è poi recato all'Università, dove ha pronunciato un discorso. «Cultura, scienza, progresso: ecco ciò che nella nostra epoca giustifica le ambizioni nazionali, al posto dei sogni di conquista e di dominazione di un tempo», ha detto De Gaulle agli studenti. Dopo aver rilevato che l'URSS occupa «un posto di primo piano nella scienza», il Generale ha aggiunto: «I risultati (della scienza e della tecnica) superano le frontiere; ciò che è stato raggiunto, lo è stato per il bene della umanità intera. Per questo gli scambi di idee, di metodi, di scoperte fra le «élites» dei vari Paesi è necessario: e questo è l'obiettivo dell'alleanza fra l'URSS e la Francia».*

*Domani il Presidente francese inizierà un viaggio di 10 mila chilometri attraverso l'Unione Sovietica. La prima tappa sarà Novosibirsk, dove De Gaulle passerà tutta la giornata di venerdì. Sabato mattina, prima di raggiungere Leningrado, a De Gaulle sarà riservato il privilegio, eccezionale per uno straniero per importante che sia, di visitare una base sovietica di lancio di satelliti. Questa diversione non era prevista dal programma ufficiale del viaggio. Non si sa dove sia esattamente situata la base.*

*I dirigenti sovietici hanno chiesto a De Gaulle di farsi accompagnare solo dal suo aiutante di campo, dal suo medico e da qualche agente del servizio di sicurezza francese, prova evidente della delicatezza della visita e dello «strappo» compiuto dai sovietici per la occasione. Durante la visita alla base potrebbe anche aver luogo un lancio, ma di secondaria importanza, se non altro per le difficoltà tecniche e di coordinamento meteo che sono connesse ad un lancio più impegnativo.*

*De Gaulle raggiungerà Leningrado sabato sera, e vi si fermerà fino a lunedì pomeriggio. Dopodichè toccherà Petrodvoretz, Kiev, Volgogrado (l'ex Stalingrado) prima di arrivare nel tardo pomeriggio di mercoledì 29 di nuovo a Mosca. Il giorno dopo avrà luogo la già citata sessione conclusiva di colloqui e verrà diramato il comunicato ufficiale.*

**Henry Shapiro**



(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Mosca — Il gen. De Gaulle durante il discorso all'Università**

SCALFARO RIFERISCE ALLA CAMERA SULLA VERTENZA PER LA MOTORIZZAZIONE CIVILE

# Il Governo deciso a mantenere la sospensione dei «diritti casuali»

***Raggiungevano le 600 mila lire mensili le indennità extra-stipendio - Espressa comprensione 'per il disagio di onesti e benemeriti dipendenti, colpiti da una procedura che li ferisce'***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il Ministro dei Trasporti, Scalfaro, ha annunciato alla Camera che non intende tornare sulla decisione presa il mese scorso di sospendere il pagamento dei diritti casuali ai dipendenti dell'Ispettorato della motorizzazione civile, i quali hanno potuto riscuotere per anni indennità mensili extra-stipendio oscillanti fra un minimo di 75 mila ed un massimo di 600 mila lire. Su tali diritti, incassati dall'ispettorato grazie ai alcuni balzelli imposti sulle pratiche degli automobilisti, sono stati avanzati seri dubbi di legittimità in ogni sede: politica, giudiziaria e amministrativa. Mentre proseguono le indagini della Procura della Repubblica, che ha ordinato il sequestro giudiziario dei documenti e dei fondi relativi ai diritti casuali, e della Corte dei conti, che accerterà ogni eventuale responsabilità amministrativa, il Governo si riserva di presentare un provvedimento per disciplinare in modo nuovo la materia.

Tutte queste cose sono state dette dal Ministro in risposta alle interrogazioni presentate sull'argomento dagli onorevoli Colasanto, Gatto, Bozzi, Marchesi, Togni, Armato, Cruciani, Nannuzzi e Servello; interrogazioni presentate tutte mentre era in corso lo sciopero a oltranza proclamato all'inizio di giugno dai dipendenti della motorizzazione. L'agitazione, come è noto, è stata sospesa ieri, per cui la situazione — almeno sul piano dell'espletamento delle pratiche automobilistiche — sta tornando faticosamente (date le migliaia di pratiche rimaste giacenti in questi giorni) alla normalità.

Dopo aver riassunto i fatti ormai noti (gli accertamenti ministeriali ed extraministeriali, la decisione di sospendere ogni pagamento, la reazione dei dipendenti, l'episodio delle chiavi degli uffici sottratte per impedire l'ingresso a chi intendeva lavorare nonostante lo sciopero eccetera), Scalfaro ha spiegato come si sia potuto giungere alla situazione gravissima in cui si è reso necessario il suo intervento.

I diritti casuali — ha detto in particolare il Ministro — sorsero sulla base di una legge del 1905 riordinata nel 1928. Furono successivamente sanciti nell'articolo 108 del regio decreto 8 dicembre 1933, confermato dal vigente codice stradale (articolo 145). Sulla base di quelle disposizioni e delle relative circolari interpretative, era previsto l'afflusso degli introiti per tali prestazioni a una «Cassa di colleganza» per gli ingegneri, con esclusione degli altri dipendenti dell'Ispettorato. Questa situazione determinò nel 1946 un vivo malumore tra gli altri dipendenti dell'Ispettorato, che portò alla conclusione di un accordo economico che prevedeva una diversa distribuzione delle somme, estendendo la distribuzione stessa agli impiegati amministrativi e tecnici. Questo accordo — ha aggiunto Scalfaro — fu ratificato dall'allora Ministro dei Trasporti Riccardo Lombardi.

Scalfaro ha poi ricordato che nel 1954 sorse una grossa polemica sui diritti casuali, e non solo su quelli della motorizzazione, polemica che determinò un messaggio al Parlamento del Presidente della Repubblica, Einaudi. Il 31 luglio 1954 si giunse all'emanazione di un decreto legge che regolava la materia e conteneva, fra l'altro, una tabella riguardante appunto le operazioni eseguite dai dipendenti della motorizzazione.

L'articolo 7 della legge del settembre 1954 stabiliva che, in attesa di una regolamentazione generale, restassero validi i diritti casuali originari, per cui ritornava in vigore la disciplina precedente. E, in virtù di questa disciplina, si è giunti in seno alla motorizzazione alla situazione nota, la situazione cioè che ha permesso ai dipendenti di portare a casa indennità mensili extra-stipendio che per gli uscieri erano di 75 mila lire e per gli ingegneri di 600 mila, con punte anche di un milione, raggiunte — a quanto pare — nelle province lombarde.

«Non mi sarei mai sentito — ha detto a questo punto Scalfaro — di lasciare come l'ho trovata la situazione del fondo di previdenza della motorizzazione: sia perchè gestione fuori bilancio, non autorizzata; sia per il tipo di retribuzione, che non mi pare nè degno nè opportuno, dovendo sempre il funzionario, il dipendente dello Stato, essere retribuito tramite il Tesoro, e riconoscendo soprattutto la responsabilità e il rischio che gravano su di lui; sia per i vertici raggiunti in tali retribuzioni anomali, specie per certe categorie e in taluni gradi». «Non ignoro affatto — ha detto ancora Scalfaro — il disagio morale di cui soffrono onesti e benemeriti dipendenti, colpiti da una procedura che li ferisce profondamente, trascinati per la loro ingenuità e sprovvedutezza a uno sciopero folle e distruttivo. La vertenza ha sottolineato, fra l'altro, i limiti di certe azioni sindacali, ha chiaramente mostrato come la reazione contro l'applicazione delle norme non è sciopero, ma è reazione contro la legge dello Stato».

Le dichiarazioni del Ministro dei Trasporti hanno soddisfatto gli onorevoli Colasanto, Tomi e Armato (D.C.) e Melis (PRI), non completamente soddisfatto il liberale Bozzi e insoddisfatto il socialproletario Cacciatore, il comunista Marchesi e il missino Servello.

R. R.

## MORO A MILANO AUSPICA l'evoluzione del commercio

Milano, 22

Il Presidente del Consiglio, Moro, ha pronunciato un discorso a Milano, in occasione del primo ventennio della ricostituzione su basi non più corporative, ma democratiche dell'Unione dei commercianti della provincia.

Dopo aver fatto riferimento, sulla base di una doviziosa documentazione, alla espansione e alla evoluzione dell'apparato distributivo italiano, l'on. Moro ha detto: «Tutto questo comporta alcune considerazioni in vista delle prospettive future. Il nostro apparato distributivo mostra una notevole capacità di espansione, che equivale a una spinta al progresso economico dell'intero Paese. Tuttavia, questo sviluppo pone in rilievo alcuni aspetti intrinseci di debolezza».

Moro ha espresso quindi la propria convinzione che soltanto attraverso una nuova dimensione dell'impresa commerciale si possa superare la tensione dei costi, che la pletora attuale comporta. «Noi crediamo nella funzione commerciale e nella libera iniziativa — ha detto il Presidente del Consiglio — ma non si può con questo non essere consapevoli della realtà».

Pertanto, Moro ha auspicato un rammodernamento e una evoluzione del settore commerciale che si concretizzi in nuovi organismi.

*RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA TRA IL GOVERNO E I SINDACATI*

# GLI STATALI RINUNCIANO A CONCESSIONI IMMEDIATE

***Disponibili all'inizio del prossimo anno i 25 miliardi - Trattative riavviate per definire modi e tempi del riassetto - Revocata l'agitazione del 30 giugno?***

Roma, 22

I Ministri della Riforma dell'amministrazione, Bertinelli, del Tesoro, Colombo, e del Bilancio, Pieraccini, si sono incontrati stamane con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti, per un esame dei problemi della categoria connessi con la riforma della pubblica amministrazione. Dopo un ampio dibattito, in cui sono intervenuti tutti e tre i Ministri, un accordo di massima è stato raggiunto sulle principali questioni sul tappeto: in particolare, è stato convenuto di cominciare immediatamente la trattativa per uno studio sui modi e i tempi di attuazione del riassetto, fermo restando l'impegno del Governo per la disponibilità, a partire dall'1.o gennaio 1967, dei 25 miliardi ricavati da economie della Tesoreria per iniziare l'operazione.

Al termine della riunione, il Ministro per la Riforma burocratica ha detto che martedì 28 ci sarà una nuova riunione a livello confederale, per stabilire il calendario e l'ordine dei lavori delle prossime riunioni, intese a dare concreto avvio ai problemi connessi con la riforma della pubblica amministrazione. Nella riunione odierna, le organizzazioni sindacali — ha aggiunto Bertinelli — si sono dichiarate d'accordo nel considerare il riassetto non solo dal punto di vista salariale, ma anche dal punto di vista funzionale. Per quanto riguarda i 25 miliardi, essi saranno disponibili all'inizio del 1967 e per quell'anno verranno messi in bilancio. In merito, le parti hanno tolto ogni pregiudiziale nel senso che, mentre il Governo non nega a priori che altra somma possa aggiungersi ai 25 miliardi in seguito alla sistemazione delle carriere, i sindacati dal canto loro rinunciano a esigere a priori che una certa somma, anche per ora indeterminata, venga aggiunta sin d'ora, e perciò introdotta nel bilancio 1967, ai suddetti 25 miliardi.

La Federazione degli statali, aderente alla CISL, ha comunicato dal canto suo che la segreteria si riunirà domani per esaminare la situazione sindacale alla luce dei risultati emersi nell'incontro di oggi, e conseguentemente decidere sull'eventuale revoca dello sciopero degli statali, già proclamato dalla stessa Federazione per il 30 giugno prossimo.

Alla Camera

## APPROVATO IL CONDONO per i pubblici dipendenti

Roma, 22

Il condono delle sanzioni disciplinari per i dipendenti pubblici è stato stabilito dalla Camera, che ha approvato questa sera gli articoli di una proposta di legge presentata dal socialista Loris Fortuna (la legge nel suo complesso sarà votata in un'altra seduta). Come si sa, questa legge ha avuto un «iter» piuttosto difficile, reso ancor più macchinoso dal parere sfavorevole dato dalla commissione bilancio su alcuni punti del provvedimento. Negli ultimi giorni, in diverse riunioni, i rappresentanti della maggioranza hanno messo a punto degli emendamenti, che la Camera ha approvato, con i quali si sono potuti aggirare gli ostacoli.

L'approvazione degli articoli della legge ha provocato a un certo punto alcuni battibecchi in aula, essendo passato un emendamento socialproletario con una votazione che ad alcuni è apparsa non regolare. I deputati di destra e molti democristiani hanno protestato contro il Presidente di turno dell'assemblea (l'on. Cinciari Rodano, comunista), sostenendo che i contrari all'emendamento del PSIUP erano più numerosi dei favorevoli.

A parte, comunque, il particolare dell'emendamento socialproletario, la legge prevede lo annullamento delle sanzioni disciplinari prese a carico dei dipendenti pubblici, anche delle amministrazioni militarizzate, fra il 1948 e il 31 gennaio di quest'anno. Le sanzioni sono annullate anche agli effetti degli scatti di anzianità per i dipendenti colpiti per motivi politici o sindacali. Se gli effetti delle sanzioni si sono verificati prima del conseguimento di una promozione ai dipendenti colpiti sarà corrisposta un'indennità speciale. Per l'esercizio in corso è stato calcolato un onere per lo stato di 170 milioni

## BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 22 giugno 1966

Mercato equilibrato, con qualche ricupero. La reazione che si era manifestata ai tentativi di depressione di martedì si è sviluppata soprattutto nella prima parte della riunione, ove i titoli guida erano riusciti a realizzare plusvalenze anche superiori all'uno per cento. Esauritasi la domanda, le due contropartite si sono avvicendate nella guida del mercato, compensando le alterne oscillazioni di quota. Chiusura sui livelli intermedi, con modesti ricuperi rispetto alla vigilia. Ricuperi più ampi per Assicuratrice, Ledoga, Agricola, Cucirini; ancora in denaro le Mittel e le Esercizi Molini; deboli, per contro le Molini Certosa, Silos Genova, Monteponi e Nord Milano. Scarsi affari nel reddito fisso, a prezzi abbastanza stabili.

Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 71.500.000; obbligazioni 721.500.000; azioni n. 1.646.125.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.50 (—); Red. 3,5% 100.40 (100.55); Ricostr. 3,5% 89.10 (89.30); Ricostr. 5% 99.35 (99.25); Trieste 5% 98.60 (98.80); Rif. fond. 5% 98.45 (98.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.10 (—); 1969 100.05 (100.15); 1970 100.15 (100.05); 1971 100.10 (100.20); 1973 100.15 (—); 1974 100.10 (100,175).

Alimentari: Certosa 3305 (3350); Distillerie 2655 (2638); Eridania 3155 (3149); Es. Molini 1675 (1600); Motta 14.400 (14.340); Romana Z. 178 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.300 (105.050); Ass. Milano 28.750 (28.690); Ass. Milano priv. 19.000 (18.950); Ass. Torino 7480 (7405); Ass. Torino priv. 5550 (5500); Incendio 9835 (9830); Fond. Vita 22.050 (21.880); L'Assicuratrice 78.200 (76.500); Ras 41.960 (41.600).

Bancari: Mediob. 74.690 (73.990).

Chimici: Anic 1459 (1434); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 203.75 (203); Gas Napoli 811 (—); Erba 10.400 (10.290); Erba priv. 6989 (—); Italgas 1211 (1215); Iniz. Ind. Com. 2950 (—); Ledoga ord. 4345 (4250); Ledoga priv. 5690 (5700); Liquigas 204.25 (203.50); Mira Lanza 38.570 (38.350); Ossigeno 1535 (—); Pibigas 99 (99,125); Rumianca 1649 (1690); Saffa 5460 (5430); Sarom 1030 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2820 (2795); Emiliana 2165 (2195); Magneti 1119 (1113); Marelli 667 (676); Orobia 2490 (2485); Sip 2626 (2612); Tecnomasio 1450 (—); Terni Nuova 363 (362).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4240 (4139); Bastogi 2355 (2346); Breda 3900 (3859); Finmare 404 (—); Finsider 795,75 (796); Generalfin 954 (948); Gim 4172 (4170); Invest 3295 (3280); Italpi 3100 (3090); La Centrale 9180 (9100); Pirelli e C. 4438 (4380); Safep 85 (84.75); Sifir 1134.50 (1128); Sme 2343 (2351); Stet 2892 (2884); Sviluppo 2190 (2200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2052 (2030); Beni Stabili 3205 (3200); Bonifiche 711 (—); Co.Ge. 7910 (7900); Imm. Roma 561.75 (557.50); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2300 (—); Milano Centrale 25.100 (25.000); Risanamento 6152 (6130); Silos Genova 3835 (3962).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 920 (—); Fiat 2825 (2808); Fiat priv. 2143 (2130); Nebiolo 695 (—); Olivetti 3350 (3492); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4050 (4090); Acc. Falck priv. 4105 (—); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1460 (1461); Elsa-Viola 670 (675); Italsider 1020 (1014); Magona 1060 (—); Metalli 3795 (3750); M. Amiata 13.163 (13.160); Montecatini 1850 (1821); Monteponi 600 (625); Siele 8647 (8600); Trafilerie 699 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5209 (5169); Cot. Cantoni 15.510 (15.600); Val Ticino 11.75 (13); Olcese 520 (521); Cucirini 7170 (7080); Stampati 2930 (—); Cascami Seta 5700 (—); Fisac 343 (341); Lanerossi 2950 (—); Gavardo 2000 (2950); Scotti 165 (—); Linificio 560 (573); Marzotto priv. 2151 (—); Rossari 18.335 (18.300); Rotondi 26.375 (26.500); Manif. Tosi 2515 (2500); Pacchetti 541 (—); Snia Viscosa 4368 (4345); Snia priv. 2989 (2973); Bernasconi 980 (976); Tilane 280 (270); Un. Manif. 27.100 (—).

Trasporti: Nord Milano 1280 (1300); L'Ausiliare 2355 (2365); Mittel 2550 (2500).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1122 (—); Cart. Binda 38.500 (—); Cart. Burgo 16.105 (16.000); Cart. Donzelli 4580 (—); Cementir 5000 (4960); Ceram. Pozzi 195 (194); Ceram. Pozzi priv. 294 (288); Ceram. Ginori 551 (550); Ciga 4205 (4170); Acque Potab. 990 (—); Edison 2860 (2827); Eternit 4120 (4150); Italcementi 15.300 (15.240); Cond. Acqua 595 (589); Rinascente 398 (386.25); Rinascente priv. 301 (300); Mondadori priv. 3300 (3290); Pirelli S.p.A. 3830 (3800); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 4000 (3995); Sges (ex Seso) 1715 (1710); Smeriglio 107 (105); Terme Acqui 5680 (5600).

TRIESTE

Mercato in rialzo per tutte le voci, che in molti casi riescono a ricuperare buona parte delle perdite di martedì. Affari molto limitati, fermi i locali. Poco variato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1000.

Finmare 404 (—); Ass. Generali 106.300 (104.950); Ras 42.000 (41.600); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4370 (4342); Italsider 1020 (1014); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2825 (2803); Fiat priv. 2140 (2115).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con un listino generalmente migliore, per il secondo giorno consecutivo. Gli indici sono saliti soprattutto per l'effetto della avanzata dei titoli di maggior prestigio: in chiusura, le «Du Pont» erano trattate a tre punti in più, e le «Eastman Kodak» a due punti in più. Tre punti hanno guadagnato le «International Telephone», molto richieste. Anche le «American Motors» sono state molto richieste e hanno migliorato di circa un punto. Sostenuti e leggermente migliori alcuni titoli delle aviolinee. Sono stati scambiati 7,84 milioni di azioni, contro 6,87 milioni di martedì. L'indice A.P. è salito a 322,2 (più 1).

LONDRA

La Borsa ha chiuso piuttosto depressa per il timore che lo sciopero dei marittimi si prolunghi ulteriormente. Vi sono state qua e là delle cedenze, e una completa mancanza di interesse negli scambi. Gli industriali hanno subito lievi perdite su di un vasto fronte. Deboli anche le obbligazioni di Stato. Per acquisti speculativi, alcuni titoli industriali sono stati venduti al meglio.

PARIGI

Mercato resistente. La liquidazione che sembrava doversi concludere in perdita per gli acquirenti, si è invece svolta in condizioni soddisfacenti, dopo la nett a ripresa di venerdì e di lunedì, e il buon orientamento di martedì. Sul mercato estero, in ripresa gli italiani.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulle isole annuvolamenti irregolari. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti pomeridiani nelle zone interne. Nel corso della giornata probabile peggioramento sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in aumento sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico; stazionarie altrove. Venti: sulla Sardegna e Sicilia moderati, con rinforzi da Sud-Est. Sulla Penisola, deboli variabili, tendenti a orientarsi intorno Sud-Est e rinforzarsi sull'Alto versante tirrenico. Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia mossi; rimanenti mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 15, 28; Venezia 17, 27; Milano 17, 28; Torino 15, 26; Genova 20, 25; Bologna 15, 28; Firenze 12, 30; Pisa 12, 29; Ancona 20, 25; Perugia 16, 29; Pescara 14, 28; L'Aquila 11, 26; Roma (Fiumicino) 14, 32; Roma (città) 16, 31; Campobasso 17, 28; Bari 17, 26; Napoli 17, 28; Potenza 14, 27; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 23, 31; Messina 22, 27; Palermo 20, 27; Catania 15, 30; Alghero 15, 31; Cagliari 21, 28.

PRESENTATO DALL'ON. BOSCO IL DOCUMENTO DELL'INCHIESTA

# Relazione-fiume al Senato sulle irregolarità all'I.N.P.S.

**Quasi un miliardo perduto dall'Istituto per i soli investimenti nell'AMMI**
**La concessione di aree a cooperative fasulle - Rilievi all'operato di Corsi**

Roma, 22

*La Commissione Lavoro del Senato ha rinviato a giovedì prossimo la discussione del documento per l'inchiesta parlamentare sull'INPS: la proposta del rinvio — alla quale si sono opposti comunisti, socialproletari e missini — è stata avanzata dal presidente Gatto, il quale l'ha motivata con la necessità di offrire ai componenti la Commissione il tempo necessario per prendere conoscenza della relazione governativa presentata nei giorni scorsi al Parlamento sul funzionamento dell'Istituto della previdenza sociale.*

*Il Ministro Bosco, nella seduta odierna, ha illustrato alcuni aspetti principali della documentazione da lui presentata: si tratta, nel complesso, di un insieme di fascicoli per oltre 600 pagine. La relazione introduttiva di Bosco sintetizza gli aspetti dell'attività dell'INPS che hanno dato luogo a processi e a recenti polemiche. A essa si aggiungono nove allegati, il primo dei quali è stato pertanto redatto dal presidente del collegio sindacale dell'INPS, avv. Medugno. La relazione Medugno (oltre un centinaio di pagine) contiene un'ampia esposizione, che abbraccia tutte le vicende di maggior rilievo di questi ultimi tempi, dalle irregolarità nei rapporti con le case di cura convenzionate, alla gestione del sanatorio «Principi di Piemonte» di Napoli, ai rapporti con le cooperative edilizie.*

*Dalla relazione si apprende che la concessione di aree per la costruzione di 19 cooperative a Roma avrebbe causato all'INPS una perdita complessiva di 679 milioni 133.362 lire. La relazione individua responsabilità «ascrivibili al comportamento del servizio patrimoniale, per i ripetuti e non certo casuali errori in cui è incorso nel presentare agli organi competenti, per i provvedimenti da adottare, come costituite in tutto o in maggioranza da dipendenti dell'Istituto, cooperative che tali non erano». Gli uffici non si sarebbero dovuti esimere «dai regolari accertamenti che avrebbero portato a reprimere abusi e a proporre misure cautelari, intese a evitare che cooperative sorte inizialmente tra soci dipendenti consentissero poi l'ingresso sostitutivo a soci non dipendenti, facendoli indebitamente beneficiare di agevolazioni».*

*La relazione si sofferma, in particolare, sulla cessione dell'area situata sul Lungotevere Thaon de Revel di Roma, di 20 mila metri quadrati, alla cooperativa «CALM», i cui componenti erano — tra gli altri — il direttore generale, Aldo Cattabriga e l'attuale vicedirettore generale, Caracciolo di Sarno. Anche questa cooperativa fu inesattamente presentata dal servizio patrimoniale come composta da «funzionari dell'Istituto»; nello stesso tempo però furono commesse diverse altre irregolarità che sono state giudicate «materia da rapportare all'autorità giudiziaria per le valutazioni di sua competenza». Il 10 maggio scorso, in tal modo, è stato spiccato mandato di comparizione nei confronti di Cattabriga, e di tre altri funzionari.*

*Indagini sono state svolte anche per le altre cooperative e sono emerse responsabilità personali di vari funzionari avvicendatisi al servizio patrimoniale. Tra l'altro, dalla vicenda complessiva, il collegio sindacale ha accertato «una consistente partecipazione di alcuni funzionari del servizio patrimoniale e di loro familiari in cooperative finanziate dall'INPS, così da far arguire la sussistenza di un vero e proprio centro di attività inteso a favorire i componenti di determinati sodalizi».*

*La relazione Medugno parla anche delle case di cura convenzionate per tubercolotici (il famoso caso Aliotta), sulle quali non reca sostanzialmente elementi nuovi rispetto a quanto era già emerso dalle vicende giudiziarie. Novità si possono riscontrare invece nei rilievi riguardanti il sanatorio «Principi di Piemonte» di Napoli. «Le irregolarità riscontrate — si legge nella relazione — assumono margini difficilmente definibili ai fini di un preciso accertamento di responsabilità individuali». I fatti che sono stati riferiti alla autorità giudiziaria (tutta questa vicenda si riferisce alla gestione sanatoriale dell'ospedale e, in particolare, al modo e alla durata dei ricoveri) hanno comunque portato all'apertura di una istruttoria.*

*Altri rilievi riguardano gli investimenti dell'INPS nell'Azienda minerali metallici italiani (AMMI) e nell'Azienda agraria di San Giovanni Suergio. La perdita subita dall'INPS per gli investimenti nell'«AMMI» è stata di 987 milioni e 750 mila lire. Gli investimenti sono stati effettuati su informazioni e dati tecnici offerti dagli amministratori della società. Anche per gli investimenti nell' azienda agraria i dati non sono risultati rispondenti al vero perchè dovuti «a erronee impostazioni».*

*Infine, alcuni rilievi della relazione Medugno riguardano lo stesso presidente Corsi: si rileva, tra l'altro, che egli ha percepito una indennità di 200 mila lire annue, come indennità di «fuori residenza» e che, in seguito, venne trovato un certificato del Comune di Roma dal quale risultava che il presidente dell'INPS era immigrato da Iglesias dal 3 luglio 1957. Altri rilievi riguardano la documentazione e la liquidazione dell'indennità di missione spettante al presidente e il canone di affitto dell'appartamento di proprietà dell'Istituto da lui abitato.*

## MANIFESTANO A ROMA i mutilati di guerra

Roma, 22

La manifestazione dei mutilati e invalidi di guerra, preannunciata nei giorni scorsi dal vicepresidente dell'Associazione di categoria, avv. Marotta, si è svolta stasera in piazza della Repubblica: la manifestazione è stata indetta per protestare contro la mancata concessione, da parte del Governo, di un acconto sull'adeguamento finanziario delle pensioni di guerra entro l'anno in corso.

Dopo un discorso del vicepresidente nazionale i manifestanti si sono diretti attraverso un percorso prestabilito, a Piazza Venezia, per deporre una corona ai piedi del monumento al Milite ignoto. Mentre il corteo si dirigeva verso Piazza Venezia recando bandiere e cartelli, altri manifestanti si sono recati davanti alla sede del Ministero del Tesoro provocando notevoli ingorghi nel traffico automobilistico. Una commissione è stata ricevuta dal Ministro Colombo, al quale i rappresentanti dei mutilati hanno presentato una mozione approvata nel corso della manifestazione.

## VARATA LA PROROGA del blocco dei fitti

Roma, 22

Il blocco dei fitti è prorogato: la commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato stamane in sede deliberante la legge (già votata dai deputati) che proroga fino al 31 dicembre 1966, o fino alle «successive scadenze consuetudinarie», l'attuale regime vincolistico delle locazioni degli immobili urbani.

I METALMECCANICI SCENDONO IN PIAZZA

# Scontri e sassaiole per lo sciopero a Milano

**La polizia è stata costretta a caricare gli operai dell'«Alfa» e della «Breda» - Feriti sedici agenti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22

Gravi disordini si sono registrati oggi a Milano, a seguito dello sciopero dei metalmeccanici dipendenti da aziende private; il bilancio è purtroppo pesante: sedici feriti tra le forze d'ordine, cinque o sei tra gli scioperanti, due «fermi» e un arresto tra gli operai. Il traffico è stato bloccato in numerose strade e molte linee di autobus hanno dovuto essere dirottate.

Gli incidenti più gravi, come al solito, si sono verificati nei pressi dello stabilimento dell'«Alfa Romeo» in una zona della città dove il traffico è intensissimo; qui, lo scontro tra scioperanti e polizia ha avuto come epilogo il ferimento di ben 12 agenti di Pubblica Sicurezza, tra cui il commissario Cosimo Epifani, e il brigadiere Antonelli, che ha riportato un principio di commozione cerebrale.

Poco prima delle nove, un migliaio circa di operai dell'«Alfa Romeo» hanno interamente occupato la via in cui sorge lo stabilimento, impedendo il traffico in quel momento particolarmente intenso: visto che i dimostranti non accennavano a sciogliersi, gli agenti di polizia hanno deciso di intervenire. Dopo i tre rituali squilli di tromba, le forze dell'ordine hanno caricato i dimostranti spingendoli verso il marciapiede. Gli operai dell'«Alfa» hanno allora reagito, iniziando una fitta sassaiola. Per avere ragione degli scalmanati, è stato ordinato agli agenti di P.S. il lancio di candelotti lacrimogeni, che in breve tempo hanno disperso la folla dei dimostranti, la maggior parte dei quali si è rifugiata nello stesso complesso industriale. Prima della «ritirata», i poliziotti avevano proceduto al «fermo» di tre fra i più facinorosi.

Mentre avvenivano questi incidenti, cinquecento operai circa della «Breda» hanno invaso via Sarca, a Sesto San Giovanni, anche qui interrompendo il traffico stradale. Dopo aver ordinato più volte ai dimostranti di disperdersi, gli agenti sono stati costretti a caricare la massa degli operai. Nonostante fossero pressati dalle forze dell'ordine, gli operai della «Breda» hanno reagito lanciando sassi e altri oggetti e ferendo, in modo però non grave, quattro agenti. Per aver ragione degli scioperanti, i tutori dell'ordine hanno fatto anche qui uso di candelotti lacrimogeni.

Stasera, intanto, dopo 48 ore, lo sciopero dei metalmeccanici si è concluso nella zona di Torino con un giorno di anticipo: l'«Associazione industriali metallurgici meccanici e affini» ha comunicato il risultato di una inchiesta svolta in 114 aziende della provincia (tra le quali «Fiat» e «Riv») secondo cui, su 88.332 operai, ne hanno scioperato 8.644, pari al 9,78 per cento; su 25.276 impiegati gli scioperanti sono stati 72, cioè lo 0,28 per cento. In complesso, su 113.608 lavoratori, ne hanno scioperato 8.716, pari al 7.67 per cento. Numerosi i complessi dove, secondo l'«AMMA», la totalità delle maestranze (operai e impiegati) era presente al lavoro.

Aldo Mariani

DOPO UNA PROPOSTA SOCIALISTA SUI LAVORI PARLAMENTARI

# Forse un compromesso per la programmazione

Roma, 22

Le udienze che il Capo dello Stato ha accordato oggi ai Presidenti delle Camere, hanno fatto correre voci di varia natura. alcuni hanno, infatti, espresso l'opinione che Saragat, nei due colloqui con Bucciarelli-Ducci e con Merzagora, abbia voluto compiere un giro d'orizzonte politico dopo le elezioni e in relazione alle prospettive dei prossimi mesi. Queste illazioni non hanno però trovato conferma ufficiale.

All'ordine del giorno vi sono, intanto, due affari: la programmazione e la legge urbanistica. Si tratta di due problemi sui quali il Governo è chiamato a prendere una decisione, di fronte alla pressione del partito socialista che insiste perchè i due provvedimenti vengano avviati ad una rapida realizzazione. Di tutto ciò si discuterà nel Consiglio dei Ministri che si riunisce in settimana (domani, infatti, ci sarà a Palazzo Chigi una riunione interministeriale dedicata alla legge per la riforma delle azioni).

Della programmazione si è già parlato a lungo in questi giorni. Stasera i socialisti sono tornati a insistere con una nota della loro agenzia ufficiosa. La programmazione è uno dei principali impegni di Governo, si dice nella nota, e, se si vuole essere incisivi, è il caso di sacrificare un po' di ferie dando al Parlamento la possibilità di concludere, con il voto, l'esame del piano prima delle ferie. Il socialista De Pascalis, che è il relatore del piano, ha confermato che il PSI propone di affidare l'esame del piano in sede redigente alla commissione bilancio della Camera, in base all'art. 85 del regolamento. I deputati discuterebbero in aula i principi generali del piano, rinviando alla commissione la definizione dei problemi tecnici. L'assemblea alla fine varerebbe il piano con un voto senza addentrarsi nel dettaglio del provvedimento.

Non pare che questo orientamento trovi consensi in taluni ambienti della maggioranza. Per cercare un compromesso, domani Bucciarelli-Ducci interpellerà la Giunta del regolamento e poi i capigruppo della Camera.



Wolfsburg: la stazione ferroviaria e, in secondo piano, la centrale termoelettrica della fabbrica Volkswagen. Nell'altra foto: lavoratori italiani davanti a un supermercato della città

### ABBIAMO VISTO NASCERE LA VOLKSWAGEN NELLA FABBRICA DOVE LAVORANO ANCHE CINQUEMILA ITALIANI

# Entra un nastro d'acciaio e ogni nove secondi dalla catena finale di montaggio esce un'auto

**Poco più di vent'anni fa era un deserto di cenere: ora sorge Wolfsburg la capitale dell'automobile tedesca una città modernissima di oltre ottantamila abitanti - Il fiume della produzione mosso dall'elettronica e dall'automazione forze sovrumane scatenate dalla pressione di un dito - La figura del geniale realizzatore, il prof. Heinrich Nordhoff**

DAL NOSTRO INVIATO

Wolfsburg, 22

*Si potrebbe anche dire, un poco empiricamente: qui entra un foglio d'acciaio e di là esce un'automobile. Il processo produttivo appare più lungo sulla misura dello spazio che su quella del tempo. Di continuo i tecnici avvertono i visitatori che ogni nove secondi nasce una Volkswagen; in realtà, allorchè si arriva al punto terminale della catena, si vede balzar fuori una vettura, al volante della quale si pone un guidatore il quale subito la conduce sotto un tunnel, nel quale egli compie le prove essenziali: motore, freni, luci. Poi un colpo di clacson avverte che tutto va bene e la macchina va ad allinearsi con le sorelle che l'hanno preceduta.*

## Urto emotivo

*Tre chilometri di strada per percorrere sui due lati la grandiosa fabbrica della Volkswagenwerk, i cui edifici di mattoni rossi sono schierati uno dopo l'altro in perfetto rettilineo sulla sponda di un canale navigabile; in testa al complesso, che occupa una superficie di otto milioni e mezzo di metri quadrati, si eleva con i tre suoi altissimi e snelli fumaioli, la centrale termoelettrica, possente al punto da fornire anche calore ed elettricità agli 83 mila abitanti della città di Wolfsburg; la centrale divora annualmente 300 mila tonnellate di carbone e olio minerale combustibile che arrivano per via fluviale, a mezzo di chiatte, sino alle bocchette di pompaggio e agli ascensori della centrale. Tra la centrale e la fabbrica vera e propria è situata la stazione ferroviaria, con 70 chilometri di binari di smistamento. Dieci locomotive di manovra, dotate di radiotelefono, sono adibite alla formazione dei treni con vagoni a due piani con i quali le Volkswagen lasciano la fabbrica.*

*In un altissimo grattacielo, situato nella zona terminale del complesso, sono situati gli uffici amministrativi; qui sono allogati, tra l'altro, tre saloni di mensa, ciascuno di un diverso livello a seconda di chi li frequenta (il ristorante di rappresentanza non ha nulla da invidiare un albergo di lusso, nel suo menu abbiamo trovato il salmone, il brodo di tartaruga e il cinghiale al forno) e un «self-service» in grado di fornire 70 mila pasti, con una varietà di una quarantina di portate, e i cui prezzi minimi cominciano da un marco, 155 lire circa. Nella casa madre di Wolfsburg trovano occupazione oltre 49 mila dipendenti, tra cui 5 mila italiani.*

*Lungo quei tre chilometri che si percorrono per visitare sui due fronti la fabbrica propriamente detta, dove appunto vengono prodotte le vetture Volkswagen, lo spettacolo incanta e quasi impaurisce. Nessuno ormai è nuovo a cose del genere, in un modo o nell'altro ha veduto catene di montaggio, motori, servizievoli macchine tutto-fare. Forse ciò che stupiva di più era anzitutto la piccolezza, o l'apparente gracilità dell'uomo, al cospetto di tante forze scatenate eppur tenute saldamente in pugno dall'uomo medesimo. Bastava egli premesse un bottone luminoso per bloccare o rimettere in movimento mostruosi complessi dalle cento braccia poderose e dal ruggito di belva.*

*I colpi di maglio delle presse che stampano cofani, fiancate, portiere o parafanghi, con secche cannonate; il sibilo dei velocissimi trapani elettrici, l'urlo stridulo delle saldatrici fra cascate di scintille e bagliori ossidrici; lo scorrere per ogni direzione dei pezzi sagomati e ormai volteggianti, agganciati alla catena, nel cielo di quelle cattedrali del lavoro; lo spostarsi continuo su binari aerei, al disopra delle torri meccaniche, di ponti-gru semoventi grondanti carrucole con appesi i materiali di rifornimento, altissimi dal suolo; l'inserirsi nelle presse di chilometri di nastro di acciaio — come la carta nelle rotative dei giornali — dal quale prende via via corpo la carrozzeria e lungo il viaggio tra una sala e l'altra rapidamente si plasma, si accresce di sempre nuovi elementi, si anima, si colora, diventa cosa viva allorchè accoglie nel cofano il motore; il susseguirsi di tante operazioni scandite con meticolosa precisione, senza il minimo scarto, nel momento stesso in cui il visitatore volge lo sguardo a destra o a sinistra, rappresenta un cumulo d'impressioni e sensazioni quasi intollerabile ai comuni sensi di percezione.*

*Se il pensiero primo, al di là della stupefazione, va quasi sgomento alla grandiosità dell'idea-base che muove quella costellazione di macchine, al ragionamento matematico che presiede all'intero ciclo produttivo, sale nell'animo anche un senso d'orgoglio per così manifesta grandezza e genialità di quel pigmeo-uomo capace di governare da un'invisibile tolda tutto quel mondo meccanico in continuo fluire, ciclopico e infinitesimale, irruente ma disciplinatissimo. L'automobile è un'immagine ormai a tutti familiare, e la sua anatomia, anche così scomposta e sezionata come appare tra una pressa e l'altra, o sui ganci delle catene di montaggio, presto si fa riconoscere, e il visitatore fa di continuo le sue scoperte, individua lunotto, sedili, paraurti, cruscotto, portiere, tetto, fari, parabrezza, maniglie, volante, eccetera. Sono cinquemila i pezzi necessari a completare una Volkswagen, piccoli o grandi, ugualmente importanti.*

## Fremente carosello

*Dice un tecnico che ci accompagna: «Materiale grezzo, semilavorati e prodotti finiti li acquistiamo in moltissimi Paesi. Quasi 4000 fornitori ci vendono carbone, ferro, acciaio, rame, piombo, zinco, nichelio, alluminio, magnesio, tessuti, pneumatici, cavi, lampadine, vetri, batterie, orologi, clacson, vernici, interruttori. Oltre 600 miliardi di lire se ne vanno annualmente in questo modo. Siamo il maggior consumatore di magnesio del mondo; ne assorbiamo un quinto dell'intera produzione mondiale. Dall'Italia, nel corso del 1965, la Volkswagen ha acquistato per oltre tre miliardi di lire di merci varie e manufatti, fra i quali magnesio, valvole, ghisa temperata, parti in plastica».*

*Seguiamo incantati il fluire della produzione; procediamo a piedi, sfiorati da biciclette e da «pulmini» in perpetua migrazione lungo i «viali» interni della fabbrica. Gli operai, come notavamo, sembrano scarsi o se ne vedono pochi, stanno nelle nicchie presso i mastodontici complessi meccanici; altri lavorano davanti a macchine isolate che assolvono speciali operazioni di rifinitura. Sotto il piano della fabbrica si intravvedono e si sentono fremere altri macchinari di sussidio; catene di trasporto fanno salire e scendere, come seggiovie, materiali vari; per altri canali gli scarti di metallo ritagliati dalle gigantesche tranciatrici si muovono saltellando e scendono al piano inferiore, dove li aspetta una impacchettatrice che li comprime come una balla di cotone e li rinvia agli altiforni delle acciaierie.*

*Ogni decimo dipendente della fabbrica è un ispettore; gli ispettori sono chiamati a vedere ciò che agli altri sfugge: il punto dimenticato in tappezzeria, il microscopico graffio sul cromo, il famoso granellino di polvere nella vernice. Ma vi sono, beninteso, gli occhi elettronici che sorvegliano e tengono sotto controllo la energia; perchè qui vengono scatenate forze sovrumane dalla pressione di un dito. Osserviamo spesso gli operai mentre si accostano alle macchine automatiche dove si riforniscono di sigarette, oppure ai chioschi, automatici anche questi, dove ritirano birra, caffè, aranciate, panini, caramelle.*

## La linea transfer

*Il lavoro si svolge in due turni: dalle 5.30 alle 14, il secondo sino alle 22. E non deve essere leggero, se non altro per l'alto fragore che domina la fabbrica e tiene in uno stato di tensione chiunque varchi la soglia dei padiglioni. La salute degli operai, ci dicono, è buona; la diagnosi più frequente registrata sulle cartelle cliniche individuali contempla l'esaurimento nervoso. La città di Wolfsburg, dove appunto vivono i 50 mila dipendenti della Volkswagenwerk, è costruita con concetti altamente terapeutici: foreste, giardini, piscine, campi di gioco, spazio e sole in grande abbondanza per tutti, su un immenso panorama di verde quale poche volte abbiamo incontrato. Il salario medio orario di ogni dipendente della Volkswagenwerke è di 5,20 DM: poco più di 800 lire. A tutti i dipendenti viene elargito annualmente un premio di collaborazione conteggiato sulla retribuzione annuale lorda.*

*Raccogliamo queste informazioni spicciole mentre ci stiamo avviando alla linea transfer per l'«assemblaggio» automatico della carrozzeria dei modelli 1200 e 1300. E' in tale padiglione che la Volkswagen indica con orgoglio il vertice della sua tecnica. La linea transfer, la cui costruzione ha richiesto oltre un anno di lavoro, è lunga 180 metri e occupa solo un terzo dello spazio riservato prima agli impianti analoghi. Essa esegue sedici operazioni e in due turni di lavoro produce giornalmente 4 mila carrozzerie; la sua messa in funzione ha consentito alla fabbrica di disporre di 440 operai per altri impieghi. E' una meraviglia della tecnica della lavorazione e dell'elettronica, il non plus ultra dell'automazione.*

*La linea transfer per la carrozzeria riceve dalla linea presse il tetto, e dai caroselli, dotati di impianti di saldatura semiautomatica, le parti anteriore e posteriore della vettura. La parte posteriore viene tolta automaticamente dal convogliatore aereo e posata su appositi supporti. Si chiude — ci sta spiegando un tecnico — un circuito elettrico e la vettura scorre sino alla prima stazione di lavorazione; a questo punto, alla parte posteriore della carrozzeria viene aggiunta la parte anteriore mediante arpionismi che spostano e connettono le sue parti. Sui supporti delle saldatrici la carrozzeria viene centrata e bloccata. Per assicurare che le dimensioni della carrozzeria siano comprese entro le tolleranze, viene abbassato uno stampo che si inserisce nell'apertura di una portiera; in una fantasmagorica pioggia di scintille, della durata di qualche secondo, le due parti della carrozzeria divengono una unità inscindibile. Nella successiva stazione di lavorazione, la carrozzeria viene centrata su quattro colonnine e poco più oltre le viene «imposto» il tetto, appena esso arriva da un convogliatore aereo. Tutte queste operazioni — da noi descritte con estrema sintesi — avvengono senza l'intervento dell'uomo. Per «assemblare» la parte anteriore con la posteriore e il tetto della vettura, sono necessari circa 300 punti di saldatura: tutto si compie in pochi attimi e con precisione millimetrica.*

*Stiamo seguendo sbalorditi le operazioni vorticose della linea transfert, fra soffi, stridori, secche battute e bronzei tonfi, e già vediamo procedere più avanti, su altre catene, dondolando dal soffitto, carrozzerie rosse, blu, gialle, verdi, bianche, grigie e nere; i singoli pezzi sono già stati verniciati, essiccati e levigati, dopo aver subito i famosi quattro strati nelle cabine di verniciatura elettrostatica; il vivace carosello ormai si avvia verso la fase terminale della catena di montaggio. Pian piano le carrozzerie perdono quota e si adagiano sui banchi mobili. Qui si rientra nell'impetuoso fiume della produzione: attendono le vetture centinaia di uomini e donne, i quali trovano ammucchiati ai fianchi della catena di montaggio — che sempre si muove — i pezzi che servono all'arredamento della Volkswagen: cavi, listelli cromati, vetri, lampade, tappezzeria, spatole tergicristallo, contatti elettrici, sedili, maniglie eccetera. E' proprio qui che lavorano, in massima parte, gli operai italiani.*

*L'accompagnatore ci spiega: «Sono di taglia minuta, magri e agili, e vanno benissimo per balzare nell'interno delle vetture e compiere le operazioni finali dell'arredamento». Vediamo di continuo entrare in ogni vettura, dalle due portiere, un operaio italiano e un'operaia tedesca, giovani l'uno e l'altra; si scambiano un sorriso e via, lui con l'avvitatore elettrico, lei con la moquette da incollare nell'interno. Pure questo ciclo si effettua sul nastro trasportatore che sempre scorre, molto lentamente; ogni scatto è misurato sulle richieste operazioni, in una serie di tappe calcolate al secondo.*

*Poi verranno i pneumatici, infine il motore e la benzina. La fabbricazione di tutti i motori Volkswagen avviene ad Hannover, dove sono impiegate altre 23 mila persone; i complessi cambio-differenziale vengono invece prodotti a Kassel, dove lavorano ulteriori 14 mila persone. Prima di essere collocati in sede, i motori vengono provati al banco, in tante celle; e quando la vettura perviene al punto terminale della catena (i nastri trasportatori delle fabbriche Volkswagen misurano una lunghezza di 200 chilometri, la distanza fra Wolfsburg e Berlino), è pronto il suo guidatore. Egli la esperimenta nel suo intero organismo meccanico che si muove per la prima volta con le proprie forze e sulle proprie ruote. Le ruote posteriori girano su rulli, ad ogni velocità, e due aspiratori sotterranei sottraggono i gas nocivi del motore affinchè l'atmosfera della fabbrica non ne sia inquinata. Trascorrono nove secondi e nasce una Volkswagen; una dopo l'altra, per migliaia di volte in un giorno.*

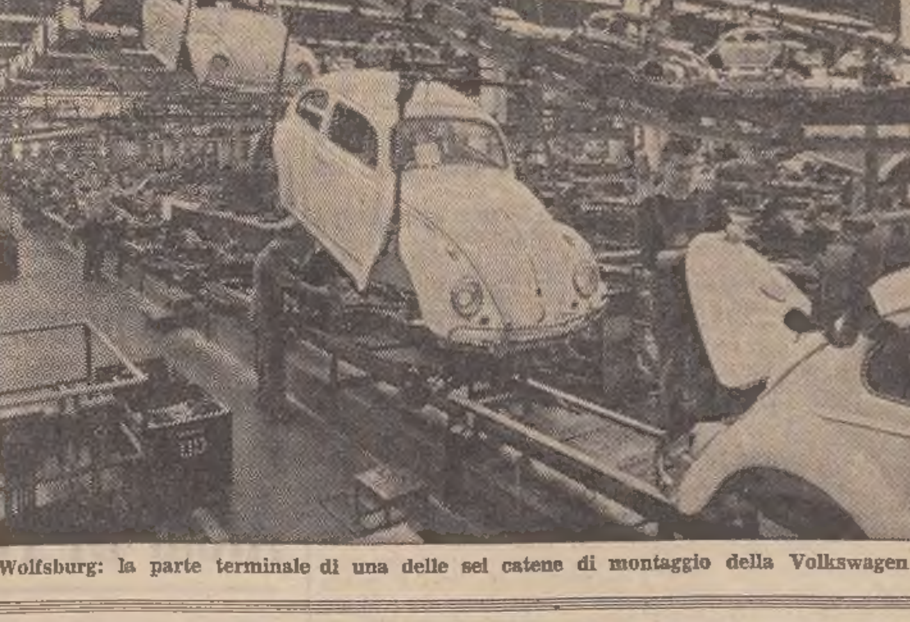
*Al termine della visita, protrattasi per un paio d'ore, ci attendeva in un salone il prof. ing. Heinrich Nordhoff, il «mago» della Volkswagen. E' lui che il 1.o gennaio 1948 assunse la direzione generale del complesso; e dalle 20 mila vetture di quell'anno arrivò alla diecimilionesima del settembre 1965. E' un signore alto e sottile, sulla sessantina, occhi azzurri e capelli d'argento, mani di pianista, d'una squisita raffinatezza in ogni particolare. Nel suo studio ha un quadro di Cezanne, il suo «hobby» è una rosa battezzata «regina della notte» che coltiva nel suo parco, la sua passione culturale è la storia dell'antica Roma. Quando si sente troppo stanco, va a un «Safari» in Africa. Il prof. Nordhoff è entrato nel mito della nuova Germania, con pochi altri personaggi-chiave, una decina in tutto. Qui lo amano, lo venerano con patetico trasporto. Ha due figlie: Barbara, che dirige la Volkswagen negli Stati Uniti, e un'altra, sposata a uno della famiglia di Ferdinando Porsche, il progettista della prima Volkswagen. Lo considerano un «capo» ineguagliabile e un organizzatore di eccezionali qualità; lo sviluppo commerciale della Volkswagen, la sua irradiazione nel mondo, è opera esclusivamente sua. Di recente, il prof. Nordhoff ha ottenuto dal Presidente Saragat un'altissima onorificenza, e in quella occasione il settimanale italiano di Wolfsburg ha ricordato che Nordhoff «ha dato fiducia ai lavoratori italiani e ha dato ai nostri connazionali la piena cittadinanza che non poteva cessare all'uscita dalla fabbrica». Parole di chiaro significato.*

## Una lezione per tutti

*«Dopo quanto avete veduto — dice sommessamente Heinrich Nordhoff — penso non sia necessario aggiungere commenti. Questo abbiamo fatto, per questa strada procediamo. Lavoriamo e lavoriamo; qui non vi è stato un solo giorno di sciopero, non perchè non potessero proclamarlo, ma perchè i lavoratori non vi hanno mai ravvisato la necessità. A non molti chilometri dalla nostra città di Wolfsburg passa un confine; è un'altra Germania, laggiù. Questa nostra, in fondo, può anche essere una vetrina, entro la quale si può guardare. Tutto ciò abbiamo realizzato, da uomini liberi e amanti della pace. Se ancora è possibile, imparino gli altri la lezione».*

*Un interprete volgeva frase per frase, dal tedesco all'italiano. E quando un collega nostro volle ringraziarlo, Nordhoff fece cenno all'interprete che non occorreva tradurre: comprendeva benissimo l'italiano. Qualcuno disse, sottovoce: «Poco più di vent'anni fa, qui era un mare di macerie, il caos, l'ora zero del mondo. Era naufragato tutto. Non esisteva nemmeno questa città. Non esisteva nulla; un deserto di cenere». Osservazione ovvia, cronaca scontata. Eppure...*

**Ugo Sartori**



Wolfsburg: la parte terminale di una delle sei catene di montaggio della Volkswagen 1200

# SCHIZZI ITALO-FRANCESI DI PALAZZESCHI

TUTT'A un tratto, senza alcun preavviso, ecco che vien fuori un volumettino di «Schizzi italo-francesi», di Aldo Palazzeschi (Vanni Scheiwiller, All'insegna del pesce d'oro, Milano). E' il classico cogliere alla sprovvista, tanto che più di uno si è domandato: «Ma come! Palazzeschi è in grado di scrivere poesie in francese?». E c'è stato chi ha spedito addirittura il volumetto a Parigi, presso amici di là, per chiedere se in questi versi palazzeschiani tutto andava bene, ossia soprattutto il francese. So anche la risposta: che, meno in un unico punto, il risultato è ineccepibile, perfetto.

Per conto mio, mi stupisce questo stupore, e che si sia voluto controllare le poesie di Palazzeschi con le leggi della grammatica francese; come se Palazzeschi, da quando si aggira nel firmamento artistico, possa avere avuto altre leggi oltre quelle del suo talento e della sua fantasia. Sarà ineccepibile (ma davvero poi?) il francese di questi capricci poetici; ma a chi può importare? A noi importa trovare, anche in essi, Palazzeschi con i suoi estri, con le sue bizzarrie, con quella sua caratteristica fisionomia che si impone, torni o no la grammatica, tornino o no le regole della metrica e quelle della logica comune. O non era così nei suoi componimenti italiani, che pur gli hanno dato fama, che hanno fatto di lui una specie di caposcuola, da «Diana» e dalla «Fontana malata» a «Rio Bo» e a «E lasciatemi divertire ».

Palazzeschi si spiega esclusivamente con Palazzeschi. Chi è riuscito a capirlo si rende conto delle sue espressioni; e chi si rende conto delle sue espressioni riesce a capirlo; è un circolo vizioso; ma che si affronta bene e si supera. Si supera altrettanto lo smarrimento, il disorientamento che, lì per lì, può dare questa sua poesia in francese. Perchè in francese? Perchè è espressa in quella lingua? A parte l'ineccepibilità o meno, cui si è accennato, è interamente palazzeschiana, come quando Palazzeschi è lui per intero. Se mai, sotto un certo aspetto, più integrale, chè quella lingua, o quella cadenza, forse si presta meglio a evocare, attraverso certi suoni o certo ritmo, immagini, fantasie, ghiribizzi, sotterranei e inconsapevoli accostamenti o richiami. Non accade che uno si metta a fischiettare così, meccanicamente, senza proporsi nulla, e in quelle modulazioni ci metta sensazioni, sentimenti, vedute, magari anche idee? Fingiamo che mentre cammina per le strade, per le strade di Parigi, Palazzeschi se ne vada bighellonando, con una faccia e un'aria incantate, e dentro gli si venga svolgendo qualcosa che poi affiora sulle sue labbra a mo' di filastrocca o di nenia, o di raccontino quasi folle.

O quante volte abbiamo notato un giovinastro che, scorta una lattina sgangherata di conserva o una scatola vuota di sigarette, la prende a pedate, per quanto è lunga la strada? Palazzeschi nota questo caso sul marciapiede del parigino boulevard Haussmann; e la sua lingua, quasi per se stessa mossa, combina una piccola serie di osservazioni che si concludono in una riflessione o in un motto serissimo.

*Sur le grand trottoir - du boulevard Haussmann - trois beaux ventanni - marchant ensemble - avec un élan de conquête - s'amusent à lancer - des coups de pied - à une boîte à cigarettes - que quelqu'un a jetée vide - sur le pavé - avec nonchalance. - et quand ils la retrouvent - devant eux - tantôt l'un tantôt l'autre - sans s'apercevoir du jeu - nostalgie physique, peut-ètre, - qui le fait agir mecaniquement - lance un coup de pied - à la boîte à cigarettes... Et la pauvre boîte vide, - une fois arrivée - où le Boulevard se termine, - tombe dans le ruisseau - qui coule - entre le trottoir e la chaussée. - Engagée dans le courant - jusqu'à une bouche d'égout - elle navigue à grande vitesse. - et au moment de s'engouffrer - a un dernier regard pour le ciel - qui est bleu comme elle. - un regard tout à fait spirituel - resigné et sans tristesse: - «l'on m'a desirée - l'on m'a achetée, - l'on m'a caressée - de l'oeil et de la main; - on m'a arraché les entrailles - cupidement, - on m'a jetée vide sur le pavé - d'un geste méprisant. - Et une fois abandonnée - si cruellement - dans la rue, - l'on m'a. outragée pubbliquement - me faisant parcourrir - à coups de pied - tout le Boulevard Haussmann: mais enfin... - c'étaient les coups de pied - de la jeunesse».*

Non faccio, al lettore, il torto di tradurre questo francese palazzeschiano; palazzeschiano, anche se il lessico e la grammatica tornano perfettamente; ma è fatale, dovunque si posi il suo sguardo o il suo spirito, accade ad Aldo quel che succedeva a quel personaggio della mitologia, che ogni cosa diventava in un certo modo, e, nel suo caso, espressione del suo sentire o del suo vedere, con un timbro inalterabile o con un marchio che non si cancella.

* * *

A leggere questi componimenti in francese, mi par di sentire lui, Palazzeschi; di sentirlo, mentre si va sottobraccio lentamente per le strade di Firenze e di Roma, per le calli e i campielli di Venezia. Di tratto in tratto si ferma, addita un personaggio o un fatto, dice una battuta, sbotta in una risata. Si riprende a camminare, ma è rimasta come una scia, una certa eco che risuona dentro, e magari si sviluppa, si consolida, assume una forma, fino al punto che può diventare un'esperienza di vita, una realtà filosofica. Se, quando non ne puoi più di contenerla, gliela fai notare, a Palazzeschi, lui l'apprende quasi come cosa nuova, e la sottolinea con un'altra risata che è però, questa volta, di un altro timbro o di un altro squillo.

Del resto, è nata più o meno così tutta quella che si chiama la sua arte: da un richiamo improvviso, da un'osservazione, da un motto, da una risata cui succede un garbuglio strano, qualcosa che si complica e poi si scioglie in un'ilarità d'altro tipo, sotto cui s'insinua, a mano a mano che si spenge, un accento di malinconia. Non mi stupirei se l'*ha ha ha* iniziale, contrassegnante la risata, svanisse in un sospiro o in un lamento.

Sia pure in piccolo, questi schizzi italo-francesi riescono una specie di campionario, ma di primissima qualità, una sciccheria, delle forme e dei modi inconfondibilmente palazzeschiani.

**Luigi M. Personè**




Una visione di Nôtre Dame di Parigi, opera di Bernard Buffet, è risultata vincitrice della «Mostra Internazionale del Manifesto Turistico», apertasi a Milano. Ecco il manifesto vincitore

# I capricci della nostra lingua

A Roma c'è un bravuomo il quale tempesta di lettere i giornali per protestare contro gli errori linguistici rilevati negli articoli. E ha un bel lavoro, benchè per lo più si limiti agli articoli firmati e si scagli quindi soltanto contro gli autori di questi. Ma si sa che, benchè ogni giornale abbia una nutrita schiera di correttori, data la fretta con cui esso viene «sfornato» non è possibile eliminare parecchi errori di stampa, errori che talvolta sembrano essere non già semplici refusi, ma veri e propri errori di grammatica, sintassi od ortografia. Quindi è facile credere che siano dovuti all'autore dello scritto, non già a chi lo ha tradotto in piombo.

Non che anche chi scrive sul giornale non sia soggetto a sbagliare, specialmente appunto perchè la fretta gli impedisce spesso di correggere accuratamente ciò che scrive. Non parliamo poi degli errori che talvolta possono sfuggire nei dispacci di agenzia che, trasmessi per telescrivente, possono essere soggetti appunto a tutta una serie di alterazioni dovute a chi li trasmette.

Se perciò, come si è potuto leggere nell'articolo di fondo di argomento economico apparso in un grande quotidiano del Nord, è stata stampata questa frase: «Ma non si perderà d'occhio, di certo, le caratteristiche peculiari della realtà italiana», non possiamo essere sicuri che l'autore, noto economista, l'abbia scritta così, dimenticandosi che il verbo «perdere» andava coniugato al plurale («Ma non si perderanno d'occhio... le caratteristiche che...»). E ciò benchè negli articoli di questo studioso le sviste grammaticali si trovino più frequentemente che in articoli di altri autori.

Quando invece in un articolo e nel titolo che lo accompagna, su cinque colonne, si vede scritto «matrista» per matriarcale, allora si può essere certi che questo termine non usuale è stato scritto proprio dall'autore amante di parole nuove o rinnovate e che non segue quindi la buona regola giornalistica secondo la quale bisogna scrivere in maniera che almeno il lettore medio ci capisca. («Oggi l'America è il paese più matrista della terra», è un titolo che al lettore medio non dice assolutamente nulla. Meglio usare la parola usuale, che è appunto matriarcale).

Ma, come abbiamo più volte rilevato, se sempre ci sono stati gli amanti dei neologismi (amore naturale in uno scrittore, perchè spesso il neologismo è a lui indispensabile per esprimere esattamente la sua idea), oggi questo amore è dilagato nei giornali, forse per contagio dei nuovi termini, indispensabili per riferire su nuove tecniche, nuove macchine e nuovi esperimenti. Ma se missile, razzo, stadio, aviogetto, laser e reattore sono giustificati (non si può dire altrimenti), non altrettanto giustificati sono taluni neologismi per esprimere idee o illustrare cose per le quali ci sono sempre state altre parole, che sono da tutti comprese perchè d'uso comune.

Anche l'uso di vocaboli particolarmente preziosi è sconsigliabile quando ci si rivolge a tutti, alla massa dei lettori. E' il caso, per esempio, del verbo «attoscare» usato recentemente da un ex ministro in un articolo di fondo sui problemi agricoli nel MEC. «Le meschine polemiche contabili sulla „furbizia" attoscano un'atmosfera che, per mille storiche ragioni, ha invece bisogno di contributi al chiarimento e alla decantazione». Una bruttissima frase, come si vede, nella quale almeno si poteva porre avvelenare in luogo di attoscare. Un modo di scrivere per iniziati che potrebbe essere giustificato su qualche rivista specializzata, ma non su un giornale. E poi ci si lamenta che soltanto l'uno per cento dei lettori legga gli articoli di fondo, ci si lamenta che pochissimi s'interessino di politica e di economia. Siamo noi che allontaniamo, scrivendo difficile, i lettori, che ci esprimiamo come dovessimo rivolgerci soltanto a degli specialisti. Il disinteresse per i più importanti problemi è dovuto in primo luogo all'incapacità, di chi li tratta, ad essere un divulgatore. E così è non soltanto per la politica e l'economia, ma anche per la critica d'ogni genere, tanto che gli editori di settimanali che vanno per la maggiore sempre più affidano le rubriche di critica cinematografica e televisiva a buoni scrittori, ma incompetenti; almeno costoro, dicono, si fanno capire da tutti, paragonano un'artista alla propria ragazza, buttano tutto in soldoni, condendo con pizzichi di umorismo: e il gioco è fatto (cioè il pezzo è letto, anche se ne soffre la critica).

Quando capiranno gli specialisti che se essi non hanno lettori è un danno per loro e per le attività delle quali si occupano?

Ma anche in cronaca, purtroppo, si trovano talvolta espressioni preziose, disusate, che ormai pochissimi capiscono: e ciò è ancora più condannabile, perchè quelle della cronaca sono veramente le pagine per tutti. Cosa diranno i lettori quando inciamperanno in un «omninamente» e in un «recepire»? Se quest'ultimo termine è assai simile a quello usuale (ricevere), il primo è un disusatissimo vocabolo che in un pezzo di cronaca è assolutamente fuori posto. Deriva dal latino «omnino» e significa «in tutto», «genericamente», «completamente». C'è da scegliere, dunque.

**Silvo Bacciga**

# CRONACA DELLA CITTA'

AL MINISTRO UN MOTIVATO DOCUMENTO DEI SINDACALISTI

## La funzione del San Marco nei voti affidati a Tolloy

**Mentre qui si vuol chiudere il Cantiere altri ne sorgono in Paesi vicini - Eloquenti rilievi di una rivista inglese**

Alla luce degli orientamenti emersi da parte dell'IRI per il settore della cantieristica — come dal programma delineato dal prof. Petrilli — particolare rilievo viene ad assumere il pensiero espresso sul cantiere San Marco dagli esponenti delle organizzazioni sindacali cittadine al Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, nell'incontro avuto l'altrieri al Municipio, presente il Sindaco Franzil. La puntualizzazione su un problema che tanto da vicino investe l'interesse dell'intera cittadinanza è stata fatta al rappresentante del Governo attraverso una memoria affidatagli perchè si facesse portavoce, a Roma, delle istanze di Trieste.

Prendendo quale base l'esposto presentato dalla Camera confederale del lavoro, si può notare come dallo scorso aprile la situazione sia ancora peggiorata, perchè il numero dei dipendenti è diminuito e raggiunge appena le 2250 unità, e le macchine dell'officina meccanica, progressivamente vengono dichiarate inutilizzabili. Fatta questa premessa, si sottolinea il fatto che, sul problema della concorrenza e della competitività, gioca il fattore dell'eccelenza tecnica della nave e dei termini di consegna praticabili: fattori, questi, che sono a favore della cantieristica nazionale e del cantiere San Marco in particolare.

Viene osservato, ancora, come il problema posto dalla Fincantieri riguardante la concentrazione, trova le organizzazioni sindacali in posizione decisamente negativa, in quanto gli stabilimenti di produzione hanno tradizioni, metodologie, organizzazione, organigrammi, impianti e capacità professionali molto diverse: di conseguenza, nel caso di concentrazione, il livello medio si avvicinerebbe piuttosto a quello più basso che non al più alto, e verrebbe a cadere ogni spirito di emulazione e di concorrenza tra gli stabilimenti. La concentrazione dei vari servizi, non portando a una riduzione dei costi, esigerebbe un sistema di trasmissione burocratica di dati tra direzione centrale e stabilimenti produttivi molto meno efficiente. Dal punto di vista provinciale e regionale, poi, la concentrazione arrecherebbe un danno enorme, in quanto — si fa notare — è fin troppo chiaro l'orientamento della Fincantieri di portare altrove quella che dovrebb'essere l'unica azienda, l'Italnavi, derivante dall'unificazione dei CRDA, dell'Ansaldo di Sestri, della Navalmeccanica di Napoli e della Breda di Marghera.

In base a quanto esposto — viene ancora rilevato — e tenuto presente che la cantieristica mondiale è in sviluppo e che la capacità produttiva dei cantieri navali italiani non supera le 600.000 tonn. anche dal punto di vista tecnico e produttivistico il cantiere San Marco dovrà continuare la sua attività di costruzioni navali. In opportuno risalto, inoltre, dev'essere posta la realtà che attorno al San Marco gravita una grande quantità di piccole aziende subfornitrici, attività terziarie e indotte, che sono legate all'economia di Trieste e di tutta la Regione.

In conclusione, ciò che si sollecità è condensato nei due seguenti punti: l'assicurazione che il cantiere navale San Marco continuerà, come nel passato, nell'opera di costruzione navale; l'assunzione di giovani lavoratori e lo stanziamento dei fondi per l'opera di ammodernamento. In caso contrario — viene sottolineato — le organizzazioni sindacali intendono opporsi con le forze solidali di tutta la città, per rigettare ogni piano che non preveda la continuazione delle costruzioni navali al San Marco, tenuto conto specialmente che la nostra provincia si è già vista mutilata del San Rocco di Muggia. Si afferma, inoltre, che «i triestini non possono assolutamente accettare che il cantiere San Marco sia sacrificato».

D'altro canto, è già noto il pensiero della CCdL sul problema, specialmente quando riafferma che tutte le iniziative, particolarmente quelle industriali, sono incondizionatamente bene accolte: non può però essere accettata la tesi che la costituenda industria della Grandi Motori possa costituire alternativa all'attività del San Marco, perchè non porterebbe in percentuale il reddito che procura l'attività cantieristica, che dà lavoro a migliaia di lavoratori dipendenti dalle attività indotte, collaterali e terziarie.

Nella memoria consegnata al Ministro Tolloy, triestino, viene pure riportato un passo della nota rivista inglese «Shipping World and Shipbuilder», in cui testualmente (nell'edizione dell'8 luglio 1965) si afferma, sotto il titolo «Italia — Il futuro del San Marco è tuttora incerto»: «Il futuro del cantiere navale San Marco di Trieste è tuttora incerto. Gli aderenti alle varie organizzazioni sindacali, che assommano a più di 60.000 lavoratori, hanno inviato una petizione al Governo centrale, affermando che il cantiere deve rimanere aperto a qualunque costo. Gli articoli dei giornali quotidiani di Trieste hanno intrapreso pure una campagna a questo scopo e hanno invitato i loro lettori a dare il pieno appoggio. Al recente varo della «S. Cristina I» nello stesso cantiere, il Ministro della marina mercantile non diede completa soddisfazione nel suo discorso sul futuro dello stabilimento, rilevando che la questione dei cantieri navali dev'essere trattata nel contesto della costruzione navale mondiale, e che per questo sarà necessario qualche sacrificio. Viene riferito che Onassis ha ora in progetto di costruire un numero di nuovi cantieri in Grecia con la cointeressenza giapponese. La vicina Jugoslavia non è in grado di tenere il passo per la costruzione di nuove navi, e deve passare le ordinazioni in subappalto ad altri Paesi. Prende consistenza il progetto per nuovi cantieri in Turchia, Israele e in qualcuno dei Paesi arabi».

Non bisogna dimenticare, infine, che soltanto a qualche ora di distanza dall'incontro dei sindacalisti con il rappresentante del Governo nella seduta del Consiglio comunale si è avuta l'unanimità per la realizzazione del bacino di carenaggio a Trieste. Altrettanta unanimità, però, è stata riscontrata nell'affermazione che l'attività connessa con il bacino di carenaggio non può assolutamente essere considerata sostitutiva di quella del cantiere San Marco.

Il Sindacato Scuola elementare della Camera confederale del lavoro comunica a tutti i suoi iscritti e simpatizzanti che la sede sociale di via Duca d'Aosta 12 rimane aperta ogni giorno escluso il sabato dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Domani alle ore 19, presso la sede di piazza della Borsa 12, si terrà a cura della locale federazione del PDIUM un dibattito sul tema «Prospettive per una battaglia monarchica». Relatore sarà lo studente universitario Danilo Castellano. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

CHIESTA UNA CHIARIFICAZIONE

### La D.C. si oppone ai progetti dell'IRI

UN INTERVENTO GIA' STANOTTE A ROMA

*La D.C. di Trieste ha manifestato, con un comunicato, la sua più profonda perplessità di fronte agli elementi resi noti dal presidente dell'IRI nella sua conferenza stampa. Pur esprimendo ogni riserva sulla precisione e la definizione di certi problemi, la D.C. ha sottolineato la gravità della posizione assunta dal presidente dell'IRI che annuncia un così radicale programma di modificazioni e di ristrutturazioni delle aziende IRI, specialmente nel settore navale e metalmeccanico, senza tener conto delle precise assicurazioni date dal Governo e dalle forze politiche e senza il minimo contatto con le rappresentanze politiche, amministrative, economiche e sindacali locali. Governo e forze politiche che si erano fatte garanti che «nessun provvedimento» sarebbe stato adottato in relazione alle aziende IRI a Trieste e segnatamente nel settore Navalmeccanico senza la duplice garanzia di adottare preventivamente nuove soluzioni positive e di dare ad esse le analoghe funzioni ed incidenza nei confronti dell'economia triestina.*

*La D.C. respingendo i termini della conferenza stampa per quanto essi hanno di incerto e di equivoco, intende sollecitamente richiedere al presidente dell'IRI una precisazione che suoni chiarificazione e rettifica delle prime indicazioni, ribadendo sin d'ora che ogni soluzione non può prescindere dai due dati essenziali della piena occupazione della manodopera e del potenziale economico che le aziende IRI rappresentano a Trieste.*

*Urgenti contatti sono stati presi in questo senso, già questa notte, dalla segreteria provinciale della D.C. con i parlamentari triestini, che si trovano a Roma.*

### Elezione del Rettore oggi all'Ateneo

Alla vigilia dell'elezione del Rettore dell'Università di Trieste, che avverrà oggi da parte dei 73 professori ordinari e straordinari i quali costituiscono il Corpo Accademico del nostro Ateneo, il Tribunato — Organismo rappresentativo studentesco ha ritenuto di promuovere ieri un incontro con la stampa cittadina allo scopo di render nota la sua posizione in argomento. Nell'occasione, il tribuno e la giunta esecutiva hanno ribadito quelle che sono le istanze da tempo dibattute dal mondo studentesco nazionale. Poche decine di professori ordinari e straordinari eleggono il Rettore di un'Università nella quale vivono e lavorano circa 6 mila tra professori di ruolo, incaricati, assistenti e studenti; e ciò dà origine alle espressioni sfavorevoli degli studenti i quali lamentano che i candidati al Rettorato non espongano il programma che intendono attuare in caso di elezione nè intendono che sui vari programmi si apra un dibattito all'interno del Corpo Accademico: finora infatti l'elezione del Rettore è avvenuta a Trieste — protestano gli studenti — senza queste garanzie. Essi avanzano inoltre la richiesta che il futuro Rettore, alla testa di tutte le forze dell'Università di Trieste, si impegni ad affrontare i problemi di fondo dell'Università.

DUE GIORNATE DI DIBATTITI ALLA C.d.C.

## La programmazione nell'azienda moderna

**Attesa prolusione dell'ing. Guicciardi: «una nuova possibilità per lo sviluppo economico di Trieste»**

Stamane, alle ore 9.45, nella sala convegni della Camera di commercio, per iniziativa del Centro provinciale per la produttività di Trieste e con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato nazionale per la produttività di Roma, verrà aperto — alla presenza delle massime autorità cittadine e di un imponente numero di tecnici ed esperti aziendali — il «Convegno nazionale sulla programmazione e controllo nell'azienda moderna». Il tema è particolarmente attuale, data la tendenza in tutti i settori della sfera economica ed amministrativa di programmare i quadri generali e specifici della produttività aziendale, sia sul piano tecnologico, quanto su quello della preparazione del personale e della formazione dei tecnici. Il Centro sviluppo economico Trieste, che ha preparato il Convegno, ha ricevuto l'adesione di numerosi conferenzieri e di molti esperti della vita economica nazionale che presenzieranno alla importante assise. E', altresì, assicurata la presenza di cinque esperti brasiliani.

I lavori saranno aperti da una prolusione del cav. lav. ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana, un esperto di fama internazionale nell'industria petrolifera e petrochimica, legato particolarmente alla nostra città, dove ha diretto per molti anni la Raffineria dell'«Aquila». Il cav. lav. Guicciardi, tratterà questo tema: «Programmazione e valutazione economica delle iniziative di pubblico interesse — Una nuova possibilità per Trieste». Successivamente, l'ing. Luciani, un esperto nel campo delle industrie cantieristiche, essendo stato per anni vicedirettore dei CRDA, svilupperà un argomento che è di preminente interesse per tutti gli impianti di costruzioni navali dell'Europa, oggi alle prese con la formidabile concorrenza dei «mammut» nipponici, e cioè «La programmazione nel campo della costruzione navale». Quindi, il dott. Venturoli, consulente tecnico-industriale milanese, parlerà sulla «dinamica industriale». La sessione della mattinata si chiuderà con le discussioni sui temi proposti dai vari relatori, che saranno diretti dal sig. Gay di Milano.

Nel pomeriggio, alle ore 16, avrà inizio la seconda tornata dei lavori. Il sig. Gay del CISA di Milano, tratterà su «Considerazioni sulla gestione delle vendite». A lo stesso seguirà la relazione del dott. Negroni, della Face-Standard di Milano, che esaminerà sul piano scientifico la gestione ed il rifornimento delle scorte, mentre lo ing. Zerboni delle Costruzioni Metalliche Finsider, investirà il tema della «programmazione della produzione a carico e composizione variabile».

Nella giornata di venerdì — ultima del Convegno — sotto la presidenza dell'ing. Marco A. Tamagno, della RIV-SKF Officine di Villar Perosa, Torino, saranno esposte ai tecnici le relazioni dell'ing. Mincuzzi dell'Alfa Romeo di Milano, del dott. Santagostino, consulente industriale milanese, del dott. Nuti della Finsider di Roma. Nel pomeriggio, poi, sotto la presidenza del dott. Venturoli, verranno svolti degli interessanti temi pratici, scientifici e didattici dall'ing. Tamagno, dall'ing. Lotti, dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Torino, dall'ing. Testoni, dell'istituto tecnico industriale di Bologna e dall'ing. Gallia, del Centro Internazionale di perfezionamento tecnico e professionale della O.I.T. di Torino.

### Riunione dei dipendenti dei pubblici esercizi

Le organizzazioni sindacali di categoria della CISL, CCdL e CGIL informano che oggi, alle ore 10.30 (in prima convocazione) e alle 16.30 (in seconda), nella sede di via Pondares, si terrà l'assemblea generale dei lavoratori dipendenti dai pubblici esercizi (caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, buffet, trattorie).



### CALENDARIETTO

Oggi: S. Lanfranco. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 27,6; minima 19,3; pressione mb. 1015,7 stazionaria; vento km. 5 da Ovest; umidità 60 per cento; temperatura del mare 25,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

MOSTRA DA DOMENICA A SETTEMBRE

## NEL CASTELLO DI DUINO ARMI DI TUTTI I TEMPI

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana si è resa promotrice di un'indovinata iniziativa, che saprà indubbiamente attirare l'interesse della cittadinanza, oltre che, naturalmente, degli ospiti italiani e stranieri di quell'amena località.

Domenica, infatti, alle ore 17.30 verrà inaugurata la «Mostra di armi di tutti i tempi e Paesi» che, con l'organizzazione dell'Azienda, il prof. Diego de Henriquez sta allestendo nella foresteria del castello di Duino, concessa dal principe della Torre e Tasso. Sarà lo stesso principe a porgere il suo saluto alle autorità e agli invitati, invitandoli quindi a visitare la rassegna, che rientra nell'attività dell'Azienda di soggiorno di Sistiana — opportunamente ispirata dal suo presidente, Remigio Lenarduzzi — e nella volontà del principe della Torre e Tasso di favorire il richiamo turistico dell'intera zona.

La mostra — che rimarrà aperta fino a tutto settembre — si compone di oltre un migliaio di pezzi tra armamento antico (dall'epoca dei longobardi) alla prima guerra mondiale, ed è distribuita in tre sale della «dependance», la cui ala era stata occupata prima del 1954 dalle truppe inglesi, e in seguito riattivate dall'Azienda allo scopo di allestire questa rassegna. Gli ospiti potranno accedere alle sale dalla porta che dà sulla pineta e sulla strada principale; tutte le domeniche il principe permetterà la visita al grande parco.

### I premi in Fiera

Il sorteggio fra i visitatori della Fiera ha visto assegnati ieri i seguenti premi: 1) mobili in giunco vinti da Cosimo Di Clut, via dell'Istria 32; 2) un asciugacapelli vinto da Gaetano Cultrera, via dell'Istria 54; 3) confezione King's Beer, vinta da Franco Orel, via Monte d'oro 8, Aquilinia; 4) due fustini Dixan e dieci pacchetti Persil, vinti da Andreaccio Ravalico, salita Promontorio 11; 5) confezioni birra Oranjeboom e caratteristico stivaletto e ricettario dell'E.N. Risi vinti da Francesco Ferrante, via Baiamonti 56/9: 6) una confezione bottiglie Isolabella e pubblicazione del TCI vinti da Cristiana Cambissa, via Baiamonti 52; 7) cestino portalavoro con caramelle e assortimento penne vinti da Talia Marocchi, via Gatteri 18.

Comizio del M.S.I. Oggi, in piazzale Bonomea (Gretta), alle ore 19.30 parleranno per il M.S.I. i sigg. Renzo de Vidovich e Roberto Damiani sul tema: «Trieste non può vivere se non in concorrenza con la Jugoslavia».

### STATO CIVILE

22 giugno 1966

MORTI: Bruchi ved. Dapelo Nives a. 66; Babich ved. Ravasini Vittoria a. 67; Pierguidi Corrado a. 59; Galeazzo in Bernardo Eleonora a. 66; Skopic ved. Birti Giustina a. 71; Rossori Luigi a. 17; Surian Lodovico a. 79; Cosciani Emilio a. 63.

NATI: 9.







NELLE GIORNATE DI IERI E DI OGGI

## Per lo sciopero alla CRI solo interventi urgenti

***Il trasporto degli ammalati effettuato con automezzi dei Vigili del fuoco, della G.d.F. e della P.S.***

Il personale della Croce Rossa è sceso ieri in sciopero. L'agitazione sindacale, deliberata dai dipendenti del comitato regionale della CRI di Trieste, riunito in assemblea straordinaria il 20 giugno scorso, proseguirà anche nella giornata odierna.

Lo sciopero, che è stato proclamato in segno di protesta a causa della mancata definizione di varie questioni riguardanti il trattamento economico e giuridico del personale, si è svolto con la massima regolarità.

Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ha funzionato soltanto un'autolettiga, che è stata impiegata esclusivamente per i casi urgenti. I trasporti di ammalati dalle abitazioni agli ospedali o viceversa sono stati effettuati dal personale sanitario dei vigili del fuoco, che ha messo a disposizione una propria autoambulanza dalle ore 8 alle 20, dalla Guardia di Finanza e dalla Pubblica sicurezza. Gli interventi urgenti effettuati dal personale della Croce Rossa nella prima giornata di sciopero ammontano ad una decina.

### L'azione sindacale per il contratto edili

Il direttivo della FILCA-CISL, riunitosi iersera, ha preso in esame le decisioni delle tre segreterie nazionali di categoria, in merito a quanto è stato stabilito per intensificare nei prossimi giorni l'azione sindacale sia per la categoria degli edili che dei laterizi. Il direttivo della FILCA ha sottolineato che, nonostante la piena disponibilità delle organizzazioni sindacali per la ripresa delle trattative, l'ANCE mantiene la sua posizione negativa in merito al rinnovo del contratto.

### Il casinò a Pola con capitali triestini

AMARA DEPLORAZIONE DEL P.R.I.

L'esecutivo del PRI, in seguito alle recenti notizie stampa, sull'attività d'un gruppo di «industriali triestini» che avrebbe finanziato l'apertura d'una casa da gioco a Pola, rileva la scarsa sensibilità di chi, a scopo di lucro, favorisce l'esodo di capitali tanto necessari alla precaria economia della nostra città. Ciò avviene mentre si chiedono aiuti e interventi al Governo e nostri esponenti economici, politici e sindacali si battono per cercare di risollevare l'economia triestina: è di ieri l'incontro dei dirigenti sindacali e del Sindaco con il Ministro Tolloy, per un esame sulle future prospettive economiche di Trieste.

Essendo evidente il danno che ne deriva (mancanza di investimenti, spostamento dell'asse degli interessi turistici, depauperamento della moneta e conseguente sfiducia sulla nostra classe economica), il PRI denuncia all'opinione pubblica chi, con scarso senso civico, profonde altrove energie e capitali.

### Con l'UTAT a Roma

L'U.T.A.T. organizza un viaggio sull'Autostrada del Sole per Roma dal 29-6 al 3-7.

Per fine giugno viaggi in Austria e Jugoslavia.

Prenotazioni presso U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TRAFFICI AFRICANI POLARIZZATI DAL NOSTRO PORTO

## Alla ribalta della Fiera gli scambi con il Camerun

**Caffè, legname e soprattutto il cacao al centro di iniziative suscettibili di interessanti sviluppi**

In occasione della Fiera, è giunta a Trieste una delegazione economica della Repubblica federale del Camerun, che ieri sera si è incontrata, nella sala convegni di via San Nicolò, con gli operatori della nostra Regione. Nel corso dell'incontro è stato affrontato l'esame delle possibilità di incremento degli scambi commerciali con il Camerun, e in particolare delle prospettive di esportazione camerunense verso l'Italia di caffè, legname, banane, cacao e di semi oleosi.

Particolare interesse ha rivestito l'intervento del presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha tra l'altro rilevato come le relazioni commerciali fra l'Italia e il Camerun abbiano assunto ormai una tendenza decisamente favorevole. E' da augurarsi — ha continuato il dotte. Caidassi — che alla situazione di stasi degli scambi registratasi negli anni precedenti, faccia seguito un periodo di espansione nelle relazioni economiche italo-camerunensi, in corrispondenza con il consolidamento dell'economia di quella Repubblica.

Nel 1965 — è stato rilevato — il volume di scambio è salito a oltre 11 miliardi di lire nei due sensi, e tale cifra costituisce indubbiamente un notevole passo avanti rispetto ai dati globali registratisi negli anni 1962-64, quando il valore globale delle importazioni e delle esportazioni da e per il Camerun segnava valori approssimativamente pari a 5-6 miliardi di lire.

La minore ricettività del mercato italiano nei riguardi dei legnami tropicali va ascritta — ha detto Caidassi — oltre che alla sfavorevole congiuntura dell'industria italiana del legno, anche a un'evoluzione intervenuta negli ultimi anni nei consumi e nell'impiego del legname, che ha trovato nei laminati plastici un temibile concorrente. Non è escluso inoltre che anche la deficienza esistente nei collegamenti marittimi con i porti del golfo di Guinea abbia avuto riflessi negativi sull'andamento delle vendite di legnami camerunensi in Italia. Una costante tendenza all'aumento hanno presentato le importazioni di caffè, delle quali circa un quarto o un terzo vengono appoggiate al porto di Trieste. Il presidente camerale ha quindi osservato che, malgrado il notevole aumento del volume degli scambi, invariato è rimasto il deficit per l'Italia, ciò che denota una scarsa propensione del mercato camerunense nei riguardi dei consumi di merci italiane: e questo è un problema meritevole di essere esaminato con attenzione da parte degli esperti.

Per quanto, più specificatamente, riguarda il porto di Trieste, ha reso noto che nel 1965 si è potuto constatare anche nei trasporti di interesse della Repubblica federale del Camerun un incoraggiante aumento, specialmente negli imbarchi. Il movimento portuale da e per il Camerun è stato nello scorso anno favorevolmente influenzato anche dal notevole incremento degli scambi tra il Camerun e l'Austria. E' da auspicare pertanto — ha concluso il presidente Caidassi — che la favorevole tendenza manifestatasi lo scorso anno nelle relazioni economiche del Camerun con l'Italia possa in seguito consolidarsi, e segnare così l'inizio di una più stretta e duratura collaborazione, alla quale il porto e la Fiera di Trieste intendono partecipare attivamente.

I problemi dell'interscambio italo-camerunense sono stati affrontati anche in mattinata nella sala convegni della Fiera, in occasione della VII Giornata del Camerun. Il presidente camerale Ephrem Mba ha in particolare posto in evidenza — per quanto concerne il cacao — la grave crisi nel settore dei prezzi e dell'esportazione, crisi che interessa anche altri Stati africani, quali la Nigeria e il Ghana. Il delegato del Governo camerunese ha elogiato le iniziative dell'Agip nel campo della distribuzione dei carburanti attraverso i depositi di Douala, e della Cogefar per la costruzione della ferrovia transcamerunense.

### Oggi alla Fiera la Giornata jugoslava

Nel comprensorio fieristico avrà luogo oggi la «Giornata» della Jugoslavia; interverranno per l'occasione l'Ambasciatore della Repubblica federativa jugoslava a Roma, dott. Ivo Vejvoda, e i rappresentanti più qualificati delle Camere dell'economia della Slovenia e della Croazia e dei vari enti statali di esportazione. La delegazione jugoslava sarà completata da esperti e tecnici del commercio estero. Nell'occasione, l'Ambasciatore Vejvoda si incontrerà stamane alle 10.30, nella sala convegni della Fiera, con gli operatori economici e la stampa; quindi, accompagnato dalla delegazione, visiterà il comprensorio fieristico.

INVESTITO DA UN'AUTO QUASI SULLA PORTA DI CASA

## Tragica fine a Cagliari di un giovane triestino

**Ferruccio Orchis si trovava da otto anni nell'isola e creò il Centro regionale sardo di produttività**

Travolto da una macchina quasi davanti a casa sua, ha perduto tragicamente la vita a Cagliari, dopo otto anni di permanenza e di lavoro in Sardegna, un giovane, valente triestino, Ferruccio Orchis.

Giunto a Cagliari nel 1958 come esperto del Comitato Nazionale per la Produttività dopo avere prestato la sua opera dal 1952 al 1958 presso il Centro di Sviluppo Economico di Trieste, Ferruccio Orchis ha iniziato la sua attività isolana dando vita al Centro Regionale Sardo per la Produttività.

Venuta meno l'attività del Centro, è stato chiamato dalla fiducia del presidente a dar vita all'Ufficio Intercamerale di Sviluppo costituito presso la Camera di commercio industria e agricoltura di Cagliari, passando quidi a far parte dell'Ufficio studi e sviluppo della Camera medesima.

Apprezzato collaboratore del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari, prodigando senza risparmio la sua versatile, tenace attività, legava il suo nome e la sua opera alla creazione ed all'organizzazione del Centro interaziendale sardo di adedstramento per i lavoratori dell'industria, una delle fondamentali realizzazioni del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e della Cassa per il Mezzogiorno nel campo della istruzione professionale.

Passato a far parte del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari nel 1965, ha collaborato attivamente alla organizzazione ed alle prime realizzazioni del Consorzio medesimo e, in particolare, al laborioso approntamento del piano regolatore dell'area, lavoro che lo trovava profondamente impegnato al momento della morte.

Esemplare per il suo alto senso del dovere e l'elevato spirito di sacrificio, onesto e leale, con la sua vita familiare e di lavoro, Ferruccio Orchis ha saputo far conoscere ed apprezzare anche in terra di Sardegna le tradizionali virtù della nostra gente — che egli così bene impersonava — onorando la sua Patria natia.

Animato da una fede semplice ma profonda, sempre sollecito della concordia e dell'armonia dell'ambiente di vita e di lavoro che lo circondava, insuperabile ed unico nel saper trovare, con semplicità e cordialità la via del contatto umano con le più alte autorità quanto con i più umili, egli lascia un accorato rimpianto in quanti hanno potuto conoscerlo ed amarlo e che, con noi si associano al cordoglio dei suoi cari, così duramente colpiti.

Uno sciopero è stato effettuato ieri dai dipendenti della Fornace delle Noghere, indetto dalla CISL e dalla CGIL, per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 30 novembre [illegible].



COMUNE DI TRIESTE

# AVVISO

**Legge 18 aprile 1962, n. 167**

Variante al Piano delle aree fabbricabili da destinare alla edilizia economica e popolare, adottata con deliberazione consiliare 10-17 giugno 1966, n.ri 373 - 374.

Deposito nella Segreteria Generale, con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

Visto il piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare nel territorio della città di Trieste, adottato con deliberazioni consiliari n.ri 178 bis, 178 ter e 194, rispettivamente in data 11, 15 e 18 marzo 1963, approvato con raccomandazioni dal Ministro dei LL.PP. con decreto 24 aprile 1964, n. 1503, Div. 23ª, inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 12 maggio 1964, n. 115;

vista la deliberazione del Consiglio comunale del 10-17 giugno 1966, n. 373 e 374, con la quale è stata adottata la variante al piano delle zone sopra indicato;

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della Legge 18 aprile 1962, n. 167, recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare,

rende noto

1) che in data odierna è stata depositata nella Segreteria Generale del Comune (stanza n. 508 presso la Direzione della Ripartizione XII - LL.PP. in Passo Costanzi n. 2/V p.) e vi rimarrà per 10 giorni consecutivi, cioè fino a tutto il 2 luglio 1966, la variante al piano delle aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 373 - 374 del 10-17 giugno 1966;
2) che fino al 2 luglio p. v. chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle 8 alle 14, giorni festivi dalle 9 alle 12);
3) che, entro venti giorni dalla data d'inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia (cioè fino a tutto il 12 luglio 1966) gli interessati possono presentare al Comune le proprie «opposizioni», per iscritto e in carta bollata.

Trieste, 22 giugno 1966

IL SINDACO
Franzil

IL SEGRETARIO GENERALE
Carminelli

TORNATO PER UN DUBBIO L'OSTE SALVO' L'ATTIGUA OREFICERIA

# Un anno e sei mesi per un «rififi» mancato

**Il vecchio scassinatore era al suo cinquantesimo anno d'attività e agiva da solo perchè non credeva di potersi fidare di complici**

Bonario, tale da ispirare fiducia a chicchessia, Leonardo Butti di 66 anni, abitante in via Bartolomeo D'Alviano 25 non ha certo l'aspetto dello scassinatore, dell'uomo della «mala». Eppure non pochi sono stati i suoi... scontri con la giustizia: il primo addirittura cinquanta anni or sono, il 23 dicembre del 1916; l'ultimo, ieri, quasi a festeggiare le nozze d'oro con la legge.

Stavolta l'accusa era di tentato furto aggravato e se l'esercente Gioacchino Facchin, di 38 anni, non avesse avuto dei dubbi, il colpo, studiato in ogni minimo particolare, avrebbe fruttato al Butti un bel gruzzolo. Gerente della trattoria «Cantina» di via Foschiatti 4, l'uomo, la sera del 18 maggio scorso, decideva di effettuare un'ispezione nel locale (quel giorno chiuso per riposo settimanale), perchè non ricordava se, la sera precedente, aveva o meno chiuso i rubinetti del gas. Quando intorno alle 21, infilava le chiavi nelle serrature, rimaneva quasi di stucco: due erano aperte, la terza — una «Yale» — chiusa ad una sola mandata. Appariva evidente che qualcosa di anormale era accaduto, per cui il Facchin, con circospezione, sollevava lentamente la saracinesca. Le sorprese non erano finite: all'interno del locale vi era un individuo, poi identificato per il Butti, che alla vista dell'esercente, riusciva a guadagnare la via, cercando di eclissarsi. Non riusciva, però, ad andare lontano, Pochi secondi dopo veniva bloccato dall'oste, lanciatosi al suo inseguimento. Malgrado le suppliche, il Facchin lo riportava nella trattoria, dove accertava che una delle pareti, quella comunicante con l'oreficeria «Macinante», era stata intaccata. Arnesi atti allo scasso facevano bella mostra di sè su di un tavolo.

Consegnato ai funzionari della «Mobile», chiamati telefonicamente sul posto, il Butti non poteva che vuotare il... sacco. Il furto lo aveva studiato nei dettagli e, per evitare una qualche «spiata» (non si fidava di complici) aveva deciso di agire da solo. Per delle sere di seguito aveva frequentato assiduamente la «Cantina», allo scopo di studiare le abitudini dello esercente, gli orari di chiusura e, soprattutto, per accertare — per quanto possibile — lo spessore delle pareti. Successivamente si era fabbricato le chiavi, che aveva provato e riprovato notte-tempo alle serrature della saracinesca.

Non rimaneva, dunque, che attendere l'occasione propizia. Questa si era presentata proprio la sera del 18, quando il Butti, intorno alle 20.30, raggiungeva la via Foschiatti. Aveva con sè, in una borsa di pelle, il necessario per il buon esito della impresa: un trapano elettrico, una infinità di punte, degli scalpelli, un martello, torce elettriche e le chiavi, imitate alla perfezione. Non gli era stato difficile far scattare le serrature e, una volta all'interno, rinchiudere la saracinesca alle sue spalle. Era convinto di avere a disposizione il tempo necessario, anche perchè nell'oreficeria, di proprietà del signor Giosuè Macinante, non prestava servizio alcuna guardia notturna.

Così, infilati i guanti, per non lasciare delle impronte, si era messo al lavoro. Dapprima aveva tolto dalla parete un mattone; poi, con il trapano, aveva praticato un foro per accertare se la parete fosse o meno blindata. Nulla di tutto ciò. Già pregustava, si può dire, il bottino, quando è sopraggiunto il Facchin, che mandava all'aria i suoi piani.

Il racconto di quella serata il Butti l'ha ripetuto ieri nell'aula della sezione penale (Pres. Rossi, P.M. Pascoli, canc. De Paoli), sostenendo che, se fosse riuscito a penetrare nella oreficeria, si sarebbe limitato a razziare i preziosi esistenti nella vetrina. «Non avevo intenzione — ha detto con una punta di rammarico — forzare la cassaforte!».

Trattandosi di un recidivo il rappresentante dell'accusa ha chiesto una severa condanna e i giudici, riconosciuto l'imputato colpevole, lo hanno condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali. Dopo la lettura del dispositivo di sentenza il Butti, sotto scorta, ha raggiunto il Coroneo, dove si trova detenuto dal giorno del suo arresto.

PER IL BRILLAMENTO DI MINE

## In pericolo anche gli ultimi edifici storici di Albona

Gli albonesi in esilio sono addolorati per la triste sorte cui è sottoposta la loro città, ricca di storia e di preziosi edifici e monumenti significativi.

Purtroppo è avvenuto ciò che si temeva: gli edifici della via Santa Caterina, la Loggia veneta, già situata a contorno della piazza, la trattoria al «Quarnero», adiacente alla piazza San Marco, ed altri edifici ancora, sono crollati. Tuttavia ne rimangono ancora e fortunatamente, tra questi, lo storico palazzo Lazzarini e altri di Albona antica, compreso il Duomo di S. M. Maggiore. Se questi dovessero rimanere in piedi, dato il ritmo dei brillamenti di mine, sarebbe una fortuna, ma purtroppo gli scoppi si susseguono tutti i giorni e si teme sempre per altri crolli alla superficie. Ed è strano che si persista all'escavo di carbone proprio sotto la borgata, quando è notorio che le vene di carbone esistono al di là di Albona in diverse direzioni, come fu giudicato nel passato dai tecnici della Società carbonifera Arsa.

Da parte della cittadinanza attuale di Albona, rispettivamente delle comunità istriane e delle famiglie istriane esistenti a Trieste e in Italia, sono state avanzate istanze, presso la Presidenza dei Ministri di Belgrado e di Zagabria, perchè vengano sospesi ulteriori brillamenti di mine nella zona sottostante la città, e si ha ragione di credere, anche per interventi delle autorità consolari italiane, rispettivamente di quelle romane che saranno accolte le richieste avanzate dagli interessati e dagli esuli,

## SEGNALAZIONI

«Ho letto con piacere l'articolo sulla nuova strada pedonale, che renderà accessibili le spiagge tra Grignano e Sistiana — ci scrive il signor Franco Chersi —. Tale iniziativa è lodevolissima; dobbiamo rendere atto alle locali autorità di avere provveduto, anche in passato, alle pubbliche necessità balneari (p. e. coi bagni popolari lungo la strada di Barcola e con la bella pineta a Barcola stessa). Però, nell'articolo si riferisce che, secondo il dott. Pasino, "non è il caso di turbare gli insediamenti privati sorti proprio sulla spiaggia". Se tali insediamenti sorgono su terreno demaniale, non si tratta di "turbare" ma di restituire alla collettività ciò che abusivamente le è stato tolto. Bisognerà, inoltre, vigilare, affinchè la nuova strada non si presti a nuove speculazioni di privati, ma riservi le spiagge all'uso pubblico e libero. Già troppe speculazioni ed abusi privati vi sono sulle coste italiane».

«A proposito dei cani che lordano le strade della città — scrive il signor Angelo Bernini —, c'è della gente che prende le loro difese, dando torto ai tutori dell'ordine quando questi elevano contravvenzioni per cani colti in "flagrante". Ad esempio, ho letto quanto scriveva domenica scorsa in questa rubrica una cinofila: "..I cani sono bestiole intelligenti, fedeli, pronte anche a morire per il padrone. Per loro si pagano forti tasse, e poi se sporcano un piccolo spazio, non è gran che in confronto di tanti rifiuti che vengono gettati nelle vie...". Insomma, secondo questi cinofili, ai cani deve essere permesso quello che alle persone è proibito. Giorni fa, passando, verso sera, per piazza dell'Unità d'Italia, ho notato un signore, che teneva un cane a guinzaglio, fermarsi davanti al palazzo del Lloyd Triestino, aspettando che l'animale facesse i suoi bisogni. Quel signore non si curava affatto della presenza di parecchi bambini, che giuocavano in quel posto. Per evitare simili scene, bisognerebbe affibbiare grosse multe a quei proprietari di cani che si infischiano delle più elementari regole di decenza e di igiene».

«Ho letto tempo fa su questa rubrica — scrive il signor Michele Coretta — una lettera di una persona che biasimava il comportamento dei bigliettai dell'Acegat verso i passeggeri. Da parte mia voglio segnalare un fatto accaduto questa mattina, 21 giugno, su un filobus della linea 19, contrassegnato col numero 720. Premetto che non sono un dipendente dell'Acegat nè un avvocato difensore dei suoi bigliettai. Vorrei soltanto dimostrare, denunciando questo episodio, che non sempre la colpa delle scenate è dei bigliettai. Alle ore 7.20 sono salito sul citato filobus, davanti alla stazione centrale, prendendo posto su uno dei quattro ultimi sedili di sinistra. Alla prima fermata, in via Ghega, è salito un signore, il quale, dopo avere fatto il biglietto, ha aperto il finestrino alle mie spalle, senza nemmeno chiedere permesso. Io ho protestato che ero sottoposto ad una corrente d'aria, e poi, per troncare la discussione, mi sono spostato più avanti. A questo punto è intervenuto il bigliettaio, il quale, constatando che c'erano già altri finestrini aperti, ha fatto presente, con modi urbani, a quel signore, che era il caso di chiudere quello aperto da lui, per evitare l'inconveniente. Il passeggero gli rispondeva sgarbatamente, alzando la voce. Visto che le sue ragioni non venivano intese, il bigliettaio ha chiuso senz'altro il finestrino, richiamando poi il signore a mantenere un comportamento più corretto, perchè altrimenti lo avrebbe costretto a scendere dalla vettura. Quando è sceso dal filobus, il passeggero ne ha rilevato il numero, e poichè credo che lo facesse con l'intenzione di presentare un reclamo all'ufficio competente dell'Acegat, ho voluto rendere di pubblica ragione questo fatto, così come è veramente accaduto, per evitare che il bigliettaio venisse ingiustamente richiamato».

«Con riferimento alla risposta da voi data al signor Edoardo Caenazzo, il quale chiedeva dei chiarimenti sui recenti disordini avvenuti ad Amsterdam, la Commissione Interna della Riunione Adriatica di Sicurtà desidera precisare che non è affatto vero che gli assicurativi fruiscono di quattro mensilità straordinarie ma che semplicemente il loro stipendio annuale è suddiviso in sedici mensilità. E' quindi per lo meno improprio considerarli dei privilegiati rispetto a tante altre categorie di lavoratori».

*Diamo atto alla Commissione Interna della Riunione Adriatica di Sicurtà che lo stipendio degli assicurativi è annuale e suddiviso in sedici mensilità. Nessuno, però, ha parlato di lavoratori privilegiati. Sia di fatto, comunque, che le sedici mensilità ci sono. Ormai è consuetudine computare lo stipendio complessivo di un anno, e ciò agli effetti della denuncia dei redditi. Se poi le sedici mensilità di un impiegato assicurativo danno un totale anche inferiore delle tredici mensilità percepite da un funzionario di altra categoria, questo è un altro discorso.*

«"Aiutateci a mantenere pulita la nostra città", così dice la scritta che ammonisce i cittadini, dai cestini che sono situati sui segnali di fermata degli autobus — scrive la signorina Gigliola Vadagnini —. Mantenere pulita la città da, direi innocui biglietti filotranviari, sarebbe una gran bella cosa se ci fossero soltanto quelli. Purtroppo, invece, in quest'epoca di voli spaziali e di studi e di ricerche mediche e scientifiche che fanno sbalordire, la civiltà nostra, in fatto di igiene nel campo delle immondizie, è ritornata indietro di almeno cento anni. I "bottini" nei portoni, nei cortili, agli angoli delle strade, che fanno mostra del loro contenuto (sempre più voluminoso della capacità del contenitore) sempre più maleodorante a causa del mancato ritiro giornaliero (o plurigiornaliero), con notevole e facilmente immaginabile conseguenza di esalazioni che richiamano miriadi di mosche, vi sembra una cosa da tempi nostri? L'organo incaricato per l'igiene pubblica, guarda tanto (e nè sia fatta lode) perchè non si attenti alla salute del cittadino, servendo gli alimentari e nello stesso tempo maneggiando il denaro; guarda che non si tocchi la merce con le mani, che non si batta i panni sulle strade e per le ragioni di igiene chi più nè ha più ne metta. Ma... i "bottini"? E premesso il disagio dei cittadini, dove mettiamo l'opinione di quelli che ci guardano? Cosa penseranno i turisti, ai quali siamo tanto preoccupati di far buona impressione? Faremo veramente una bella figura di fronte a loro con questi depositi di spazzature a tutti gli angoli delle strade! I turisti non si soffermano soltanto in piazza Unità. Mi sembra impossibile che in questa epoca non si sia provveduto con più modernità su un punto così delicato. Sarebbe ora che qualcuno se ne occupi. Immagino che saranno parole al vento le mie, ma, forse chissà?».

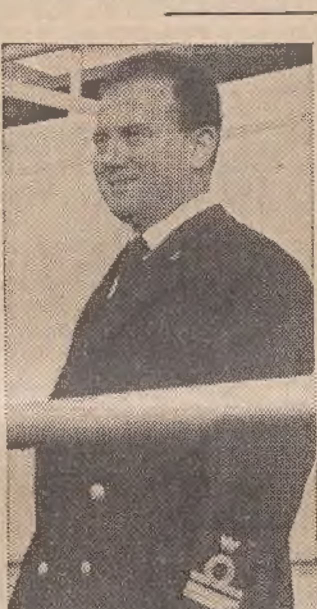
*Su questo problema abbiamo scritto molte volte e, ad onor del vero, da qualche mese l'Assessorato alla nettezza urbana ha intensificato la propria attività. Auguriamoci che gli inconvenienti da lei segnalati vengano presto eliminati del tutto.*



UN SINGOLARE PROCESSO INIZIATO DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE

# La morte post-operatoria d'un paziente chiama in causa il medico anestesista

**Il fatto risale al 23 luglio del 1962 e ne fu vittima un ufficiale mercantile sottoposto a intervento chirurgico per una lieve lesione allo zigomo destro**



Goliardo Frisori

Un processo nel quale voce preminente avranno i periti di parte e controparte, si è iniziato ieri alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Rossi. Sul banco degli imputati un noto professionista: il medico chirurgo e specialista in anestesia dott. Luciano Morena, di 41 anni, cui si addebita — per imperizia e imprudenza — la morte di uno dei più promettenti ufficiali della marina mercantile italiana, Goliardo Frisori, che allora aveva 36 anni, deceduto a seguito di intervento chirurgico. Il Frisori, che aveva assolto gli studi nautici della nostra città, si arruolò nella marina nell'ultima guerra e, per ben tre volte conobbe la drammatica emozione degli affondamenti: due volte nel Mediterraneo e una nel Baltico. Nel 1957 assunse il comando della motocisterna «Mirella D'Amico», con la quale compì un'impresa considerata eccezionale dai più scaltriti lupi di mare canadesi: l'attraversata, d'inverno e senza aiuti, della distesa di ghiaccio nel Golfo di San Lorenzo.

L'accusa contro il dott. Morena è di omicidio colposo. Gli si fa carico di aver proceduto, nella sua qualità di anestesista presso l'Ospedale maggiore, all'anestesia generale sul Frisori, che doveva essere operato per la riduzione incruenta, mediante uncinamento percutaneo, di frattura all'arcata zigomatica destra, con somministrazione endovenosa di «Farmotal», nonostante che il paziente denunciasse, per presofferto ittero e aumento della bilirubinemia, accertato negli esami preoperatori, un'alterata funzionalità epatica e nonostante la particolare sede dell'intervento medesimo, condizioni queste che rendevano assai pericolosa la somministrazione di un preparato barbiturico a scopo di anestesia generale, che era perciò controindicata nel caso concreto, cagionato per colpa — dovuta a imprudenza per il motivo anzidetto e a negligenza, per abbandono del paziente, dopo l'intervento, all'assistenza non qualificata del personale infermieristico, invece di tenerlo sotto il suo personale controllo, onde poter intervenire tempestivamente ai primi sintomi allarmanti delle complicazioni insorte — al Frisori un'insufficienza cardiocircolatoria acuta, con conseguente encefalopatia anossica, per cui questi decedeva due giorni dopo.

I fatti che hanno portato alla immatura scomparsa del capitano Frisori, sono stati brevemente rievocati dal presidente Rossi, all'inizio del dibattimento. Risalgono al 23 luglio del '62, quando il giovane comandante, a seguito di un banale incidente sulla pista di «go-kart»» di Prosecco, riportava una lieve frattura zigomatica destra. Il piccolo veicolo, una volta avviato, gli era sfuggito di mano, e il Frisori, caduto in avanti, aveva sbattuto il viso a terra. Accompagnato all'ospedale era stato trattenuto nella prima divisione chirurgica e, successivamente, trasferito nel reparto stomatologico per le cure specialistiche. Dopo gli esami, fu stabilito di operarlo. Lo stesso dott. Morena, suo amico, decise per l'anestesia totale. L'intervento venne effettuato dal medico chirurgo Grandi e non durò più di quattro minuti. Più tardi, mentre nella antisala operatoria attendeva di essere avviato al reparto, il Frisori — che era già stato fatto vedere alla moglie — venne colto da un improvviso collasso, con conseguente arresto cardiaco. Febbrile, allora, la lotta dei medici, che per richiamarlo in vita, aprirono con un bisturi il torace del paziente, praticando il massaggio sul cuore, che riprese a battere. Dallo stato di coma, in cui era ormai caduto, il giovane capitano non si riprese e due giorni dopo, fra lo strazio dei suoi, cessava di vivere.

Rispondendo alle contestazioni del presidente, il dott. Morena ha sostenuto che il Frisori venne sottoposto a tutti gli esami di funzionalità epato-renale che, come le altre prove, erano risultati negativi. Ne egli ne gli altri colleghi si erano accorti che il paziente avesse avuto il fegato ingrossato, cosa che, secondo lui, sarebbe sopravvenuta post-morte o, per meglio dire, post-arresto circolatorio. Il medico ha soggiunto che il Frisori, dopo uno stato di morte apparente, venne rianimato con il massaggio cardiaco e che il suo decesso non poteva essere attribuito all'iniezione del barbiturico «Farmotal» perchè, se così fosse, la morte sarebbe sopravvenuta istantanea, e non dopo due giorni.

Alle osservazioni del dott. Rossi, il quale ha rilevato che insigni medici sostengono che il decesso, proprio come nel caso del povero Frisori, sopravviene dai due agli otto giorni dopo lo stato di coma profondo, il dott. Morena ha precisato che il capitano, dopo l'atto operatorio, presentava tutti i segni di risveglio dall'anestesia totale (sensibilità corneale e faringea) tanto che al momento della comparsa del collasso stava per essere trasportato al letto di degenza, che si trovava al piano superiore.

Presidente: «Oltre all'imprudenza che le viene addebitata, le si fa carico di aver omesso di sorvegliare personalmente il paziente, tanto che il collasso è sopravvenuto quando il Frisori era stato lasciato solo: i soccorsi sono stati tardivi e, forse, una pronta e costante assistenza, avrebbe consentito una più rapida ripresa del circolo cardiaco».

Morena: «Nella sala chirurgica si fanno diversi interventi al giorno. Quella domenica ne presi parte a tre. Il Frisori, dopo l'operazione, venne portato nell'antisala, a non più di due o tre metri da me, dunque vicinissimo».

Il dott. Morena ha poi soggiunto che il paziente, già la sera precedente fu sottoposto all'esame di sensibilità in ordine alla somministrazione di barbiturici e che l'endovena, per l'anestesia totale, gli venne praticata con assoluta regolarità. Il collasso post-operatorio, sopraggiunse all'improvviso e, resosi conto della gravità del paziente, procedette egli stesso all'apertura del torace con il bisturi, praticando al Frisori il massaggio cardiaco. Poi, il prof. Caravetta suturò il taglio. L'arresto cardiaco, però, aveva già provocato lesioni irreparabili al cervello.

Presidente: «Guardi che la vedova Frisori sostiene che lei stesso l'aveva avvertita che il marito aveva il fegato in disordine».

Morena: «Se così fosse avrei rinviato l'operazione».

A questo punto è stata sentita la moglie dello sventurato capitano, signora Ondina Di Salle, che ha rievocato quella tragica domenica, quando all'esterno della sala operatoria, aveva atteso di conoscere l'esito dell'intervento. Ad un dato momento le avevano fatto vedere il marito.

Presidente: «Lo ha visto sveglio?»

Teste: «No, stava dormendo».

Continuando nel suo racconto la donna ha precisato che, dato che tardavano a trasportare suo marito nel reparto, aveva bussato alla porta dell'antisala operatoria. Un'infermiera le disse di aver pazienza. Poi notò un insolito trambusto e dallo stesso prof. Grandi seppe che suo marito aveva subito un collasso, cui si cercava di porre rimedio. Passarono dei minuti d'ansia: un'infermiera giunse con due bombole d'ossigeno; una altra — molto agitata — con due cassette di strumenti. Questa le disse che il prof. Caravetta, con un massaggio cardiaco, aveva salvato suo marito.

Dopo la Di Salle sono stati sentiti il fratello e la sorella del Frisori, Silvano e Luciana, e quindi l'udienza è stata aggiornata a domattina.



(«Giornalfoto»)
Il Ministro Tolloy in visita allo stand della birreria Dreher brinda alla fortuna della fabbrica

## Concorsi per 370 posti nelle Poste e Telegrafi

La segreteria provinciale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici - CISL comunica che l'Amministrazione P.T. ha stabilito in via ufficiale la data degli esami scritti dei seguenti concorsi: 23-24 luglio: concorso per esame a 70 posti di applicato aggiunto nel ruolo organico della carriera esecutiva del personale d'archivio dell'amministrazione P.T. (Tabella R); 6-7 agosto: concorso per esame a 300 posti di ufficiali di 3.a classe, nel ruolo organico della carriera esecutiva degli operatori di esercizio (tabella M) della Amministrazione P.T.

Sono ancora in corso accertamenti organizzativi per stabilire le sedi degli esami e le province che dovranno affluire nelle sedi stesse.

## Scooterista finisce a terra causa una brusca frenata

Per evitare un tamponamento uno scooterista è finito ieri all'ospedale. Verso le 16 il cameriere Guido Burigana, di 54 anni, abitante in via Scussa 4, stava guidando lungo la via Giulia la propria «Vespa», targata TS 27121, diretto verso casa. Giunto all'altezza della via Ireneo della Croce, lo scooterista si è accorto che una macchina che lo precedeva s'era arrestata quasi di colpo. Per non andarvi a sbattere contro, egli ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno, riuscendo a bloccare in tempo il suo due ruote. Se è riuscito però a evitare il tamponamento, non è riuscito a mantenersi in equilibrio ed è caduto a terra, riportando la frattura della clavicola sinistra.

Con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunato è stato avviato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

## Sciopero dei dipendenti di imprese appaltatrici F.S.

Il Sindacato ausiliari del traffico della Camera confederale del lavoro comunica che le Segreterie nazionali dei dipendenti da imprese appaltatrici di servizi per conto delle Ferrovie dello Stato aderenti alla UILTA-TEP-UIL, FILTAT-CISL e alla SFI-CGIL hanno unitariamente deciso la ripresa dell'agitazione della categoria con uno sciopero di 48 ore che si è iniziato alle ore 22 di ieri sera e che avrà termine alle ore 22 di domani.

Le Segreterie nazionali sono state costrette ad adottare tale decisione per la mancata estensione degli effetti del conglobamento delle retribuzioni ai lavoratori degli appalti sia per i reiterati licenziamenti provocati dai provvedimenti adottati dalla azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, i quali continuano a costituire una minaccia per la occupazione di tutti i lavoratori del settore.

La Camera confederale del lavoro invita ancora una volta tutti i lavoratori interessati ad aderire compatti per la piena riuscita dello sciopero generale della categoria.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 26 c. m. gita al Rifugio P. F. Calvi con salita al Peralba (m. 2693). La comitiva B effettuerà l'escursione al Rifugio P. F. Calvi - Passo Sesis e discesa a Forni Avoltri per la Val Fleons. Partenza sabato 25 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola estiva di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S Pellico 1, telef 68795

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza, sabato 25 corr. alle ore 15.30 da piazza V. Veneto, escursione al Rifugio Pellarini. L'itinerario A si svolgerà sul percorso del sentiero C. Chersi, mentre quello B porterà i partecipanti sulla Cima Cacciatori e sul Monte Lussari. Programma e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telefono 35-240.

ENCIP-TURISMO SCOLASTICO — Soggiorno estivo per alunni delle Scuole Medie, dal 1.o al 10 luglio, a S. Nicolò di Comelico, a prezzi modici. Assistenza dell'ENCIP. Informazioni ed iscrizioni: ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Concorso ginnico alla S.G.T.

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica che lunedì 27 giugno alle ore 18 si svolgerà il concorso interno per tutti gli allievi che a tutt'oggi non l'hanno effettuato.

### Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 25 giugno, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

### Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria

### Cavalieri di Malta

Per celebrare la festa del Santo protettore, stasera una Messa sarà officiata nella cappella dei Cavalieri nella Cattedrale di San Giusto per l'ordine di Malta. Il rito religioso sarà celebrato da mons. Alfredo Bottizer, cappellano dell'Ordine, alle ore 19. Successivamente il principe Massimiliano Windisch Graetz, delegato regionale dell'Ordine italiano di Malta, inviterà i cavalieri e le dame ad un rinfresco alla Bottega del vino nel Castello di San Giusto.

### Laurea

La signorina Chiara Gerloni si è laureata presso la nostra Università degli Studi in lettere classiche con punti 109 su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Filippo Cassola una tesi in storia romana.

### Promozione

Apprendiamo da Roma che su designazione del Consiglio di Amministrazione dell'ENPAS, il dott. Vittorio Zonno, Direttore della Sede di Trieste è stato recentemente nominato Direttore Principale. Al valente alto funzionario vadano i più vivi rallegramenti.

### Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 Tel. 28435.

### Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 023.8, cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore D. Cej. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

### Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

### Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

DRAMMATICO VOLO DI UN OPERAIO

# Precipita da tre metri fratturandosi un piede

Un drammatico salto da tre metri d'altezza ha compiuto ieri l'operaio Pietro Sturman, di 47 anni, abitante in via Baiamonti 10. Poco dopo mezzogiorno egli era salito sulla finestra del magazzino della ditta Fernetti, sita in androna Campo Marzio. Lo Sturman era seduto a cavalcioni sul davanzale e, nello spostarsi, ha perduto l'equilibrio, precipitando nel vuoto.

Lo sventurato operaio è caduto nell'interno del magazzino ed ha riportato una lussazione con sospette fratture al tarso e al metatarso sinistri.

Soccorso da un compagno di lavoro, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno alla astanteria, dopo averlo medicato provvisoriamente, lo ha fatto accogliere nella Divisione ortopedica con la prognosi di una quindicina di giorni.

## Agitazione per il contratto nel settore acque gassate

E' terminato ieri lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti delle Acque Gassate. Alla vertenza erano interessati a Trieste i dipendenti della Coca Cola, della Pepsi, ecc., i quali nella totalità si sono astenuti dal lavoro. Altre 48 ore di sciopero sono in programma nei prossimi giorni. La protesta viene fatta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

**Oggetti rinvenuti.** Sul pavimento della panetteria-pasticceria Turchetti, via Cassa di Risparmio 7, è stato rinvenuto ieri un borsellino marrone contenente lire 5 mila. Il proprietario si rivolga all'esercizio anzidetto.

IL PROVVEDIMENTO HA TENUTO OCCUPATA IERI L'ASSEMBLEA ANCHE NEL POMERIGGIO

# Battaglia aperta alla Regione per la legge sulla «Finanziaria»

## Per i consiglieri del PLI la proposta manca di presupposti giuridico-economici ma da altri settori se ne è sostenuta la validità per le attività produttive

Pareri i più disparati, ieri al Consiglio regionale, sul disegno di legge giuntale riguardante la costituzione della Società finanziaria per lo sviluppo economico della Regione. I liberali hanno usato contro la legge i grossi calibri. Più tardi un socialdemocratico ha detto che si è trattato di vecchie spingarde.

L'intelaiatura del disegno di legge è oramai ben nota per le descrizioni fatte in questi giorni dal relatore, cons. Sergio Coloni (D.C.) e per l'autorevole nota illustrativa sotto il profilo teoretico fattane ieri dal prof. Gino Cardinali. Ieri mattina, dopo le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze, il relatore Coloni è tornato molto brevemente al suo elaborato e il Presidente de Rinaldini ha dichiarato aperta la discussione sul disegno legge. Sedici le iscrizioni agli interventi.

Primo a prendere la parola è stato Rinaldo Bertoli (PLI). Non ha usato perifrasi. E' andato diritto al bersaglio. La critica è stata piuttosto aspra, sin dalle prime battute. Ha detto che la legge ha un'impostazione pseudo-scientifica e manca di presupposti giuridico-economici per essere accettata dai liberali. Ha fatto il processo per direttissima alla politica imprenditoriale dello Stato, creatore di monopoli perchè incapace di reggere alla concorrenza con la libera imprenditoria privata. La legge in esame ha troppe componenti di tale tendenze. La Regione potrebbe limitarsi al controllo attraverso il collegio sindacale. I testi della Giunta e della Commissione referente lasciano troppo a desiderare. Il relatore Coloni ha elaborato un esame censurabilissimo. Non sono chiari i modi e le condizioni di partecipazione dei privati alla società; non è comprensibile il criterio di conduzione della «Finanziaria» e la composizione del suo Consiglio d'amministrazione. La legge nell'insieme non fornisce sufficienti indicazioni. Si sente nell'insieme un'influenza socialista nella sua elaborazione (clamori dai banchi dei socialisti e scampanellio del Presidente).

Bacicchi (PCI): trattasi di legge importante; ma non tale da considerare determinante per l'economia regionale. Ci vuole ben altro. Posto che la legge è da ritenersi inquadrata nella programmazione, c'è da temere che essa risenta di tutte quelle carenze che la programmazione stessa, sia nazionale, sia regionale, sta pesantemente rivelando. Nè c'è da credere alle promesse che vengono fatte in sede governativa. La politica fatta da Roma nei confronti di queste terre continua a essere quella delle promesse mancate, specie per gli impegni di ordine pubblico, per le esigenze dei lavoratori, per gli autentici bisogni del popolo. La «Finanziaria» potrà essere valida solo se cercherà, sia pur nei suoi limiti, di colmare tali lacune.

Dulci (PSDI) ha detto che fra i due oppositori la sua voce doveva suonar solidarietà con gli elaboratori della legge. Doveva dar atto alla Giunta di aver portato avanti con notevole celerità un provvedimento che altre Regioni hanno atteso per molti anni e talune ancora attendono. Doveva rivolgere pubblico riconoscimento al relatore Coloni per aver sviluppato un esame approfondito con scrupolosità, diligenza, competenza tecnica. In polemica con i liberali, ha espresso il convincimento che Rinaldo Bertoli parlasse senza convinzione, solo per demolire uno strumento legislativo quasi obbedendo a qualche istinto misterioso. Ha stigmatizzato la funzione dei liberali nell'economia nazionale durante un secolo d'unità patria. Speciosa la pretesa di escludere la Regione dal Consiglio d'amministrazione della «Finanziaria» e di limitare la tutela pubblica nel Collegio sindacale. Modo tipico per operare segretamente e senza un autentico controllo. La «Finanziaria» si propone di incentivare un tipo di economia locale, un modulo collaudato attraverso compagnie di navigazione a partecipazione plurima.

Varisco (D.C.) ha espresso l'opinione che questa legge metterà in atto l'intervento pubblico nel settore industriale. Il settore otterrà certamente nuovi impulsi da una rinnovata fiducia e dalla collaborazione fra Regione e operatori economici, chiamati anch'essi ad assolvere una funzione di progresso nel Friuli-Venezia Giulia. La «Finanziaria» va intesa nel quadro del coordinamento di intemcompiere un mento di interventi pubblici e privati nel quale le due parti possono compiere un comune dovere. La Società avrà poteri e funzioni propulsive. Non mancherà di dare frutti.

La seduta è ripresa nel pomeriggio. Primo oratore del secondo round, Calabria (PCI). Ha condotto un attacco alla politica del Governo nei confronti dell'economia locale e al costume delle lettere di promesse che poi sistematicamente non vengono mantenute. Lo si è visto in modo particolare sulla pelle dei triestini e dei lavoratori. Promesse per il San Rocco, poi chiuso; promesse per il San Marco la cui sorte è quanto mai incerta; promesse per un doppio binario sulla Trieste-Venezia che durano decenni. Si è poi lungamente soffermato su esigenze sindacali e su garanzie a favore di opera collettiva perchè ormai l'iniziativa privata da queste parti non è più sufficiente. Ci vuole un pubblico intervento massiccio, un controllo sicuro, il contenuto sociale assicurato in ogni atto che promani dalla Regione, «Finanziaria» compresa.

Morpurgo (PLI) ha esordito chiedendosi se valesse la pena di discutere quando si continua a svolgere un dialogo fra sordi. Nonostante tutto, crede di sì. La prova è data dal fatto che in commissione referente il suo collega Bertoli è riuscito a portare emendamenti notevoli alla legge in discussione, anche se oramai confusi nel contesto generale. Correzioni liberali di cui non intende reclamare la paternità perchè se dicesse che splende il sole, altri sarebbero pronti a negarlo. Ha tuttavia espresso soddisfazione per tale contributo, che però non significa adesione alla legge, ma azione atta a renderla più digeribile. Il PLI non è contrario per principio alla «Finanziaria»: solo perchè la mano pubblica trova attraverso essa la possibilità di inserirsi in un campo che per natura sua dovrebbe essere privatistico. Si poteva evitare la «Finanziaria» puntando sul medio-credito, rafforzando il piano di rotazione, portando a due benemeriti istituti un più cospicuo plafond finanziario. Ha elencato quindi le ragioni tecniche del dissenso liberale alla legge e ha espresso il convincimento che il nuovo istituto sia stato voluto per mettere i rappresentanti del centro-sinistra nelle aziende. Ha criticato l'intervento pubblico nelle zone di confine, sempre carente. Il poco che si è fatto lo si deve unicamente all'iniziativa privata. Essa resta quindi l'unica speranza per il risollevamento delle sorti economiche di Trieste. Ha auspicato la creazione delle azioni al portatore e ha preannunciato il voto contrario alla legge.

Devetag (PSDI) si è scagliato deciso contro i liberali, dicendo che essi parlano un linguaggio vecchio, superato, incomprensibile alle nuove generazioni, avulso alle nuove esperienze economiche. I comunisti fanno un discorso avverso ma comprensibile sul piano economico e politico. I liberali non parlano il linguaggio reale degli imprenditori di questa regione. Essi pertanto difendono una chimera. Nella loro azione vede una ostilità preconcetta alla «Finanziaria» che è istituto creato dalla volontà popolare per bisogni concreti, per superare realtà odierne, aperto a tutti, anche a privati che diano garanzia di serietà e onestà. Di fronte a tutte le carenze denunciate proprio dagli oppositori di questa legge, viene offerto uno strumento nuovo, valido, efficace. I soli a non volerlo tenacemente sono i liberali. Essi sono pertanto fuori strada e contraddittori. Al di là e al di sopra delle fazioni, i socialdemocratici daranno voto favorevole alla legge.

Dopo un intervento di Pittoni (PSI) che ha definito la Società finanziaria come strumento indispensabile di sviluppo economico della Regione e per la programmazione, ha preso la parola il cons. Morelli (MSI) che ha concluso la serie pomeridiana degli interventi. Per Morelli, la legge si delinea politicamente in modo confuso. La relazione Coloni ha individuato due dei principali aspetti del provvedimento in esame: l'ampiezza dei limiti consentiti all'intervento della «Finanziaria» e la forma mista pubblico-privatistica dell'intervento stesso. Il primo aspetto lascia perplessi; il secondo costituisce l'equivoco dell'attuale formula politica di centro-sinistra. Nel dettaglio del disegno di legge non appare chiaro lo smobilizzo dei mezzi finanziari investiti, cosa che desta la massima preoccupazione. Tuttavia l'iniziativa può senza altro, se riveduta in alcune parti del testo articolato, rappresentare un provvedimento incentivatore specie nella media e piccola industria.

### Comunicato agli agricoltori

L'Ispettorato provinciale della agricoltura comunica che, a partire da lunedì 27 c. m., saranno distribuiti agli agricoltori che ne hanno fatto prenotazione, i buoni per l'assegnazione gratuita di sementi da ortaggi selezionate. I buoni suddetti dovranno venir ritirati presso la sede dell'Ispettorato, via Ghega n. 6, dalle ore 9 alle ore 12 (escluso il sabato).

ATMOSFERA DI SCHIETTA CORDIALITÀ AL CAMBIO DELLA GUARDIA

# Con la consegna del «martello» insediato al Lions il nuovo presidente

## L'ing. Luciano Luciani subentra al dott. Marcello Modiano Sottolineati i vincoli fraterni con il sodalizio di Gorizia



(«Giornalfoto»)

L'ing. Luciani (a sinistra), nuovo presidente del Lions Club di Trieste, riceve dal dott. Marcello Modiano il simbolico «martello»

Nell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, ha avuto luogo il passaggio delle consegne dal presidente uscente, dott. Marcello Modiano, al neo-eletto presidente, ing. Luciano Luciani, con la simbolica consegna del «Martello».

Alla presenza di un folto numero di soci e di ospiti — tra i quali l'avv. Luzzatto Guerrini, l'avv. Rodenigo ed il sig. Varotto, del Lions Club di Gorizia, accompagnati dalle rispettive signore — il dott. Marcello Modiano ha rivolto al nuovo presidente un breve indirizzo di saluto, nel quale — dopo aver ringraziato tutti i collaboratori che nell'anno testè trascorso hanno recato il loro contributo all'attività del Club — ha rapidamente passato in rassegna le varie iniziative realizzate negli ultimi dodici mesi. «La nutrita serie di conversazioni e di conferenze tenute in occasione delle nostre periodiche riunioni; le conferenze pubbliche e la presenza, ai nostri incontri, di illustri personalità; la nostra partecipazione all'attività degli altri Club e sodalizi; il lavoro svolto dalle commissioni appositamente costituite; il contributo recato alla conoscenza di vari problemi cittadini; le numerose opere «service» realizzate con il generoso e spontaneo contributo di tutti voi, rappresentano — ha dichiarato il dott. Modiano — un consuntivo alquanto lusinghiero e concreto dell'attività svolta dal Lions Club di Trieste in quest'ultimo anno».

Nel consegnare all'ing. Luciani — che gli succede alla presidenza del Club — il simbolico «martello», il dott. Modiano ha espresso il suo «radicato convincimento che egli — come per cinque lustri ha saputo distinguersi in un posto di grande responsabilità presso il più importante complesso industriale triestino, che costituisce un simbolo della nostra capacità produttiva e nel quale l'intera città si identifica — saprà guidare il Lions Club di Trieste verso nuove e più alte mete, anche a coronamento del decimo anno dalla sua fondazione».

Con commosso accento, ha risposto il nuovo presidente il quale — dopo aver ricordato gli elevati fini sociali ed umani che si identificano con l'ideale lionistico — ha rivolto a tutti i presenti un caldo appello affinchè ciascuno di essi abbia a partecipare sempre più intensamente alla vita ed all'attività del Club.

Ha preso quindi la parola — dopo un simpaticissimo intervento del segretario dott. Salvi — il governatore del distretto, ing. Paolo Scarpa, il quale ha posto in risalto l'intensa attività svolta dal Lions Club di Trieste nello scorso anno e — rivolgendosi al gruppo di ospiti del Lions Club di Gorizia, presenti alla riunione — ha osservato come, in tale anno, si siano ragguardevolmente rafforzati i legami di amicizia e di fraternità che uniscono i Lions Club delle due città.

A conclusione della riunione e della simbolica consegna del «martello» al nuovo presidente, l'ing. Scarpa ha nuovamente ringraziato il dott. Modiano — che continuerà a svolgere la propria attività in seno al Club, quale past president — per la intensa attività e per il profondo spirito lionistico, con i quali nel decorso anno sociale ha dato vita a numerose iniziative, che hanno recato lustro ed ulteriore prestigio al Lions Club di Trieste.

### Assemblea dei soci del «Burlo Garofolo»

Sabato alle ore 10.30, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Ospedale Infantile e Pie Fondazioni «Burlo Garofalo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi» nella sede di via dell'Istria 65/1.

Nell'occasione ai soci, prima dell'assemblea, verranno presentate le nuove installazioni realizzate in questi ultimi tempi quali l'ammodernamento della cucina, il reparto d'isolamento, l'ambulatorio oculistico, il nuovo montalettighe, ecc.

DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO, VOLONTARI IN AULA

# Vanno a scuola di sera per diventare migliori

## Risultati soddisfacenti dei corsi per adulti

*(M. G.)* — Da alcuni anni anche in Italia le scuole di Stato d'istruzione superiore hanno aperto dei corsi serali per adulti. A Trieste ci sono quelli per conseguire il diploma di perito industriale presso l'Istituto «A. Volta» che si articolano in sei anni, anzichè in cinque come per i corsi diurni, e che sono al loro secondo anno compiuto di vita, e quelli per conseguire il diploma di perito aziendale presso l'Istituto «G. R. Carli».

I risultati degli scrutini finali sono stati più che soddisfacenti con una percentuale di promossi — di cui la maggior parte con media di 7/10 — di gran lunga superiore a quella dei corsi diurni. Ciò sorprenderà forse qualcuno, perchè sembra impossibile che delle persone che lavorano tutto il giorno, talvolta molto duramente, e con impegni familiari, possano avere la costanza di andare per tre quarti dell'anno ogni sera a scuola, rinviando la cena fino alle 23. Sembra impossibile che essi possano prestare una qualsiasi attenzione allo svolgimento delle materie, alle spiegazioni, ai compiti; eppure i risultati parlano chiaro e sono quasi identici in due scuole ad indirizzo diverso, pur per coloro che non hanno trovato vita facile e comprensione nell'ambiente di lavoro.

Non è da tutti avere una simile intelligenza, una carica così forte di volontà e di energia, una costanza da certosino. In tempi come quelli che corrono, in cui si tende a vivere alla giornata senza preoccuparsi troppo del futuro, stupisce trovare delle persone così, che hanno intenzione di sobbarcarsi una vita sacrificata per cinque o sei lunghi anni, «senza un divertimento, nè un cinema la sera». Sia che appartengano ai salariati in colletto bianco, sia che appartengano a quelli in tuta blù, essi dimostrano qualcosa che va al di là del miraggio di una posizione economica migliore; è piuttosto il desiderio, inconscio o inconfessato, di diventare essi stessi migliori, più compiuti, più preparati.

Chi lavora consuma la giornata, ogni giornata, nella pratica di un mestiere, nella ripetizione meccanica di certi atti mentali ed operazioni tecniche. Il lavoro rende creature abitudinarie, che la vita quotidiana automatizza entro una serie di più o meno rigidi adattamenti alle condizioni in cui si guadagna da vivere. Solamente la sera, i lavoratori vivono la loro vita, quando possono andare in cerca di un divertimento.

Per altri invece c'è la scuola che, presa per una libera scelta, convinti che sia la sola chiave per ascendere la scala sociale, si rivela col tempo qualcosa che piace, che si ama, diventa amica, e alla fine di un anno scolastico, anche se sfugge il sacrosanto «respiro di sollievo», si pensa già al prossimo. Insomma se non vero è proprio divertimento, la scuola è, la sera, per chi lavora, un rifugio, una ricreazione dello spirito.

Com'è possibile assicurarsi e conservare la buona volontà dell'adulto, tener vivo il suo interesse ed impegnare le sue facoltà? Non c'è una risposta sicura, ma di una cosa si può esser certi; noi insegnanti rischiamo l'insuccesso tutte le volte che dimentichiamo o ignoriamo che egli viene a scuola esaurito, e talvolta abbattuto, dalla giornata di lavoro e che spera di trovare nella scuola appagamento, conforto e ricreazione. La sua prospettiva e il suo intento non sono paragonabili a quelli degli altri studenti, la cui giornata lavorativa consiste nell'apprendere e che generalmente cercano di sfuggire alla fatica in aula. L'adulto ha un grande bisogno di trovare nei docenti — più che abilità e competenza — simpatia, calore, un atteggiamento aperto, comprensivo verso i propri limiti, e un incoraggiamento alle proprie capacità.

Dove per lo studente dei corsi diurni la scuola è un peso, un passaggio obbligato per poter domani trovare un lavoro, e quindi raramente si sta attenti in classe e si prova interesse e gusto nell'apprendere, per lo studente adulto, che ha già un lavoro, la scuola diventa una conquista, un'esigenza delle qualità migliori di un uomo.

LA GUARDIA DI FINANZA HA CELEBRATO IL 192.o ANNUALE DELLA FONDAZIONE

# Davanti agli Eroi di Oslavia esaltati i fasti delle Fiamme Gialle

## Nobile discorso del colonnello comandante la V Legione del Corpo



(Foto Altran)

Il col. Natale, comandante la Legione, consegna al finanziere Antonio Siddi della Compagnia di Pordenone la medaglia di bronzo al valore civile e relativo diploma, conferitigli per un atto di coraggio compiuto lo scorso anno in quel di Bari e che ha salvato la vita ad alcune persone in procinto d'annegare

Il solenne rito celebrato ieri l'altro all'Ossario di Oslavia a cura del Comando della V Legione di Udine della Guardia di Finanza, nel 192.o annuale della fondazione del Corpo, ha avuto un particolare significato in quanto il Comando legionale ha così inteso rendere omaggio ai Caduti che riposano nella grande necropoli e alla città di Gorizia nel Cinquantenario della Redenzione. Lo ha rilevato il comandante col. Natale nel suo patriottico discorso, in cui ha affermato che Gorizia, città cara al cuore di tutti gli italiani, è un simbolo di fede per l'Italia. Il col. Natale, che aveva anzitutto ringraziato le autorità intervenute alla cerimonia a dimostrazione dell'affetto, della simpatia e dell'interesse per la Guardia di Finanza che opera in difesa del patrimonio dello Stato, ha poi rievocato brevemente le eroiche gesta dei finanzieri nel Basso Piave nel '18 che procurarono la prima ricompensa al valor militare alla bandiera del Corpo, e ha quindi accennato alle varie tappe di un luminoso cammino nelle imprese di pace e di guerra delle fiamme gialle. Ha concluso con un commosso ricordo di tutti i Caduti che si sono immolati per l'italianità di queste terre e per lasciare ai posteri un retaggio di gloria.

La cerimonia si era iniziata con l'alzabandiera, cui ha fatto seguito la Messa al campo celebrata sull'altarino situato sullo spiazzo antistante il Sacrario, dal cappellano capo della Legione don Forte, e durante la quale la fanfara dell'8.o Reggimento alpini aveva intonato le note dell'Inno del Piave e di «Stellutis Alpinis». Dopo la deposizione di una corona d'alloro ed il discorso celebrativo del col. Natale, che aveva altresì dato lettura del messaggio del Comandante generale Umberto Turrini, è seguita la consegna delle ricompense ai militari della Legione distintisi nello espletamento del servizio nel corso dell'anno. Sul piazzale era schierato, agli ordini del magg. Molinari comandante il Gruppo di Gorizia, un battaglione di formazione con la fanfara alpina, mentre sulle gradinate laterali erano le autorità e le rappresentanze.

Tra le autorità locali il Viceprefetto dott. Palisi per il Prefetto, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dottor Chientaroli, il Sindaco Martina, il Questore dott. Guida, il Provveditore agli studi dott. Baiocchi, mons. Cirotto per l'Arcivescovo, il dott. Lombardi reggente la locale Intendenza di Finanza, l'ispettore del lavoro dottor Di Lucia, il veterinario provinciale dott. Germinetti, il direttore dell'INPS dott. Rinaldi ed altri. Delle autorità militari, il col. Torrigiani del Comando Presidio, il col. Giancola del Comando Brigata Cavalleria, il magg. Berlanda comandante il Gruppo Carabinieri, il magg. Colajanni comandante il Gruppo Guardie di P. S., nonchè uno stuolo di ufficiali dei vari Corpi di Udine, tra cui i goriziani col. Sullini comandante il Distretto militare, col. Cravos comandante il Deposito Alpini e il col. Filla del Comando Bersaglieri di Maniago. Era altresì presente l'ispettore delle Guardie di P. S. di Trieste col. Guerra. Tra le autorità udinesi il Prefetto dott. Bevivino, il presidente del Tribunale dott. Amodio, l'Intendente di Finanza dott. Chiantoni, il vicequestore dott. Cataldi, un rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il direttore della Camera di commercio dott. Zurco ed altri. Folte le rappresentanze dei finanzieri in congedo con labari e con il presidente della Sezione isontina cav. Fiorella con la bandiera decorata di tre medaglie d'argento e una di bronzo, e con il vicepresidente della Sezione udinese Degli Esposti.

Erano altresì presenti le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma isontine con bandiere, con il presidente della Federazione combattenti comm. Corubolo, anche per la Compagnia volontari giuliani e dalmati il presidente del Nastro Azzurro col. Pecci, il cav. Marini, capogruppo dell'UNUCI, il gen. Olivieri capogruppo regionale dell'UNUCI, il cav. uff. Loria per i mutilati, il cav. Zocchi presidente dell'Associazione Arma Aeronautica, nonchè una rappresentanza della Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra.

Suggestivo e commovente il momento dell'onoranza resa ai Caduti,

LA CANDIDATA NAZIONALE AL TITOLO DI MISS UNIVERSO

# PRESENTAZIONE A LIGNANO DELL'ITALIANA PIU' BELLA

Sabato a Lignano Sabbiadoro sarà presentata alla stampa la candidata italiana al Concorso di «Miss universo», che si svolgerà a Miami Beach, in Florida, la settimana prossima.

Enzo Mirigliani, il «patron» della manifestazione, ha voluto quest'anno scegliere la località balneare di Lignano a teatro della festa, prendendo lo spunto da quanto ebbe a dire lo scrittore Ernest Hemingway in occasione di una sua visita a Lignano Sabbiadoro. Il famoso romanziere infatti, dinanzi alla distesa azzurra del mare e ai lunghi arenili, esclamò: «Lignano è la Florida europea». E' giusto allora che un ponte ideale della bellezza congiunga queste due famose spiagge, e qui da noi venga consacrata la ragazza che dovrà Oltreoceano rappresentare l'Italia nel famoso concorso dal quale uscirà la bella tra le belle di tutto il mondo.

La candidata e le accompagnatrici arriveranno a Lignano con le imbarcazioni partecipanti al settimo «Rallye motonautico dell'Alto Adriatico», che da Venezia giungerà anche a Trieste. In serata, nel corso di un «gran gala», dopo una sfilata di moda-mare, la giovane aspirante al titolo di Miss Universo sarà presentata alla stampa e al pubblico dei turisti.

### Concorso per la nomina a sottotenente di Porto

E' indetto un concorso per esami a otto posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto. Potranno essere ammessi al concorso i diplomati capitani di lungo corso degli istituti nautici che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso.

Le domande di ammissione al concorso, che è stato pubblicato sulla G. U. n. 132 del 30 maggio 1966, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa - Marina — Direzione Generale degli Ufficiali e dei Servizi Militari e Scientifici — Divisione Stato giuridico, entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del bando di concorso sulla G. U.

### Riunione scientifica all'Associazione medica

Domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con l'A.M.C.I. nella quale parlerà il prof. M. Arslan della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Padova su: «Metodo di distruzione ultrasonica dell'ipofisi per via transetmoidale nei tumori maligni della prostata e della mammella con metastasi ossee e nella sindrome di Cushing».

COLLABORAZIONE FRA ENTI PUBBLICI E REGIONE

# L'on. Mariano Rumor domenica a Pordenone

## Importanza del convegno in un articolo sulla stampa d.c.

Il segretario politico della D.C., on. Mariano Rumor, ha confermato la sua presenza domenica a Pordenone per il convegno regionale sul tema «Gli Enti locali nella regione», convegno al quale parteciperanno oltre un migliaio di sindaci, amministratori pubblici e dirigenti della D.C. La manifestazione di Pordenone avrà luogo al teatro Verdi, e sarà aperta da una relazione del segretario regionale Tonutti, il quale svolgerà la relazione introduttiva; seguiranno la discussione, la conclusione di Tonutti, e il discorso di chiusura dell'on. Rumor.

Il convegno di Pordenone è di indubbio interesse; lo rivela l'organo regionale della D.C., «Il popolo del Friuli-Venezia Giulia», affermando che «la classe dirigente dc avrà modo di ritrovarsi per il necessario scambio di esperienze e di suggerimenti, di prospettive per il futuro per quanto riguarda la collaborazione fra Enti locali ed Ente regione».

L'organo della D.C. così continua: «La Regione è un fatto democratico autentico, di democrazia che nasce dal basso. Tanto più corrisponderà ai propri lineamenti ideali e più autentici, quanto più saprà permeare di vita democratica tutte le realtà del Friuli-Venezia Giulia, suscitando energie, fermenti, partecipazione e consensi. Gli Enti locali nella Regione troveranno un nuovo punto di riferimento, ma anche di mobilitazione di tutte le energie valide, e sono chiamati a collaborare, a dare il proprio apporto alla costruzione di una società di dimensione più vasta di quella del campanile: sono quindi chiamati ad un maggiore impegno, a più ampie vedute, a partecipare sul piano concreto degli impegni e dei programmi ad uno sforzo comune di tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia».

tiva del presidente della Federazione Friuli-Venezia Giulia. Di Natale, sono seguite una precisazione dell'on. De Marzi e quindi una discussione che si è conclusa con l'approvazione di una mozione con la quale, puntualizzate le istanze della categoria, si chiede «che l'obbligo all'assicurazione infortuni sul lavoro per gli artigiani venga abrogato, col ritorno alla situazione preesistente e cioè con la copertura del rischio, per quanto concerne la parte curativa, a carico delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani, lasciando alla libera iniziativa degli artigiani stessi di assicurarsi direttamente per le indennità finanziarie».

**La Segreteria del Sindacato scuola** elementare aderente al SINASCEL informa di essersi trasferita dalla vecchia sede di via Duca d'Aosta n. 12, nella nuova sistemazione in corso Italia n. 24, I piano, telefono 95-526. La Segreteria è a disposizione dei colleghi tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30 come per il passato.

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco ancora sui gruppi 1 e 2; nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 69 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da ben 6 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, in questa ruota, merita il favore del pronostico. Il segno corrispondente è assente da 4 settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 196 settimane.

MILANO — I gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 57 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il segno X, assente ormai da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 25 settimane.

ROMA — Anche in questa ruota il gruppo X, è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 40 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'61 al 90 in ritardo da 32 settimane.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 42 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare il giuoco in tutti e tre i gruppi.

ROMA II — Il gruppo 2, in grave stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 1 | 2 | |
| CAGLIARI | 1 | | |
| FIRENZE | 2 | | |
| GENOVA | x | 2 | |
| MILANO | x | 2 | |
| NAPOLI | 1 | x | 2 |
| PALERMO | x | | |
| ROMA | x | | |
| TORINO | 2 | | |
| VENEZIA | x | 2 | |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | 2 |
| ROMA 2.o | 2 | | |

Gemellaggio fra Trieste e Roccaraso

### Solenni onoranze ai Caduti senza croce

Domenica prossima al Tempio votivo di Monte Zurrone (Roccaraso) si svolgerà una solenne cerimonia in onore dei centrotrentamila Caduti dell'ultimo conflitto mondiale, che non hanno avuto nè sepoltura nè una croce. In questa circostanza sarà pure consacrato il gemellaggio tra la città di Trieste ed il comune di Roccaraso, con l'intervento dell'assessore dott. Venier, in rappresentanza del Sindaco, e del civico Gonfalone con scorta. Verrà, inoltre, benedetta e consegnata alla locale sezione la bandiera, offerta dalla mamma di Giorgio Sauli, scomparso nelle foibe carsiche.

Saranno presenti le seguenti rappresentanze con i labari: volontari Giuliani e Dalmati, Fed. prov. ANCR e dipendenti sezioni Comune - FF.SS. - PP. TT., Orfani di Guerra, Artiglieri, Bersaglieri, Cavalleggeri, Fanti, Reduci Africa, Guardia Civica, Lega Nazionale e Ginnastica Triestina.

La cospicua rappresentanza triestina partirà domani venerdì, alle ore 7 precise, dalla Casa del Combattente, effettuando pernottamenti a Chianciano Terme, Roccaraso, Fano e rientrerà lunedì sera.

### Convegno triveneto degli artigiani

Si è svolto il 19 corr. a Mestre, un convegno dell'Artigianato triveneto, promosso dalle Federazioni regionali artigiane del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto.

Al convegno, oltre ai rappresentanti di tutte le Associazioni delle Tre Venezie, erano presenti l'on. De Marzi, già presidente della Commissione parlamentare per la riforma della legge infortuni sul lavoro, ed il segretario generale della confederazione generale italiana dell'artigianato, Germozzi.

Dopo una relazione introdut-

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OGGI DOVREBBERO INIZIARE LE RIPRESE DEL FILM

## *Virna Lisi a Trieste catturerà un generale*

### Il regista è Pasquale Festa Campanile, uno dei protagonisti è Rod Steiger



Si apprende da Roma che stamane a Trieste, dovrebbero cominciare le riprese del film «La ragazza e il generale», diretto da Pasquale Festa Campanile e interpretato da Virna Lisi e da Rod Steiger e, probabilmente, anche dall'attore americano Ely Wallach.

Il film è ambientato durante la grande guerra e narra la storia di un soldato italiano analfabeta e di una ragazza i quali, catturato un generale austriaco, cercano di condurlo nelle linee italiane per godere dei vantaggi di una sì valorosa azione. Il terzetto, dopo mille peripezie, giunge in vista delle linee italiane sul Piave. Occorre infine attraversare un campo minato ma, quando essi si accingono ad oltrepassarlo le bombe esploderanno. Si salverà soltanto il generale il quale, avendo cominciato ad affezionarsi ai giovani che lo avevano catturato, si costituisce agli italiani dicendo di essere stato fatto prigioniero da due eroici patrioti.

«La ragazza e il generale» sarà per Virna Lisi il secondo film drammatico. Da quando la attrice ha lasciato Hollywood, decisa a scrollarsi di dosso la impalcatura da «bambola» entro la quale gli americani l'avevano rinchiusa, ha interpretato infatti accanto ad Anthony Quinn, il film «La venticinquesima ora», di Herry Verneuil giunto agli ultimi giorni di lavorazione. In quest'ultimo film, come è noto, Virna Lisi recita nella parte della moglie di un contadino rumeno travolto, durante la seconda guerra mondiale, da una serie di traversie che sconvolgono la vita dei due coniugi.

Pasquale Festa Campanile, autore fra l'altro di «Le voci bianche», «Una vergine per il principe», «Adulterio all'italiana», si cimenta per la prima volta con un film che, sebbene abbia risvolti divertenti, è sostanzialmente drammatico. Rod Steiger interpreterà la parte del generale austriaco. Ely Wallach, con molta probabilità, quello del soldato italiano.

Il regista ha dichiarato di voler realizzare una vicenda semplice ed umana, assolutamente priva di retorica e venata di poesia. «Le trincee — ha detto Campanile — le mostrerò un po' come Porta Portese, con tante care cianfrusaglie messe al sole».

Dopo questa esperienza Festa Campanile tornerà al genere brillante con il film «La cintura di castità», interpretato da Monica Vitti e da Tony Perkins il quale, dopo una lunga assenza, torna allo schermo. Di questa pellicola si sa soltanto che sarà ambientata nell'anno Mille.

### «La Pignatta» al Teatro Romano

La stagione estiva di spettacoli classici, organizzata dalla Stabile di prosa per conto dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, è stata puntualmente inaugurata ieri al Teatro Romano con la rappresentazione de «La Pignatta» di Tito Maccio Plauto, rielaborata dall'«Aulularia» ad opera di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Lo spettacolo, del quale s'era ampiamente discorso in occasione della recente «prima» all'Auditorium, ha ritrovato in quest'edizione all'aperto tutta la vivacità e la freschezza che ne avevano allora decretato il successo. Tra i millenari ruderi della cavea romana, la moderna cornice scenica ideata dal pittore Bruno Chersicla s'è inserita senza forzature, portando una sua nota d'originalità.

Le repliche proseguiranno sino a domenica prossima: per le informazioni e le prenotazioni dei posti, la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) rimane aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. In caso di maltempo le repliche si effettueranno al Teatro Auditorium.

ROMA — L'attrice Elina De Witt è stata scritturata da Luigi Rovere quale protagonista femminile del film «L'uomo che uccise Ringo». Le riprese sono cominciate ieri a Cinecittà per la regia di Amerigo Anton. Interpreti principali maschili sono Fabrizio Moroni e Alberto Farnese. Il film sarà distribuito dalla Cineriz.

## *TEATRI E CINEMATOGRAFI*



**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.30 due rappresentazioni in lingua italiana di «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

**TEATRO ROMANO.** Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21.30 «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36-372.

**EDEN** (già Supercinema). 16: «La notte del desiderio». Un film di alta classe, con I. Thulin e C. Auger. Vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** 16: «Ombre sul mare». Una stupenda riedizione, con Glenn Ford e E. G. Robinson.

**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata). Prima visione: «Nanny, la governante». Un'altra eccezionale interpretazione della grande Bette Davis. Vietato ai minori di 18 anni.

**FENICE.** 16: «I 4 inesorabili» in cinemascope technicolor. Un western che non ne ricorda nessun altro, con Adam West, Robert Hundar. Sospese le tessere.

**NAZIONALE.** 15.30: «Guerra e pace». Un indimenticabile capolavoro in Vistavision technicolor, con Audrey Hupburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman.

**ALABARDA.** 16.30: «Schiava e signora». (Il grande conquistatore). Un film spettacolare di violenti, ardenti passioni con un complesso artistico eccezionale: Susan Hayward e Charlton Heston.

**AURORA** (aria condizionata). 16.30. «Paperino e C. nel Far West». Recentissima e divertente serie di avventure animate a colori di Walt Disney.

**CAPITOL.** 16.30 (aria condizionata). «L'amante infedele». Un supergiallo, con Michele Mercier e Robert Hossein in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**CRISTALLO.** 16.30: «Smania di vita». Un eccezionale film tratto dall'omonimo romanzo di John O'Hara, con Susanne Pleshette e Bradford Dillmann. Vietato ai minori di 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Furia a Marrakech», technicolor. Dalle misteriose e piccanti città dell'Oriente, lotte e colpi di scena di temerari avventurieri, con Stephen Forsyth, Dominique Boschero e C. Gaioni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Anna», con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Raf Vallone.

**IMPERO.** (Cinema d'essai). 16.30. Solo oggi un film di J. Bergman: «L'occhio del diavolo», con B. Andersson. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Donne in attesa».

**MODERNO.** 16: «Le Olimpiadi di Tokio». Le fasi più salienti della più grande festa dello sport mondiale, in technicolor. Schermo panoramico. Ultimo giorno.

**VIALE.** 16. Rod Taylor e Suzanne Pleshette in «Gli uccelli». Il film più impressionante di Alfred Hitchcock in technicolor. Grande successo.

**VITTORIO VENETO.** 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

**ABBAZIA.** 16.30: «Sepolto vivo» in technicolor. Un giallo angoscioso e terrificante, con Ray Milland e Hazel Court. Viet. ai min. di 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Sinfonia per un massacro». Un film Fox. Il miglior suspense di questi ultimi anni, con Michèle Mercier, Carles Vaniel e Jean Rochefort.

**ALDEBARAN.** Chiusura estiva.

**ASTORIA.** Chiuso.

**ARISTON.** 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «L'isola dei delfini blu». Il technicolor di toccante poesia, in una atmosfera incantata e di sogno. Interpreti C. Kaye, L. Domasin, A. Daniel e «Rontu».

**ASTRA.** 17, 19.15, 22. Rassegna «Ottimi film da rivedere». Solo oggi: West Side Story», con N. Wood. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Beckett e il suo re».

**IDEALE.** 16.30. Burt Lancaster e Tony Curtis nel capolavoro: «Piombo rovente». Successo.

**MARCONI.** 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «Furia bianca». Colosso Paramount a colori, con Eleanor Parker e Charlton Heston.

**NOVO CINE.** 16: «Parola d'ordine: coraggio». Grandioso, con Dik Bogarde. Successo.

**RADIO.** 16: «Destino in agguato». Capolavoro, con Glenn Ford, Nancy Kwan e Jane Russell.

**SERVOLA.** Vedi estivi.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Due mattacchioni al Moulin Rouge», con Margaret Lee.

**ROMA** - estivo. 21.15: «Sangue misto», scope a colori, con Ava Gardner e Stewart Granger.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Moderno, Marconi, Novo Cine.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 21.30. (Se maltempo in sala). Si ripete il I tempo: «L'isola dei delfini blu». Il technicolor di toccante poesia, in una atmosfera incantata e di sogno. Interpreti C. Kaye, L. Domasin, A. Daniel e «Rontu».

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Walter Chiari e Raimondo Vianello sono «Gli eroi del West». Un film supercomico in Eastmancolor, con Silvia Solar e Maria Andersen.

**ARENA DIANA** (via Revoltella). 21.15 (cassa 20.30): «Mezzogiorno di fifa». Divertentissimo technicolor, con J. Lewis e D. Martin.

**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «La Dea del peccato». A colori, con Alberto de Mendoza e Sara Montiel.

**GINNASTICA.** 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il primo tempo: «Le frontiere dell'odio». Avventuroso technicolor, con Ray Milland e H. Lamarr.

**MARCONI.** 21.15. (Si ripete il I tempo): «Furia bianca». Colosso Paramount a colori, con Eleonor Parker e Charlton Heston.

**PARADISO.** 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Ponte di comando». Spettacolare cinemascope a colori, con A. Guiness e D. Bogarde.

**PONZIANA.** 21.15: «Il grande safari». Avventuroso technicolor, con R. Mitchum e E. Martinelli.

**SATELLITE** (Borgo S. Sergio). 21.15: «All'ombra del ricatto». Giallo, a colori, con O'Brien e V. Miles.

**SERVOLA.** 21.15: «I vichinghi». Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis e E. Borgnine.

**STADIO.** 21: «Furia del West». Grandiosa avventura in technicolor, con Rod Cameron e Ruta Lee.

**VALMAURA.** 21: «La donna degli altri è sempre più bella», con F. Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello e W. Chiari.

### UDINE

**ASTRA.** 15: «Gli eroi di Fort Word», con Edmund Purdom e P. Steele.

**CENTRALE.** 15: «Una matta voglia di donne», con Barbara Steele e L. Roman. Vietato ai minori di 14 anni.

**ODEON.** 15: «Le dee dell'amore», con Marlene Dietrich, Greta Garbo, Elizabeth Taylor, Brigitte Bardot e Sofia Loren. Viet. ai min. di 14 anni.

**PUCCINI.** 15: «Il teschio maledetto», con Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

**CRISTALLO.** 15: «I gialli di Edgar Poe» N. 6.

**FRIULI.** 18 (all'aperto ore 22): «Orerubate».

**DIANA.** 18: «Mondo cane N. 2». Vietato ai minori di 18 anni.

**FERROVIARIO.** 18: «La jena di Londra».

**ASQUINI.** 18: «Europa operazione strip-tease».

### GORIZIA

PRIME VISIONI

**MODERNISSIMO** (telef. 87319) 17.15-22.30: «ONIBABA», un'eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Bianco e nero. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Genere drammatico.

**CORSO.** 21: «Festa della danza», con gli allievi della Scuola di danza classica «Tersicore».

**VERDI.** 16.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e E. Parker. Cinemascope a colori. Oscar per il miglior film del 1965. Ult. 22.

**CENTRALE.** 17: «La lunga notte dell'orrore», con A. Morell e D. Clare. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Ult. 21.30.

**VITTORIA.** 17: «Chi ha ucciso Bella Sherman?», con J. Diesalli. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

**MODERNISSIMO.** 17.30: «12 donne d'oro», con Tony Kendall e Maria Perschy. Cinemascope a colori. Spionaggio. Ult. 22.30.

DANZE

**ESTIVO CORALLO,** Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 18: «Seme selvaggio», con Michael Parks e Celia Kaye. Ult. 22.

**EXCELSIOR.** 17.30: «Trilling», con Sordi, Manfredi, Chiari e Koscina. Ult. 22.

**AZZURRO.** 18: «Per un pugno di diamanti», con Pierre Brice. Scope. Colori. Ult. 22.

**SAN MICHELE.** 19.30: «I temerari del West», con Robert Culp e Brian Keith. Technicolor. Ult. 22.30.

### RONCHI

**RIO.** 19.30: «Madame... P e le sue ragazze», con Shelley Winters, Cesare Romero e Robert Taylor. Ult. 22.

**EXCELSIOR.** Riposo.

### GRADISCA

**COMUNALE.** «Tamburi ad Ovest», con Audie Murphy e Linda Lawson.

### ROMANS

**IMPERO.** «Il fuorilegge del Texas», con Gregory Peck.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Una pistola per Ringo», con Montgomey Wood, Fernando Sancho, Hally Ammond e Nieves Navarro; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.







BREVE INCONTRO A ROMA CON MASSIMO GIROTTI

## Non ci tiene ad essere il bello del cinema italiano

### Vorrebbe interpretare film brillanti e umoristici come quelli francesi

Roma, giugno

*Per trovare la villa di Massimo Girotti bisogna salire a Monte Mario e cercare una piccola strada privata non asfaltata, piena di sole e di glicini in fiore. Intorno ci sono altre ville silenziosissime con grossi cani lupo a guardia dei cancelletti di ferro; alla fine della polverosa stradina, che domina la Capitale dall'alto, si trova finalmente la splendida villa di tipo americano appartenente a uno dei «belli» del cinema italiano. Un prato tagliato all'inglese, innaffiato a due elegantissimi camerieri in livrea sotto lo sguardo di un grosso cane bull-dog marrone, danno alla dimora il tono di una villa hollywoodiana. Per incontrare la moglie dell'attore, nell'attesa di vedere Massimo Girotti, debbo scendere alla piscina nascosta in mezzo ad alberi di grosso fusto. C'è un altro cane bull-dog che si riposa all'ombra degli alberi e ha l'aria simpatica di un messicano al sole. Sull'orlo della piscina incontro la moglie di uno dei divi che ricevono più posta dalle ammiratrici oggi in Italia.*

*«Mio marito viene subito — mi dice sorridendo la simpatica signora — nel frattempo se desidera le faccio portare una bibita ghiacciata». Approfitto dell'attesa per scambiare quattro chiacchiere con una delle mogli più invidiate dalle donne italiane.*

*— Come si ritrova nella difficile parte di moglie di un rubacuori?*

*— Molto bene, anche perchè mio marito è rubacuori soltanto sullo schermo e nella realtà è una persona assolutamente calma e riposante.*

*— Lei ritiene che suo marito sia soddisfatto della sua vita professionale?*

*— No, io, come moglie, ascolto spesso la sua insoddisfazione, e so che il cinema gli ha fatto molti torti relegandolo quasi a una posizione di compromesso.*

*Mentre parla arriva Massimo Girotti. L'attore ha appena terminato le recite di una commedia col Teatro Stabile di Roma, è abbronzato, sul suo viso non si scorge ombra di stanchezza. Si lasci. andare sul prato all'inglese e dice sorridendo che il mestiere di giornalista deve indubbiamente essere faticoso, se costringe un poveretto ad arrampicarsi fino al suo eremo, soprattutto se il poveretto non è munito di macchina.*

*— Io non amo la confusione e sto bene un po' lontano dalla città, anche perchè il lavoro spesso mi costringe ad un ritmo serrato.*

*— Come «bello» del cinema italiano la sua pretesa solitudine è un colpo duro per le ammiratrici — dico.*

*— Io non ho mai voluto essere un bello. E' stato il pubblico ad attribuirmi questo «cliché» ed io non ho potuto far altro che accettarlo. In realtà vorrei interpretare film brillanti, di un certo tipico umorismo francese, per dimostrare come potrei riuscire a tirare fuori una «verve» che sento di possedere e che le parti del cinema italiano mi hanno spesso costretto a soffocare.*

*— Che cosa pensa dei giovani del cinema italiano di oggi?*

*— Alcuni sono bravi, svegli intellettualmente, preparati. Vanno sicuri per la loro strada e vogliono raggiungere determinati obiettivi. Altri invece si standardizzano e diventano uguali in tutto. Nel modo di vestire come nella recitazione.*

*— E dei capelloni?*

*— Sinceramente mi fanno un po' impressione, soprattutto quando sono sporchi e vanno fieri della loro sporcizia. Non riesco a giustificarli da nessun punto di vista, nè morale, nè psicologico, nè impegnato.*

*— Le piace la professione che fa?*

*— Sì, ma ci sarebbero tante cose da dire, da criticare, da denunciare. Spesso gli attori di oggi lavorano inutilmente, buttano le loro fatiche a vuoto perchè i registi e i produttori sono guidati da altre scelte nell'affidare le parti. Spesso l'attore è costretto ad accettare film di cassetta soltanto per non vedere sparire il suo nome dal cinema o per non farlo tacere troppo tempo. Un attore deve sempre avere una solida coscienza professionale, ma arriva un certo punto in cui l'autocritica più ferrea si smorza e cede il posto a una forma di adagiamento professionale. Non è una cosa semplice far l'attore. Spesso lo sforzo non è soltanto intellettuale, ma anche fisico e spirituale. La carriera impone, infatti un continuo rapporto di forza con se stessi e con gli altri.*

*— Dove andrebbe in vacanza se potesse partire adesso?*

*— Al mare con mio figlio. Mi piace andare in barca a vela e pescare, ma soprattutto mi piace vivere giornate libere con mio figlio Stefano.*

*— Crede che sua moglie sia gelosa delle sue ammiratrici?*

*— No, anzi, tutto sommato, penso che la divertano abbastanza. Fino a un anno fa io le facevo leggere tutte le lettere ed era lei a occuparsi delle risposte. Attualmente ha molto da fare con la Galleria e ha lasciato da parte questo incarico. Noi due abbiamo comunque cercato di impostare i nostri rapporti su un intelligente e onesto piano di fiducia.*

*Parliamo così saltando di palo in frasca, e Massimo Girotti risponde sinceramente alle domande; quando gli chiedo se è vanitoso scoppia in una risata e confessa che una delle sue vanità è l'abbronzatura.*

*— Mi piace restare al sole, fare dello sport, ma l'eleganza di oggi è spesso stereotipata, comune. Non ha nulla a che fare col buon gusto.*

*— E' contrario al divorzio?*

*— No, forse neppure favorevole del tutto. In Italia potrebbe significare una rilassatezza dei costumi, un decisivo allentarsi di qualsiasi impegno sociale.*

*— Ha progetti per il futuro?*

*Sì, riposarmi e cercare di stare sereno. Per un attore non è sempre facile.*

G. G.

### Ingrid Thulin in due film italiani

Roma, 22

Ingrid Thulin l'attrice svedese girerà in Italia, nel prossimo settembre, due film italiani prodotti da Antonio Cervi. Il primo, tratto dalla novella di Moravia «Delitto al circolo del tennis», sarà diretto da Mauro Bolognini; il secondo diretto da Elio Petri si intitolerà «La Santa».

### Norma Bengell persona non grata?

Rio de Janeiro, 22

Per essere apparsa nuda in un film, l'attrice brasiliana Norma Bengell verrebbe dichiarata «persona non grata» nello Stato di Minas Gerais. L'attrice, il cui arrivo a Belo Horizonte è annunciato per i prossimi giorni per cominciare a girare il film «O estranho duelo» (Lo strano duello), diretto da Sergio Ricardo, è stata protagonista di una scena in cui appare nuda, in «Os cafajestes» (I birbanti) che non è stato mai presentato nello Stato di Minas Gerais per divieto della censura cinematografica.

Leghe e associazioni femminili di Belo Horizonte hanno indetto una campagna affinchè Norma Bengell non metta piede in territorio «Mineiro». Le indignate signore hanno annunciato che se la loro campagna non otterrà il risultato desiderato, usciranno per le vie per protestare pubblicamente, «perchè è necessario preservare i buoni costumi a qualsiasi costo».

## Ieri sera sul video

### Le statue che si muovono

Altra beneficiata ieri per gli appassionati di calcio, ai quali sarà giunta assai gradita la telecronaca dell'amichevole Italia-Argentina (amichevole per modo di dire visto che i giocatori delle due parti si sono scalciati come muli), trasmessa avanti cena. Tante volte si è osservato come il calcio si presti in modo forse ineguagliabile a fare spettacolo e a «tenere» un pubblico formato, non necessariamente, dai soli tifosi. Ieri, con la ripresa di Italia-Argentina se n'è avuta, indipendentemente dal risultato tecnico, dalle piccole risse e dai colpi di scena in campo, un'ulteriore conferma, così da convalidare l'impressione che il clou della serata televisiva sia stato ancora una volta, per molti se non per tutti, proprio la partita. Figuriamoci fra un mese, o prima, quando saranno in pieno svolgimento i campionati mondiali di Londra e gli incontri ad alto livello fioccheranno sui teleschermi.

E veniamo ai programmi confezionati. Tralasciando il «Cantagiro» che non ha bisogno di chiose poichè il titolo ne spiega da solo anche il contenuto, occorre segnalare la seconda puntata del romanzo giallo «Belfagor». La storia del fantasma del Louvre si va aggrovigliando: telefonate misteriose, una vecchietta eccentrica collezionatrice di vecchi grammofoni a tromba, che ammonisce il commissario a lasciare in pace l'onesto fantasma, la maliosa Juliette Greco che si associa alla richiesta, la giovane Colette che sviene in un cinema senza ragione apparente, le statue del Louvre che si muovono dai loro posti abituali gi[illegible]ndo appunto, come si dice, alle belle statuine, ecc, ecc. Mistero, suspense! La storia è d'una ingenuità disarmante e almeno per ora non dà l'impressione di mordere la polpa. Tuttavia non annoia e non dispiace: sarà forse che il gusto per il romanzo nero d'appendice non vuol morire, oppure che sta risorgendo sull'onda d'un rinnovato, bonario, desiderio di evasione.

Ber.

### Buono il livello di «Cantagiro»

Biella, 22

Giornata intensa per i partecipanti alla quinta edizione del Cantagiro; tutti i cantanti sono stati impegnati per l'intera giornata, in un teatro cittadino ed allo Stadio Lamarmora, nelle prove generali dello spettacolo che darà il via alla manifestazione. Le prove hanno avuto inizio nella prima mattinata in modo da permettere a tutti di poter eseguire con accuratezza la propria prova. L'elevato numero di partecipanti ha costretto gli organizzatori ad una vera e propria corsa contro il tempo.

La corsa contro il tempo è un po' la caratteristica di questa edizione della manifestazione; anche per gli spettacoli si è dovuto limitare tassativamente il tempo riservato ad ogni cantante a quattro minuti, anche per non protrarre fino a notte inoltrata gli spettacoli nelle varie sedi di tappa.

I cantanti sono tutti presenti a Biella ad eccezione di Mario Abbate che, come è noto, non potrà più prendere parte al Cantagiro in seguito ad una grave malattia che ha imposto il suo urgente ricovero in un ospedale di Napoli.

Il girone «A», riservato ai «grandi» vedrà quindi in lizza diciassette cantanti. L'impressione generale tra i giornalisti accreditati alla manifestazione è che il livello artistico dei motivi presentati sia abbastanza buono; il pubblico, comunque, sarà il giudice migliore.

Lo spettacolo di questa sera darà, come già detto, il via ufficiale alla manifestazione. Nella tarda mattinata di domani la lunga fila di auto — si calcola che siano circa 150 — si muoverà per la prima volta per raggiungere Torino, sede della seconda tappa.

### «L'ombrellone» negli Stati Uniti

New York, 22

Johnny Graff, direttore della «The Graff-Film Corp», ha annunciato che il film italiano «L'ombrellone», sarà distribuito nelle sale cinematografiche americane verso la fine dell'anno con il titolo «Weekend, italian style», diretto da Dino Risi, il film ha per protagonisti Sandra Milo, Enrico Maria Salerno, Jean Sorel e Daniela Bianchi. Regista ed attori sono già noti in America: Risi come regista di «Una vita difficile», Sandra Milo come interprete di «Giulietta degli spiriti», e Salerno per il suo ruolo in «Casanova 70», Daniela Bianchi è stata ammirata dal pubblico americano in «A 007 dalla Russia con amore».

HOLLYWOOD — Rita Hayworth, Henry Fonda e Keenan Wynn saranno i protagonisti del film MGM «Welcome to hard times», che sarà diretto da Burt Kennedy a partire dal prossimo mese.

### Il play-boy regista

Parigi, 22

**Il documentario sulle isole Hebrides, situate fra l'Australia e Tahiti, che accompagnava l'altra sera «La Curée», l'ultimo film di Vadim presentato in prima mondiale a Montecarlo, portava la firma di un noto personaggio della cronaca mondana che da qualche tempo a questa parte sembra abbia deciso di dedicarsi al cinematografo: Gunther Sachs Von Opel. Sono tre anni infatti che il «play-boy» internazionale gira il mondo con una macchina da presa in mano: ha già realizzato dodici documentari e un lungometraggio sull'ultimo festival delle arti africane a Dakar. Di lui il suo amico Roger Vadim ha detto recentemente: «Gunther è un cineasta dilettante che lavora come un professionista».**

**Attualmente Gunther Sachs sta girando a Monaco un film a colori della durata di 52 minuti destinato alla televisione americana sui festeggiamenti del centenario del Principato.**

### Pasolini nella giuria del Festival di Berlino

Roma, 22

Pier Paolo Pasolini ha accettato di far parte della giuria del XVI Festival cinematografico di Berlino che si inaugurerà il 24 giugno e si concluderà il 5 luglio. Il cinema italiano sarà rappresentato dai film «Le stagioni del nostro amore» di Florestano Vancini (designato ufficialmente) e da «Una questione d'onore» di Luigi Zampa (invitato). Inoltre verranno presentati fuori concorso, nel quadro della mostra mercato, «Andremo in città» di Nelo Risi e «Pugni in tasca» di Marco Bellocchio.

ROMA — Mario Landi è partito nei giorni scorsi per Parigi per scegliere gli esterni del suo film «Maigret e lo strangolatore». Il film è prodotto da Antonio Cervi e Franco Riganti. Sarà girato in technicolor, in esterni a Parigi e in interni a Roma. Gino Cervi sarà il protagonista. Dopo il successo televisivo l'autore di Maigret, George Simenon dichiarò «Gino Cervi è il più grande attore interprete del mio commissario».

## *I programmi RAI-TV*

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica da camera; 10.15: R. Zandonai: «Giulietta e Romeo» (atto primo); 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Cantanti del mio paese; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Orchestra diretta da Sauro Sili; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Buccia di limone; 21: Montale parla di Montale; 21.40: Orchestra in passerella; 22: Tribuna politica. Dibattito fra la D.C. e il P.L.I.; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: «Fumo», romanzo di Ivan Turgheniev; 17.15: Tastiera internazionale - Tour de France. Tra le 17.15 e le 18.15, radiocronaca dell'arrivo della tappa Tournai - Dunkerque; 17.30: Notizie; 17.45: Fantasia musicale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie: 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Dunkerque: Commenti e interviste; 20.10: Ciak; 20.30: Microfono sulla città: Brescia; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.10: Sonate romantiche; 11.10: Musiche operistiche: soprano M. Callas; 11.50: Quartetti per archi; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: Concerto sinfonico: London Symphony Orchestra; 15.40: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Gielen; 17.30: La vita di H. Keller: Una storia che sembra una favola. Conversazione; 17.40: Musiche di H. Barraud.

### *TV NAZIONALE*

*17.00: Il tuo domani;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi: Giramondo;*
*18.45: Concerto in miniatura del violinista F. Gulli e della pianista E. Cavallo;*
*19.00: Quattrostagioni;*
*19.40: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: «Dakota: Giustizia a Bismark», racconto sceneggiato;*
*21.50: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Dibattito tra la D.C. e il P.L.I.;*
*23.00: Telegiornale.*

### *TV SECONDO*

*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Enciclopedia del mare: «La vita nel mare». Programma di B. Vailati;*
*22.15: Cantagiringiro: Curiosità del «Cantagiro». Realizzazione di E. Radaelli;*
*22.30: «Holiday on Ice» - Spettacolo musicale su ghiaccio.*

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Scarlatti; 19: Panorami scientifici: L'origine della vita; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Il teatro di Prokofiev; 22.15: «Che mondo!, disse il ciclista», racconto di W. Saroyan; 22.45: Orsa minore.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Original Trieste Jazz Society; 13.30: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.45: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: Cose e così - Racconti di Stelio Mattioni: «Sul sentiero del bosco»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.
















(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Londra — Reginald Calvert (a destra), dirigente dell'emittente pirata «Radio City» in una foto del 1963, quando era il manager del famoso cantante «pop» Lord Sutch (a sinistra)

FINITA CON UN DELITTO LA LOTTA FRA DUE «EMITTENTI PIRATE» INGLESI

# Ucciso il dirigente di «Radio City» mentre andava a... regolare i conti

**L'assassino sarebbe un ex paracadutista, il maggiore Olivier Smedley che avrebbe sparato su Reginald Calvert nel suo maniero di Wendens**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

*Il fenomeno delle radio pirate, cioè delle radio trasmittenti installate su navi o su attrezzature fisse, ma in ogni caso fuori delle acque territoriali britanniche, a tre miglia o più dalla costa, per sfuggire alle limitazioni e ai regolamenti ed eventualmente ai divieti cui dovrebbero sottostare se esercitassero la loro attività sulla terraferma, ha dato il suo primo morto ammazzato. Era ovvio, quasi inevitabile, che intorno a questa attività irregolare e lucrosa, consistente per lo più di mettere in onda musica leggera e nel ricavare introiti dalla pubblicità, si distendesse a un certo punto l'ombra del delitto.*

*L'uomo ucciso si chiamava Reginald Calvert, aveva 38 anni, dirigeva la stazione pirata di «Radio City», che ha per base un complesso di fortificazioni navali montate su trampoli nell'estuario del Tamigi, in località Shivering Sands. Imputato del delitto è un ex-paracadutista datosi dopo la guerra ai più svariati affari, il maggiore Olivier Smedley, di 54 anni, comparso questa mattina davanti alla magistratura di Saffron Walden nell'Essex, dichiaratosi innocente e rimandato in custodia per un supplemento di istruttoria fino a un altro venerdì.*

*S'intreccia nel delitto e fa anzi da precedente e da sfondo una impresa, che sebbene incruenta, sarebbe stata degna degli anni d'oro del gangsterismo americano: l'assalto e l'occupazione di «Radio City» da parte di un gruppo di undici uomini e una donna, che sull'alba di lunedì vi sono arrivati con un piccolo rimorchiatore affittato e da allora vi detengono come ostaggi i sette operatori della radio pirata.*

*All'origine di questi fatti, come è facile immaginare, sono grosse questioni d'interesse. Pare che gli assalitori pretendessero una maggiore partecipazione ai profitti e che l'intimazione fosse stata fatta non solo a Calvert, l'ucciso direttore di «Radio City», ma anche a un certo Philip Birch, ancora vivo, direttore di una agenzia di pubblicità radiofonica, che sarebbe dovuto succedere a Calvert il mese prossimo.*

*Calvert e Birch, dopo l'assalto a «Radio City», si erano rivolti alla polizia per protezione fin da lunedì o martedì. I pirati, insomma, chiedevano protezione contro altri pirati. La situazione era paradossale, e la polizia (che oggi, ad ogni buon conto, ha messo piede sulla piattaforma di «Radio City» per interrogare gli assalitori e non è stata in alcun modo ostacolata) era sulle prime assai perplessa sulla proprietà d'un suo intervento. La legge è chiara: essa può intervenire solo per atti compiuti sul suolo inglese, su una nave inglese o anche in mare aperto, ma entro i limiti delle acque territoriali, salvo che si tratti di un atto di pirateria, «jure gentium», cioè di un reato di ruberia o di violenza commesso da una nave corsara, per cui è ammesso l'intervento in ogni caso.*

*A questo punto, fra tali incertezze, e precisamente nella notte fra martedì e mercoledì, è capitato il delitto. La sera di martedì Calvert, che al pari di Birch aveva già ricevuto inviti telefonici a trattare, e forse aveva già avuto qualche abboccamento con gli agenti avversari, si è fatto accompagnare in automobile da un amico alla casa del maggiore o ex-maggiore Smedley, una graziosa villetta del seicento, con il tetto di paglia, situata a Wendens Ambo, villaggio a tre miglia da Saffron Walden dove poi, questa mattina si è svolta l'udienza giudiziale.*

*Calvert non era in grado di guidare perchè aveva un braccio indolenzito per una iniezione praticatagli prima di andare a trascorrere l'ultimo week end a Gibilterra. L'automobile è stata parcheggiata in un vialetto attiguo, Calvert è entrato e ha chiesto alla cameriera, la signorina Gail Thornburn, dove era Smedley, che evidentemente egli aveva individuato come ispiratore e responsabile di quanto era accaduto a «Radio City». L'amico di Calvert era rimasto fuori in attesa. Dopo qualche minuto ha udito uno sparo ed è accorso anche lui nella casa, in tempo per vedere Calvert cadere sul pavimento.*

*Erano circa le dieci. Un'ora dopo un giovanotto di ventidue anni, Neil Warden, commesso viaggiatore di una fabbrica di cioccolata che si trovava trascorrere la sera nella casa di un amico attigua a quella di Smedley, avvisava la polizia dell'accaduto, e la polizia accorreva entro un quarto d'ora. Calvert, che era stato ferito al petto, è morto nel preciso momento in cui arrivava una ambulanza per portarlo all'ospedale.*

*Warden ha poi raccontato che era venuto lo stesso Smedley a bussare alla porta della casa in cui si trovava, per chiedere che qualcuno telefonasse alla polizia, dato che «c'era stato qualche guaio». E' stato interrogato dal capo ispettore Brown nel terrazzino della villetta, ornato di un bel pergolato di viti (esistono viti anche in Inghilterra, solo che non fanno uva), e intanto l'amico di Calvert sorseggiava un bicchiere di Wisky per rimettersi dallo shock dopo la scena cui aveva assistito.*

*Smedley, imputato del delitto, aveva una impresa radiofonica per conto suo, l'«Atlanta», fino a un paio di anni fa; poi l'«Atlanta» si era fusa con «Radio Carolina». Nella scorsa guerra è stato, come si dice, un valoroso. Ne era uscito decorato con la «Military Cross». Nel dopoguerra ha fatto parte dell'esecutivo del Partito liberale, se ne è dimesso sette anni fa per dissensi politici a proposito del Mercato Comune. Dirige adesso una quantità di imprese che vanno dalle birrerie alle distillerie, dai frutteti al teatro di varietà.*

Vice

## LA TORRE DI PISA pesa 14.200 tonnellate

Pisa, 22

La Torre pendente di Pisa pesa, ufficialmente 14.200 tonnellate. Il dato sarà inserito nel bando di concorso internazionale che la Commissione interministeriale per la statistica del campanile ha il compito di preparare, dopo la conclusione dei lavori di sondaggio conclusi nei giorni scorsi.

La precedente «pesata» della Torre risale al 1908: fu compiuta dall'ing. Franco Cuppari relatore della Regia commissione dell'opera della primaziale di Pisa (l'ente che ha in custodia il patrimonio artistico del Campo dei Miracoli) su autorizzazione dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana.

Confrontando i dati scaturiti dai rilievi del peso accertato dall'ing. Cuppari nel 1908 con quelli rilevati in questi giorni dall'ing. Fabio Selleri, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'opera primaziale, si nota una differenza in meno di 286 tonnellate. Infatti nel 1908 il peso della Torre era di 14.486 tonnellate mentre oggi il peso del campanile è stato ufficialmente calcolato con strumenti sensibilissimi in 14.200 tonnellate.

RUSPE E BULLDOZERS LUNGO IL LITORALE

# INIZIATA A OSTIA LA «GUERRA ANTINAFTA»

**Proibite tutte le operazioni di scarico delle petroliere ancorate a Fiumicino**

Roma, 22

Si chiedevano, da più parti, provvedimenti drastici per evitare che non si ripetesse la terza volta l'inquinamento del litorale tirrenico causato da perdite di greggio dalle petroliere in arrivo a Fiumicino. E i provvedimenti sono arrivati, drastici come si chiedevano. Il Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, infatti, ha ordinato dal pomeriggio di oggi, la sospensione fino a nuovo ordine di ogni operazione di scarico — anche di quelle in corso — delle petroliere che giungono a Fiumicino. E pertanto fino a quando non saranno stati fatti tutti gli acecrtamenti necessari non si sarà constatata la perfetta efficienza degli impianti della società petrolifera e non si sarà provveduto a far si che lo scarico del greggio avvenga senza danno per il litorale tirrenico, le cisterne dirette al terminal di Fiumicino dovranno andare a scaricare da qualche altra parte.

E intanto si è al lavoro per ripulire la zona inquinata. La operazione n. 2 «Mare inquinato» è scattata alle 6.30 di questa mattina. Ruspe e bulldozers lungo la spiaggia, vigili del fuoco in mare con imbarcazioni particolarmente attrezzate. Un bell'addestramento, senza dubbio, una prova efficiente di materiali e di mezzi, ma coloro che lungo la fascia costiera vivono di turismo preferirebbero che tale genere di «addestramento» potesse essere evitato. I concessionari degli stabilimenti balneari della zona hanno tenuto, questa mattina, una riunione piuttosto animata che si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno di protesta e con la richiesta di precise garanzie che episodi del genere non si verificheranno più.

Per più di un'ora, domenica sera, gli addetti allo scarico della petroliera «Wardfjll» hanno continuato a pompare petrolio dalla cisterna senza accorgersi che il liquido finiva in mare poichè la manichetta (un tubo del diametro di circa un metro) che collegava le tanke della petroliera al terminal, si era staccata. Quando le pompe sono state bloccate, ormai più di settecento tonnellate di greggio si erano rovesciate in mare e il forte vento di libeccio provvedeva rapidamente a spingere la massa oleosa verso il litorale.

Azione coordinata oggi per la operazione di pulizia. Mentre dall'alto gli elicotteri davano le esatte posizioni della macchia e delle frange di essa, le imbarcazioni dei vigili del fuoco e della finanza aggredivano l'onda oleosa con potenti getti di solvente; pompe idrovore risucchiavano la nafta che si era impaludata nei brevi spazi tra le scogliere frangiflutto e la riva; le ruspe prelevavano la sabbia inquinata dalla spiaggia, la caricavano su autocarri che poi sono andati a buttarla in profonde buche in speciali luoghi.

Intanto i lavori in corso per il consolidamento del pontile-passeggiata di Ostia sono dovuti essere sospesi: due operai hanno accusato sintomi di avvelenamento per aver respirato vapori di nafta; altri operai investiti da un'ondata «nera» hanno dovuto mettersi al riparo e sono stati sottoposti con urgenza a particolari trattamenti.

## Rinviata la presentazione della nuova «Lambretta»

Milano, 22

A causa della morte del proprio presidente, la «Innocenti», che avrebbe dovuto presentare la «Lambretta 125 M 4» alla stampa, ha rinviato tale presentazione al giorno 27 giugno.

CASO SENZA PRECEDENTI SULLE NAVI INGLESI

# Due donne-marinai sull'incrociatore «Fife»

**In tutta la flotta britannica introvabili degli uomini esperti di «computors»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Glasgow, 22

La partenza dal porto di Glasgow dell'incrociatore lanciamissili di Sua Maestà Britannica «Fife» ha rappresentato una nuova vittoria di coloro che si battono per la completa uguaglianza tra gli uomini e le donne. Oggi infatti il «Fife» è salpato con a bordo due marinai «femmine», due abilissime esperte di «computers» elettronici, la trentaquattrenne Joan Harter e Jill Wicken di 25 anni. Non ha precedenti ufficiali l'inserimento nell'equipaggio di navi da guerra inglesi di personale femminile; vi è un precedente, ma ufficioso: una donna era infatti a bordo di una delle navi britanniche che nel 1805 combatterono nella battaglia di Trafalgar, ma vi era salita travestita da uomo e per tale facendosi passare.

Joan Hayter e Jill Wicken rimarranno in crociera sul «Fife» per nove mesi e si occuperanno dei «computers» dei quali è stato dotato l'incrociatore per il controllo sistematico degli armamenti. Le due signorine dovranno programmare gli speciali calcolatori elettronici. L'Ammiragliato britannico ha tentato invano di trovare tra i 100.000 uomini della flotta britannica qualcuno in grado di svolgere questo compito; alla fine ha dovuto rassegnarsi ad affidarlo a due donne.

L'incrociatore salpato oggi dal porto di Glasgow è al comando del capitano Arthur R. H. Graham, il quale non è apparso un gran che entusiasta dei due eccezionali membri del suo equipaggio.

La Hayter e la Wicken lavoreranno nel centro nevralgico della nave. Per le ore di riposo avranno a disposizione la cabina del capitano, il quale non è comunque stato costretto a un grande sacrificio, visto che si è trasferito nell'appartamento riservato agli ammiragli.

U. P. I.

UN MESE DI TEMPO PER UNA DECISIONE DELLA MASSIMA IMPORTANZA

# Quasi un conclave a Oslo per la scelta della TV a colori

***I Paesi europei si orienteranno sul sistema francese denominato «Secam» appoggiato dall'URSS o su quello tedesco («Pal») caldeggiato dal MEC***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 22

I destini della televisione a colori in Europa si decidono da oggi a Oslo in un congresso che durerà non meno di un mese e che si svolgerà rigidamente a porte chiuse: i lavori saranno segreti come quelli di uno stato maggiore in tempo di guerra.

La stampa è stata ammessa solo oggi alla cerimonia inaugurale dell'undicesimo congresso del Comitato consultivo internazionale della radio (CCIR) organo dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU), e solo fra un mese, al termine dei lavori, sarà informata con un comunicato delle decisioni prese. Per la verità, non è facile tener segreti i lavori di un congresso al quale partecipano circa 650 delegati provenienti da 79 Paesi del mondo: tuttavia sono state prese molte precauzioni, che hanno fatto scivolare il congresso in un'atmosfera da congiura.

L'importanza della posta in palio e gli eccezionali interessi economici e politici coinvolti nella questione, giustificano tali precauzioni. Come si sa, dal punto di vista tecnico la televisione a colori in Europa potrebbe essere una realtà da almeno due anni, se le reti TV europee non fossero in disaccordo sull'adozione del sistema di trasmissione. I sistemi allo studio, e sui quali si dovrà arrivare a una decisione, sono tre: l'americano NTSC (National Televisiom Committee), il francese SECAM (Sequantiel a memorie) e il tedesco Ovest PAL (Phase Alternating Line).

Il direttore generale del CCIR il britannico Lesley Hayes, ha detto che si arriverà certamente a una decisione, «ma onestamente non potrei fare pronostici: è una materia molto delicata». Lo è, effettivamente: anche perchè sembra che ormai la discussione abbia sorpassato il piano tecnico per entrare in quello politico ed economico.

Originariamente il sistema NTSC pareva favorito: è in uso da molti anni negli Stati Uniti, la sua adozione in Europa consentirebbe la ricezione via satellite o la ritrasmissione in Ampex dei programmi americani. La Granbretagna e i Paesi scandinavi lo appoggiavano: appoggio importante, perchè si tratta di Paesi ad alto tenore di vita e quindi primi più probabili «consumatori» di teleschermi a colori; e perchè l'appoggio della Granbretagna significa l'appoggio della potentissima industria britannica.

Senonchè, in una riunione del comitato TV del CCIR, a Vienna, l'Unione Sovietica, che pareva pure disposta ad adottarlo, fece una mossa a sorpresa: diede appoggio — insieme agli altri Paesi dell'Est europeo — al sistema francese, di cui aveva nel frattempo elaborato una propria versione, chiamata SECAM 4.

Tutti i Paesi che avevano appoggiato il sistema americano si schierarono allora dietro al PAL tedesco, e da quel momento il problema divenne soprattutto politico: in ispecie dopo le vicende Francia-MEC e dopo le «aperture» golliste verso l'Unione Sovietica. Tanto più che, in seguito, l'URSS ha abbandonato il SECAM 4, per tornare al SECAM francese «tout court» ed appoggiarlo quindi ancora più massicciamente di prima.

Il risultato è che si sono venuti formando due blocchi: uno, con la Francia, l'URSS, tutto l'Est europeo e forse qualche altro Paese dietro al SECAM; l'altro, con i Paesi del MEC e dell'EFTA dietro al PAL: ognuno con delle riserve particolari, come quella di «tutelare gli interessi delle varie industrie nazionali», il che significa che ogni Paese è pronto a scegliere uno dei due sistemi, purchè le industrie nazionali siano messe in grado di rilevare i brevetti originari con una spesa ragionevole. Le riserve sono legittime, ma evidentemente complicano la questione, già, come si capisce, enormemente contorta.

Ora si è giunti al momento delle scelte, ed è un momento delicato. Sono in ballo non solo questioni di prestigio nazionale e implicazioni politiche, ma soprattutto molti miliardi. Il comitato televisione del CCIR ha un mese di tempo per raggiungere un accordo fra SECAM e PAL (il NTSC è ormai fuori corsa): se l'accordo non sarà raggiunto, significherà che fra i Paesi che avranno scelto il SECAM e quelli che avranno preferito il PAL non vi sarà possibilità di scambi di programmi a colori.

Il comitato televisione del CCIR è diretto dallo svedese Erik Esping; vicepresidente il belga George Hansen. Oggi intanto, prima della cerimonia inaugurale del congresso, Lesley Hayes ha annunciato che si dimetterà dalla carica di direttore generale del CCIR. Il congresso eleggerà un successore. Fra i candidati più probabili si fanno i nomi del belga Pierre Bouchier, dell'americano Jack Herbstreet, del cecoslovacco Miroslav Joachin e del canadese George Meek.

Hayes ha anche affrontato il problema che è in fondo quello che sta più a cuore all'opinione pubblica: SECAM o PAL, quando avremo finalmente la televisione a colori in Europa? «In alcuni Paesi al massimo fra due anni», ha detto recisamente Hayes, precisando che parlava di TV a colori con regolari programmi quotidiani, «perchè», ha detto, «programmi sperimentali sono ormai irradiati da tempo da quasi tutte le principali reti televisive europee».

U. P. I.

Processo via Montenapoleone

## NESMOR IN CORSICA nei giorni della rapina

Milano, 22

Al processo per la rapina di via Montenapoleone, è continuata oggi la rassegna dell'armamento della banda che mise a segno il clamoroso colpo ai danni della gioielleria Colombo. Il P.M. dottor. Vaccari ha chiesto al maresciallo Renda se la confessione resa dal Panayotides fu spontanea oppure «carpita con la forza». Ed il maresciallo ha risposto che fu una confessione spontanea, ampia, circostanziata. Alle sue parole è intervenuto nuovamente Panayotides, il quale ha affermato che egli fece soltanto delle supposizioni: tra i due si è quindi svolta una serie di contestazioni.

Dopo una sospensione sono stati ascoltati due testi giunti espressamente dalla Corsica su istanza dell'avv. Linguiti, difensore del Nesmoz, il quale afferma che nei giorni della rapina si trovava in Corsica. I due testi sono l'ing. Pascal Bianchi e l'industriale Joseph Giovannini: entrambi confermano l'alibi di Louis Nesmoz, detto «Pepè», che il Panayotides invece indicò come uno dei presenti nella casa di via Piolti de' Bianchi insieme con Albert Bergamelli e Barone Didier il giorno precedente la rapina.

Poi sarebbe dovuto essere aperto il plico contenente i gioielli, ma l'avv. De Marsico, difensore di Guido Bergamelli, si è opposto, affermando che non si può avere la certezza che i gioielli siano proprio quelli della rapina; la perizia fatta in Francia, infatti, non può essere acquisita per la legge italiana agli atti del processo.

Il P.M. e la Parte civile si sono dichiarati di parere contrario. Il P.M. ha sollecitato l'intervento di un nuovo perito italiano. La Corte si è riservata di decidere.

Nel pomeriggio, in seguito ad un'ordinanza dei giudici, il dott. Stella, giudice a latere, si è recato nell'abitazione dell'avv. Angelo Grassi, attualmente indisposto, a Milano, per raccogliere la testimonianza in merito all'accusa di tentativo di estorsione nei confronti dell'Orsini.

L'avv. Angelo Grassi, gravemente infermo, è stato interrogato dal dott. Stella alla presenza del cancelliere Vitale, del Pubblico Ministero, dott. Vaccari e dell'avv. Mori, difensore di Carlo Orsini.

ARRESTATO DALL'INTERPOL AMERICANA E' GIUNTO IN ITALIA

# Sarà processato il vice «boss» di una delle due cosche di Corleone

**Il Mangiameli è accusato di tentato omicidio e di associazione per delinquere**
**Era il braccio destro della banda di Navarra in lotta mortale con quella di Liggio**

Roma, 22

Scorta di polizia americana (del servizio di immigrazione) e viaggio in aereo da New York: un ritorno poco soddisfacente per Antonio Mangiameli, 37 anni, nato a Corleone (Palermo) che aveva creduto di sottrarsi alla Giustizia frapponendo un Oceano fra sè e la polizia del suo Paese.

Non gli è riuscita: colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Palermo, emesso in data 17 marzo 1966, appena 8 giorni dopo veniva arrestato dall'Interpol americana, a New York. I capi di imputazione sono pesanti: tentato omicidio e associazione per delinquere.

E' arrivato all'aeroporto di Fiumicino alle 12.15. E' stato preso in consegna dal dott. Fracassini, dirigente del Commissariato giurisdizionale, e successivamente, scortato anche da agenti della Squadra mobile, e di qui trasferito poi a Regina Coeli, dove non resterà a lungo. Sotto buona scorta, infatti, raggiungerà in treno Palermo e qui sarà rinchiuso all'Ucciardone, in attesa del giudizio.

E' la prima volta che l'Interpol italiana riesce ad ottenere dalle autorità americane un provvedimento di deportazione e non d'estradizione che avrebbe complicato la situazione con i numerosi cavilli legali che il Mangiameli aveva già tentato per evitare di tornare in Italia.

L'arresto del Mangiameli conclude, a New York, un altro capitolo della lotta alla mafia. Furono, allora, denunciati e arrestati 43 esponenti dell'organizzazione criminale, quattro riuscirono a fuggire all'estero, ma sono stati catturati dall'Interpol: tre in Germania (Salvatore e Simone Provenzano e Angelo di Puma), uno in Svizzera (Biagio di Puma). Sono ancora in corso, per essi le laboriose pratiche dell'estradizione.

Un «profilo» del Mangiameli si può fare sulla base delle segnalazioni da Palermo. E' ritenuto il «killer» principale di quella che fu la cosca mafiosa capeggiata dal medico corleonese, dott. Navarra, direttore dell'ospedale di Corleone. La cosca imperava nell'agro corleonese prima dell'avvento di quella capeggiata da Luciano Liggio. Il Mangiameli è indicato inoltre come uno dei «navarrini» che ha tentato di uccidere Luciano Liggio.

Per illustrare il personaggio è necessario risalire ad una decina d'anni addietro e cioè alla fine del 1956, allorchè in Corleone un gruppo di uomini decretò la morte di Vincent Collura, un «boss» mafioso che imponeva la sua volontà nella zona, volontà contro cui era schierata la maggior parte della popolazione. Il Collura fu ucciso il 24 febbraio del 1957 ad esecuzione della sentenza emanata dal gruppo di uomini di cui sopra, con una scarica a lupara mentre stava rincasando. Fu così che il dott. Navarra ed i suoi uomini si impossessarono del potere mafioso a Corleone. Luogotenente del dott. Navarra era Antonino Governale, tipico prodotto della prepotenza locale.

I «navarrini» spadroneggiavano nel corleonese, ma ben presto si profilò all'orizzonte un pericoloso, temibile concorrente: Luciano Liggio, mafioso anch'egli, da circa sette anni latitante, e inserito nella mafia palermitana, dove contava amici della statura criminale dei Greco di Ciaculli e dei Rimi di Alcamo. A Corleone Luciano Liggio costituì una società armentizia, son sede sociale a Piano della Scala. Era fatale che tra le due cosche si arrivasse ad uno scontro. E infatti la concorrenza fra il gruppo capeggiato dal Navarra ed il gruppo capeggiato dal Liggio accese presto una vera e propria guerra sanguinosa, che doveva durare parecchi mesi. I «navarrini», capeggiati dal dott. Navarra, al quale, frattanto, oltre al Governale, si era affiancato, come «vice» dalla pistola facile Antonino Mangiameli, decisero di far piazza pulita definitiva dei «liggiani» e nel giugno del 1958 tesero una imboscata a Luciano Liggio e ai suoi uomini, a Piano della Scala. Il colpo però fallì. Luciano Liggio restò soltanto ferito lievemente, ma il 2 agosto del 1958 la situazione si rovesciò perchè cadde, stroncato a colpi di mitra, il dott. Navarra, sulla strada che da Corleone porta a Brizzi.

Le due cosche continuarono a darsi colpi su colpi, con caduti da ambo le parti. Avendo infine prevalenza la cosca di Liggio, l'Antonino Mangiameli, che era uscito indenne dalle varie battaglie scatenatesi fra i due gruppi, pensò bene di espatriare in America.

Su ordine di cattura della Procura della Repubblica, la sua lunga fuga è ormai finita e l'Interpol lo ha acciuffato.

## VIAGGIO DI UNA CAGNA per rivedere il cucciolo

Pisticci (Matera), 22

Un viaggio di oltre 200 chilometri è stato compiuto dalla cagna di un gregge — un mastino chiamato «Leonetta» — per rivedere uno dei cinque cuccioli dati qualche tempo fa alla luce.

Il pastore Giuseppe Lardo, che ha assistito all'incontro tra i due cani, ha detto di essere rimasto colpito dalle straordinarie manifestazioni d'affetto che i due animali si sono scambiate. Dopo essere rimasta qualche giorno con il cagnolino a Castelsaraceno, «Leonetta» — è ritornata a Pisticci dai suoi padroni.

Uccise il seduttore della figlia

## CONCESSO IL CONDONO al maestro Furnari

Catania, 22

Il Tribunale ha ordinato la scarcerazione del maestro elementare Gaetano Furnari, che il 20 ottobre del 1964 uccise a colpi di pistola, in un'aula di esami dell'Università di Catania, il prof. Francesco Speranza, il quale aveva una relazione con sua figlia Mariella.

La decisione del Tribunale è stata depositata nella tarda mattinata di oggi in Cancelleria ed è stata subito trasmessa alla Procura della Repubblica per la esecuzione.

Il Tribunale ha così risolto in senso favorevole al Furnari l'«incidente di esecuzione» sollevato dai suoi difensori dopo che la Prócura della Repubblica aveva respinto, con un decreto motivato, l'istanza di applicare per il maestro elementare il beneficio del condono di due anni previsto dal recente provvedimento di clemenza emanato dal Capo dello Stato.

L'«incidente di esecuzione» era stato ampiamente discusso ieri in un'apposita riunione in Camera di consiglio alla presenza del P.M., nonchè dei difensori e dello stesso imputato. Al termine del dibattimento il Tribunale si era riservato di decidere ed oggi ha sciolto la riserva ordinando la scarcerazione del Furnari.

In complesso, per l'uccisione del prof. Speranza, il Furnari ha trascorso in carcere un anno e sette mesi.

# CRONACHE SPORTIVE

TERZO VITTORIOSO INCONTRO DEGLI AZZURRI SULLA STRADA DEI «MONDIALI»

## PIEGATA CON NETTO PUNTEGGIO (3-0) UNA SPIGOLOSA MA LENTA ARGENTINA

***L'Italia ha sostituito nella ripresa il fischiatissimo Mazzola e Rivera con Meroni e Rizzo***
***Due reti di Pascutti e una dell'attaccante granata - Perplessità dal nostro centrocampo***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 22

Tre palloni (a zero) anche all'Argentina di messer Lorenzo, che fanno giusto una decina con i sei rifilati alla Bulgaria e quello rifilato a San Siro al portiere austriaco Pichler. Sono anche legittimi sul piano del gioco e della superiorità collettiva, come non è oro tutto ciò che riluce, così non ci si deve abbandonare all'entusiasmo dopo questa scorpacciata.

Era un «bluff», dunque, la squadra biancoceleste che alle 19 di stasera si è presentata all'esame di ben sessantamila torinesi? Non lo era, perchè questi calciatori d'Oltre Atlantico posseggono tutti un'eccellente tecnica individuale e controllano la palla, di piedi e di testa, come pochissimi altri al mondo. Manovra rasoterra piuttosto lenta e lambiccata, ritmo blando, passaggi di grande precisione, caparbia fedeltà ai canoni del 4-2-4, difesa della sfera a volte scorretta e rabbiosa. Ma non ci sono più i «tenori» del buon tempo andato, non si vede più l'uomo-gol in grado di concludere quelle nitide geometrie con il guizzo e con il tiro a rete, non si ha quasi mai la sensazione che quel lungo possesso della sfera (particolarmente evidente nel primo tempo) debba sfociare da un momento all'altro nella conquista della rete avversaria.

Ed ora agli azzurri, agli artefici di questo rotondo «3-0»: sono tredici (Meroni-Rizzo sono subentrati nella ripresa alla coppia Mazzola-Rivera) e dobbiamo spiegarvi perchè, nonostante il vistoso successo, non abbiano trascinato all'entusiasmo la folla eccezionale che era venuta ad ammirarli.

Squadra-tipo, o presunta tale, nel primo tempo. Con il Leoncini, che secondo noi ha superato la prova nonostante le evidenti difficoltà d'inserimento nel modulo e qualche imprecisione nei passaggi. Leoncini ha la grinta, è generoso, si batte su ogni pallone e contro qualsiasi avversario come se conquistare quel pallone e superare quell'avversario significasse per lui vincere l'incontro. Stupendo all'avvio, il bianconero ha avuto qualche pausa a cavallo dei due tempi ed è riemerso alla distanza (con Rizzo e Meroni davanti a sè) con tale vivacità da far pensare che fosse entrato in campo da qualche minuto. Sgombrato così il campo dal giocatore esordiente (che in maglia azzurra aveva comunque giocato un tempo a Barcellona, all'epoca di Viani) possiamo affidarci al solito ritornello: forte ed agile la difesa (molto ammirato Burgnich che cresce a vista, attento e regolare Facchetti, diremmo superbo Rosato e ottimo Salvadore nonostante una «confidenza» su Daniel Onega che poteva costargli il gol, pochissimo impegnato Albertosi e tuttavia autore di una grossa parata nel primo tempo e di una difficile deviazione di piede nel secondo), ma eternamente discutibili l'attacco e il centro campo.

Non c'era oggi in campo il Perani di Bologna, cosicchè il compito di Bulgarelli (non più alleggerito dai profondi, efficaci ritorni dell'estrema destra) era diventato assai più duro e ingrato. Bulgarelli è il centrocampista che non sbaglia mai completamente una partita e che parecchie anzi ne indovina, ma sapete da tempo che non è e non sarà mai un uomo-squadra nemmeno lui. Perchè non ha, sotto questo profilo, la forte personalità fisico-psicologica che sarebbe necessaria e perchè indulge troppo spesso ad inutili divagazioni nell'area avversaria. La vera «personalità» del quintetto azzurro, sebbene discutibile sotto certi aspetti, è Pascutti:

Pascutti ha firmato ieri due reti — una di piatto destro, raccogliendo ad un passo dall'atletico Roma il traversone basso di Mazzola, l'altra con un diabolico intervento di testa sulla punizione-cross di Meroni — e si è largamente confermato l'attaccante azzurro più scaltro nel raccogliere le occasioni ed il più agile nello sfruttarle. Se non lo tradiranno i nervi, Pascutti farà parlare di sè anche in Inghilterra.

Ed eccoci al punctum dolens dell'intera questione: Mazzola-Rivera. Il nostro C. U. li ha sostituiti dopo il riposo e, per quanto riguarda il centravanti, ha fatto benissimo anche nei confronti del pubblico. E' infatti accaduto che Sandrino, beccato senza pietà fin dalle battute iniziali, si lasciasse andare al classico gesto dei cafoncelli (la mano destra sull'avambraccio sinistro agitato in verticale) dopo la rete di Pascutti cui abbiamo accennato. Ne è scaturito un sordo rancore da parte della folla e Mazzola, che giocava maluccio già per conto proprio e non aveva assolutamente l'aspetto del trascinatore e del fulminatore di reti, ha finito per non combinare più nulla.

Su Rivera, niente di nuovo all'orizzonte. Si direbbe fisicamente a posto ed ha frequenti occasioni di sfoggiare la sua classe di «purosangue» della palla rotonda, ma è molle, lento, a volte sperduto o addirittura schiacciato dalla decisione e dalla volontà degli altri.

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Leoncini; Perani, Bulgarelli, Mazzola (Meroni), Rivera (Rizzo), Pascutti.

ARGENTINA: Roma; Perfumo, Marzolini; Ferreiro, Sarnari, Albrecht; Chaldu, Solari, D. Onega, De La Mata, Mas.

MARCATORI: nel p. t. al 33' Pascutti; nel s. t. al 2' Pascutti, al 36' Meroni.

ARBITRO: Lusada Rodriguez (Portogallo).

NOTE: cielo coperto, temperatura afosa, campo in ottime condizioni, spettatori 70 mila, incasso 72 milioni.

Ebbero tre palle-gol gli argentini nel primo tempo e non ne cavarono nulla.

Una sola palla-gol per gli azzurri (33') e fu gol: guizzo di Leoncini e lancio a Mazzola che fuggiva sulla sinistra e rimetteva sottorete a pelo d'erba. Pascutti era là, manco a dirlo, e di piatto destro beffava il portiere con un passo di danza.

Si era giocato duro senza cattiveria, ma i nervi degli argentini si tendevano di minuto in minuto come corde di violino. L'arbitro, il portoghese sig. Rodriguez, meriterebbe... una colonna di piombo: lasciava fare tutto quanto volevano.

Un'impressionante incidente poteva costare carissimo a Bulgarelli: lo aveva brutalmente agganciato alla caviglia, nell'attimo di cadere, il terzino Sainz (succeduto a Ferreiro dopo la seconda rete di Pascutti). Restò a terra dolorante l'azzurro e si riprese poi con fatica (era il 19' del secondo tempo) mentre l'aggressore veniva espulso dopo 3-4 minuti di ridicole discussioni. Di qui la bufera, le indignazioni frequenti del pubblico, falli su falli, infine la espulsione di Leoncini che era stato tra i più corretti fino a quel momento: correva il 49' (quarto minuto di ricupero) quando il violento Sarnari, esauritosi a suo svantaggio un «takle» su Pascutti, afferrava il pallone e lo scaraventava in faccia al laterale juventino. Esasperato Leoncini, allungava allora le mani e scuoteva l'avversario senza colpirlo: espulso, com'era sacrosanto a dispetto della grave provocazione.

Meroni e Rizzo: vivacità ed ancora potenza, una scossa elettrica per l'attacco italiano che prima sonnecchiava in pace, una frustata per tutta la squadra che voleva una vittoria più netta. Il Rizzo non è sembrato, per la verità, quello di Bologna: meno frequente era la sua presenza nella «zona di fuoco» e non sempre precisi i suoi servizi in appoggio. Ma è bastata una sua folgore (che lambiva l'incrocio dei legni) per impressionare favorevolmente la folla; ed è poi giunto il gol spettacoloso di Meroni (tiro in corsa di sinistro) a riproporre la candidatura di questa coppia nella formazione tipo.

**Alfredo Toniolo**

### Corso non va a Londra

Torino, 22

**I giocatori della squadra nazionale italiana — informa questa sera un comunicato della FIGC — sono stati lasciati in libertà dopo la gara odierna e saranno nuovamente a Coverciano alle ore 13 di sabato 25. Sono dispensati dalla prossima convocazione i seguenti giocatori: Poletti, Bercellino I, Bedin, Domenghini, De Paoli, Corso, che sono già stati informati di ciò dal commissario unico, Edmondo Fabbri.**



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

**Torino — La rete di Pascutti nel primo tempo, segnata su traversone di Mazzola dalla sinistra**

RUDI ALTIG CONSERVA LA MAGLIA GIALLA CON DISTACCO RIDOTTO

## Al belga Guido Reybroeck il secondo traguardo del Tour

**Poulidor caduto senza conseguenze a otto chilometri dall'arrivo a Tournai**
**Tre italiani eliminati - Tomaso De Prà secondo in classifica (a pari merito)**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tournai, 22

*Il Tour è entrato in terra belga con le frenetiche schiere fiamminghe lanciate a briglia sciolta nelle imprese più disperate, che nel finale hanno rasentato l'orlo del giallo. Perchè, è bene dirlo subito, a otto chilometri dall'arrivo Poulidor è caduto sul pavè e per poco il Tour non è restato privo dell'unico motivo che lo tiene in vita, cioè il duello Poulidor-Anquetil. Fortuna volle che Poulidor, rimasto incolume, riuscisse ad annullare le conseguenze della caduta, riguadagnando rapidamente, con lo stile dell'atleta di classe, il terreno perduto. D'altra parte Anquetil non ha avuto la possibilità di sfruttare l'infortunio toccato al suo rivale perchè in quel momento la corsa era entrata in una specie di «budello» che permetteva a stento il passaggio della carovana e la ressa era tale da essere costretti a lavorare di gomito. Ed oltre tutto si era sul pavè.*

*Detto questo, passiamo a tessere l'elogio di Rudi Altig e del suo direttore tecnico Giorgio Albani, protagonisti, ciascuno nei suoi compiti, di queste prime due giornate. Anche oggi il prestigioso atleta germanico ha dominato le sorti della corsa nell'inevitabile scontro con le forze belghe. Scontro che è cominciato subito appena varcata la frontiera cioè dopo soli trentadue chilometri dalla partenza. Partì per primo Stevens, con alla ruota il francese Lefebvre, e Albani promosse subito gran controllore della giornata il lombardo De Prà, che certamente ricorderete, perchè l'anno scorso vinse con distacco la Coppa Agostino, alla quale partecipò anche Anquetil.*

*Da quel momento, fino a Tournai, ossia per 166 chilometri, De Prà è stato il severo, inflessibile fedele «carabiniere» della corsa.*

*Ed ecco quale è stato il sottile gioco di Albani. Mentre De Prà provvedeva alla traduzione in guardina dei forsennati che consumavano temerariamente il crimine della fuga, Altig interveniva quale giudice supremo del processo per direttissima e la sentenza era sempre quella del rientro immediato nel gruppo per scontare la pena. E non è da credere che fra i fuggitivi ci fossero soltanto mezze figure, perchè fra essi vi erano Van Looy, Mathy, Boons, Sels, Den Hartog, e perfino il campione del mondo Simpson.*

*Naturalmente Anquetil e Poulidor non si sono mischiati nella baruffa belgo-italo-germanica, limitandosi a controllare Altig, che in tutta la faccenda rappresentava il personaggio più importante. Così, quando il vantaggio di Altig superava i due minuti, i due acerrimi nemici diventavano amici e con poderose pedalate riducevano la distanza. Il maggiore impegno essi lo hanno dimostrato nel finale perchè, come abbiamo detto, il tedesco è stato sempre sulla cresta dell'onda e sarebbe bastato un attimo di esitazione per perdere nei confronti di Altig un altro pugnetto di secondi, il che poteva essere pericoloso.*

*Rientrato nei ranghi Altig negli ultimi venticinque chilometri è rimasto sulla scena il solo De Prà a tenere le redini dell'ultimo sprazzo belga; è inutile dire che la scena cambiava di minuto in minuto e via via che si esaurivano le energie fiamminghe apparivano i rappresentanti di altri Paesi del Nord Europa. Così nella volata finale, che ha avuto per autori sei uomini, sono apparsi anche gli olandesi oltre naturalmente il nostro De Prà, che a metà corsa si era preso il lusso di vincere anche un Premio della Montagna di quarta categoria. Reybroeck ha vinto con uno spasimo angoscioso proprio negli ultimi metri. In ogni modo in terra belga ha vinto un belga e la folla veramente impressionante è stata felice. De Prà non si è impegnato: ormai poteva considerarsi fuori servizio. Il resto del gruppo è poi arrivato a scaglioni.*

*Con i grandi apparve De Rosso, ma non Bitossi, giunto con 1'7" da Anquetil, che rappresenta sempre la stella polare del Tour. Il toscano si è scusato con noi giornalisti dicendo che ha ceduto nella bagarre finale per fame. Nel corso della tappa aveva forato due volte; Carlesi ha subito la stessa sorte ma le dolenti note non sono tutte qui.*

*Ugo Colombo, Mannucci e Zanchi vittime di cadute hanno perduto molto tempo, sicchè sono arrivati a Tournai con circa venti minuti di ritardo nei confronti del vincitore e sono stati eliminati dal Tour e così è capitato anche a Picchiotti e Colombo Ambrogio. Ugo Colombo e Mannucci però sono stati riammessi. La Filotex ha avuto oggi la sua Waterloo. Ridotta in sette uomini con un Bitossi col morale un po' scosso (e fosse solo il morale) il suo avvenire non si presenta molto roseo. Per quanto concerne la Molteni, la situazione è presso a poco quella del Giro. Con Motta in maglia rosa, De Rosso dovette fare da «spalla». La stessa cosa sta accadendo al Tour con Rudi Altig maglia gialla. Peccato perchè De Rosso si trova in ottima forma e oggi lo ha dimostrato, essendo stato l'unico a suonare la buccina quando è caduto Poulidor, senza conseguenze, a pochi chilometri dal traguardo. Domani il Tour si permette un po' di kermesse, con l'insignificante prova a cronometro mattutina a squadre su venti chilometri e ottocento metri. Nel pomeriggio andremo a Dunkerque lungo 131 chilometri assolutamente pianeggianti.*

**Alessandro Alesiani**

### Classifica generale

1) RUDI ALTIG (Ger.) 9.39'28"; 2) ex aequo: Reybroeck (Bel.), Janssen (Ol.), Den Hartog (Ol.), Harings (Ol.), DE PRA (It.) a 36"; 8) Boucquet (Bel.) a 43"; 9) Brands (Bel.) a 44"; 10) ex aequo: Planckaert (Bel.) Karstens (Ol.), Momene (Sp.), Ven Springel (Bel.), Van Vlierberghe (Bel.), DE ROSSO (It.), Stablinski (Fr.), G. Groussard (Fr.), Van Den Bosche (Bel.), Huysmans (Bel.), Vrancken (Bel.), Raymond (Fr.), Van Looy (Bel.), Messelis (Bel.), Simpson (GB), Gabica (Sp.), Kunde (Germ.), Poulidor (Fr.), Anquetil (Fr.), Foucher (Fr.), Aimar (Fr.), Lebaube, tutti a 47"; seguono a 1'54" quarantanove corridori, fra i quali Jimenez, Wolfshohl, Bitossi, Carlesi, Mugnaini, Fezzardi, Fornoni; 107) Fabbri a 6'35"; 119) Chiarini a 12'40"; 121) Neri a 14'; 122) Colombo e Vannucci a 21'21".

### Ordine d'arrivo

1) GUIDO REYBROECK (Bel.) km. 198 in 4.46'21", media km. 41,487;

2) Janssen (Ol.), 3) Sels (Bel.), 4) Den Hartog (Ol.), 5) Harings (Ol.), 6) De Pra (It.) tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Boucquet (Bel.) 4.46'28"; 8) Brands (Bel.) 4.46'29"; 9) Planckaert (Bel.) 4.46'32"; 10) Karstens (Ol.), 11) Momene (Sp.), 12) Van Springel (Bel.), 13) Van Vlierberghe (Bel.), 14) De Rosso (It.), 15) Stablinski (Fr.), 16) Rudi Altig (Germ.), 17) G. Groussard (Fr.), 18) Van Den Bosche (Bel.), 19) Huysmans (Bel.), 20) Anquetil (Fr.), 24) Van Looy (Bel.), 26) Simpson (GB), 39) Poulidor (Fr.) tutti con il tempo di Planckaert; 70) Fornoni (It.), 71) Jimenez (Sp.), 72) Fezzardi (It.), 85) Bitossi (It.), 89) Carlesi (It.), 93) Mugnaini (It.) tutti con il tempo di Fornoni; 103) Fabbri (It.) 4.50'54"; 120) Chiarini (It.) 4.58'25"; 121) Neri (It.) 4.59'45".

### Regionale di piattello domenica a Muggia

Domenica prossima la Società Triestina Tiro a Volo organizza presso lo stand sociale di Muggia, con inizio alle 10, il primo campionato regionale di tiro al piattello. Vi parteciperanno i migliori tiratori del Friuli - Venezia Giulia, impegnati nella conquista del titolo, con prova unica. Saranno lanciati per ciascun concorrente 50 piattelli, in due serie, con pedana a 15 metri. La giuria sarà composta da Coceani, Giordani e Castellan; direttori di tiro Beltrame e Bonifacio. Sono in palio premi per un ammontare di 150 mila lire e medaglie d'oro. Iscrizioni lire 3 mila, piattelli compresi.

DUE «400 MILA» STASERA A MONTEBELLO

## VALIANT E TRIDRAMMA INSEGUITORI DI CLASSE

**Pronostico a loro favore nonostante l'handicap di 20 m.**

Due «400 mila» figurano al centro del convegno di stasera all'ippodromo di Montebello. Nel «Premio dei Mercati», riservato alla migliore categoria di anziani e posto in chiusura, si rivedrà Valiant, il veloce portacolori di Antonio Corsi, alle prese con Spriano, suo compagno di nastro, e con una pattuglia di validi velocisti (Opi, Petronio e Valvoletta) ai quali renderà 20 metri sulla distanza del miglio allungato. Il pronostico è per Valiant ma il figlio di Malcolm troverà avversari irriducibili.

Nel «Premio dei Commerci» la svelta Tridramma, recente vincitrice a Ponte di Brenta, farà l'inseguitrice, dovendo rendere un nastro sulla corta distanza a due avversari di valore quale Napea e Giacometti Sul miglio Tridramma è scesa parecchie volte sotto l'1.23, pertanto le sue possibilità sono notevoli a onta del buon nome dei suoi due rivali principali.

Nell'iniziale «Premio degli Empori», riservato ai «3 anni» rientro dell'interessante Olandese che si cimenterà per la prima volta sui 2100 metri, mentre nel «Premio dei Padiglioni» rivedremo l'anziano Santone, reduce dalla poco fortunata spedizione a San Siro. Per Finlay, vincitore delle due uniche prove fornite a Montebello, possibilità di triplicare nel «Premio degli Scambi», dove insidiosi si annunciano per l'allievo di Quadri sia Gusano sia la rientrante Willer; poi nel «Premio degli Espositori» il ripristinato Brighenti dovrà farcela con il decenne Nitore in momento di grande vena. Infine la prova dei «gentlemen» dove Binda appare la più quotata, Picciotta e Brech permettendo. Inizio ore 20.45.

*Premio degli Empori.* A m. 2100 1) Bellity (Mazzuchini); 2) Olandese (Belladonna); 3) Lizard (Zeugna); 4) Sciscians (Esposito N.); 5) Solindora (Tiego); 6) Dixi (Ciolli). *Premio degli Scambi.* A m. 1675 1) Willer (Dus); 2) Gusano (Sterle); 3) Ega (Granzotto); 4) Tergesteo (Susmel M.); 5) Zinovio (Ceugna); 6) Godinette (Renner); a m. 1700 7) Finlay (Quadri). *Premio dei Padiglioni.* A m. 2080 1) Irzlabella (Zeugna); 2) Hobby (Bragaloni); 3) Daino (Baraldi); 4) Celebes (Mescalchin F.); a m. 2100 5) Torpani (Granzotto); 6) Robbidar (Esposito N.); 7) Homo (Quadri); a m. 2120 8) Santone (Piratti). *Premio dei Commerci.* A m. 1680 1) Cochita (Ciolli); 2) Colossea (Granzotto); 3) Giacometti (Piratti); 4) Napea (Bragaloni); a m. 1700 5) Tridramma (Belladonna); 6) Serbia (Baraldi). *Premio degli Stands* (amatori). A m. 1660 1) Bellavita (Valente); 2) Picciotta (Candotti); 3) Binda (Toich); 4) Brech (Morselli); 5) Quiros (Renner); 6) Maharina (Vecchiet); 7) Sferza (Susmel E.). *Premio degli Espositori.* A m. 2100 1) Meco (Cadalbert); 2) Nitore (Ciolli); 3) Cactus (Mazzuchini); 4) Brighenti (Piratti). *Premio dei Mercati.* A m. 1680 1) Petronio (Mazzuchini); 2) Nairobi (Cadalbert); 3) Valvoletta (Quadri); 4) Opi (Belladonna); 5) Fer (D'Agostino A.); a m. 1700 6) Valiant (Corsi A.); 7) Spriano (Mescalchin F.).

Ecco i nostri favoriti: *Premio degli Empori:* Olandese, Bellity, Lizard. *Premio degli Scambi:* Finlay, Willer, Gusano. *Premio dei Padiglioni:* Homo, Daino, Santone. *Premio dei Commerci:* Tridramma, Napea Giacometti. *Premio degli Stands:* Binda, Picciotta, Brech. *Premio degli Espositori:* Brighenti, Nitore. *Premio dei Mercati:* Valiant, Spriano, Opi.

LO SFIDANTE E' STATO OSSERVATO IN PALESTRA DALL'ALLENATORE DEL CAMPIONE

## «Ki-Soo non può essere messo a paragone con Nino Benvenuti»

**Un pugile onesto e abbastanza dotato, è stato il giudizio formulato sul coreano**
**Molta ginnastica e footing compiuti ieri dal triestino sulle colline intorno a Seul**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 22

Libero Golinelli, allenatore del campione del mondo dei pesi medi junior, Nino Benvenuti, è riuscito ad assistere ad una intera seduta di allenamento dello sfidante Kim Ki-Soo ed il suo giudizio è stato deciso: «Sì, mi è sembrato abbastanza buonino, ma non penso che possa essere messo a paragone con Benvenuti». Golinelli è il solo della comitiva italiana che abbia visto all'opera Kim ed è il solo quindi che possa dare un giudizio preventivo sui due pugili. «Non ho alcun dubbio, dopo avere visto il nostro avversario, sulla vittoria di Nino», ha detto.

Golinelli è stato inviato nel campo dell'avversario da Amaduzzi, manager di Benvenuti e «deus ex machina» del clan italiano. Nella palestra dove Ki-Soo si stava allenando, Golinelli c'era andato anche ieri, ma al suo arrivo il coreano aveva smesso di battersi, forse per non mostrare agli avversari il suo stile. Oggi, Golinelli ha effettuato una visita a sorpresa ed ha potuto così godersi lo spettacolo indisturbato, rimanendo fermo in un cantuccio, senza dare minimamente nell'occhio.

Richiesto di fornire un giudizio tecnico sullo sfidante sudcoreano, Golinelli ha detto di avere visto un pugile onesto ed abbastanza dotato anche se gli è apparso non molto mobile. «Le sue gambe — ha detto — sono ferme, pesanti. Non penso che sia abbastanza veloce per poter competere con Benvenuti, senza contare che non ha neppure a disposizione un buon allungo».

Benvenuti ed i membri del clan coreano si sono astenuti da ogni commento e previsione sull'incontro che si svolgerà sabato sera allo stadio Copoyoo di Seul, capace di 10 mila posti a sedere. Come era già stato annunciato in precedenza dai suoi secondi, Benvenuti non ha effettuato alcun round di allenamento. La sua preparazione si è limitata a molta ginnastica e molto «footing» sulle colline che circondano la capitale della Corea meridionale. Questo fatto, naturalmente, non ha mancato di deludere molti appassionati e tecnici coreani, i quali avevano sperato di vedere Benvenuti impegnato in qualche ripresa di allenamento. «Ho fatto molto «sparring» in Italia — ha detto Benvenuti — e non penso di averne bisogno ulteriormente. Ora mi devo soltanto concentrare nella preparazione atletica».

A causa dello sbalzo eccessivo nei fusi orari e nel conseguente cambiamento di orario, Benvenuti ha dovuto far fronte nei primi due giorni ad un senso di sonnolenza che lo attanagliava durante la giornata, cioè quando in Italia è notte. «Ora sono a posto anche da questo lato. Quando qui è notte, è notte anche per me. Quando è giorno, è giorno e basta. Penso di essere riuscito ad ambientarmi magnificamente» ha detto il campione triestino.

— E il tempo come lo ha trovato?

«Ottimo sotto ogni punto di vista. E' caldo come in Italia, ma con una leggera brezza che lo mitiga. Per i miei gusti è magnifico».

E il problema del cibo? Nessun problema. Nei giorni scorsi già era stato detto che Benvenuti era giunto in Corea accompagnato dai suoi tecnici ed amministratori e da una buona scorta di spaghetti, formaggi e vini «made in Italy». Ma per preparare un buon pasto all'italiana sono necessarie altre cose, per cui in aiuto del pugile triestino sono venuti i diplomatici italiani presenti nella capitale sudcoreana, i quali gli hanno messo a disposizione carne e verdure fresche.

Bobby Richard, manager americano di Ki-Soo, ha detto che il suo amministrato rimarrà appartato per 24 ore in una località non menzionata prima dell'incontro. E Benvenuti? «Noi non abbiamo bisogno di andarci a nascondere. Siamo pronti per combattere», ha detto Golinelli.

**A. P.**

### Novizi e dilettanti stasera a Monfalcone

Monfalcone, 22

A cura del CRA-CRDA Monfalcone, domani sera, con inizio alle 21 verrà effettuata una riunione pugilistica, con atleti delle categorie novizi e dilettanti. La manifestazione avrà luogo all'aperto, allo stadio di via Cosulich. Saranno disputati nove incontri, dei quali due vedranno sul quadrato pugili novizi e sette metteranno di fronte pugili dilettanti. Saranno rappresentati sodalizi di Udine, di Trieste, di Latisana e di Monfalcone. Questo il programma. Novizi - piuma: Tardivello (A.P. Udine) - Amoroso (CRDA Monfalcone); medi: Nardone (A.P. Udine) - Polloni (CRDA Trieste).

Dilettanti - mosca: Pagliaga (CRDA Trieste) - Tricarico I (CRDA Monf.); gallo: Driol (Libertas Latisana) - Tricarico II (CRDA Monf.); piuma: Bubnich (A.P. Trieste) - Mutascio (CRDA Monf.); leggeri: Martucci (Libertas Latisana) - Marega (C.R. D.A. Monf.); superleggeri: Gallini (A.P. Udine) - Pattay (C.R. D.A. Monf.); superwelter: Cocciolo (A.P. Trieste) - Valenta (CRDA Trieste); mediomassimi: Martinis (Libertas Latisana) - Virgolin (CRDA Monf.).

I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: lire 500 per i posti di ring; lire 300 per i posti di gradinata.

Finali regionali juniores

### Pieris - Pro Gorizia 0-0

Pieris, 22

I pierissini hanno dimostrato una costante superiorità nel corso di quasi tutta la partita. A pochi minuti dall'inizio l'arbitro non concedeva un rigore per un evidentissimo e volontario fallo di mano commesso da un difensore goriziano in area. Dopo alcuni minuti Paucar colpiva il palo mentre al 13' il portiere pierissino compiva un brillante salvataggio mandando in angolo. Nella ripresa il Pieris era ancora all'attacco, impegnando spesso il bravo Pula e beneficiando di numerosi calci, d'angolo; la partita si concludeva però con un nulla di fatto.

PIERIS: Cosolo II; Sdrigotti (Gregorin), Cosolo I; De Fabri, Giordani, Princess; Rigonat, Paucar, Spanghero, Puntin, Tenes. PRO GORIZIA: Pula; Bais, Brumat; Medeot, Ciroi, Lorenzon; Visintin I, Biasi, Bregant, Bertini, Visintin II. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

FINALI TROFEO ZANETTI

### Convocati i dilettanti della squadra regionale

Il commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia, che sabato e domenica prossima sarà impegnata nelle finali del «Trofeo Zanetti», ha reso noto ieri sera l'elenco dei convocati. Oltre al medico dott. Zimolo e al massaggiatore Moratto, l'elenco comprende i seguenti venti giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza:

Portieri: Toppan (San Giovanni), Gortan (Sandanielese);

terzini: Moruzzi (Palazzolo), Sgrazzutti (Sangiorgina), Palù (Sacilese), Nazzi (Manzanese);

mediani: Bigotto (Sangiorgina), Virgolini (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese), Gerin (Ponziana), Giordani (Pieris);

attaccanti: Giulio (Sangiorgina), Mian (Sangiorgina), Caporale (Cervignano), Lugo (Brugnera), Ulian (Sacilese), Momesso (Aquileia), Blasigh (Pro Gorizia), Neri (Palazzolo), Furlani (Ponziana).

I giocatori dovranno trovarsi domani sera a San Daniele del Friuli, presso l'albergo «Italia», dove rimarranno in ritiro sino a poco prima dell'inizio del confronto con l'Umbria, in programma sabato sera sul campo di Aquileia.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**A Domande di lavoro personale di serv. L. 20**

OFFRESI prestaservizi referenziata ore 8-12, 8-14; tel. 724368 ore ufficio. 27721 A

**B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40**

A.A.A. PRESTASERVIZI 9-12 cercasi. Vittori, Giulia 11. 49080 B

CERCASI domestica stabile referenziata bella presenza ottima paga elettrodomestici buon trattamento. Telefonare 44601 ore ufficio. 27695 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 persone giornalmente 9-15. Presentarsi dalle 16 alle 19 Iannelli, viale Ippodromo 16. 27683 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli ore da combinarsi. Tel. 54493. 49030 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi dalle ore 8 alle 17, buon trattamento, presentarsi via Murat 12/V. 49090 B

REFERENZIATA tuttofare distinta famiglia cerca. Tel. 24863 ore ufficio. 49106 B

STABILE compreso dormire referenziata cercasi assistenza signorina. Telef. 37056 o 29876, 9-12. 49092 B

**C Richieste d'impiego L. 20**

GIOVANE commesso e aiuto offronsi per negozio e magazzino. Telef. 65972. 27599 C

SIGNORINA 18enne ottima conoscenza tedesco e inglese, stenografia, impiegherebbesi. Telefonare 48433. 49042 C

SIGNORINA 24enne austriaca corrente italiano, scritto e parlato inglese, perfetta dattilografia, stenografia tedesca, esperienza, cerca impiego presso ottima ditta od ente. Cassetta n. 27743 C, SPI.

20ENNE perito industriale offresi come impiegato o commesso negozio articoli tecnici. Cassetta 51151 C, SPI.

27ENNE presenza offresi per ambulatorio o lavagett. - pulisecco. Telefonare 61079. 48952 C

30ENNE, cultura universitaria, padronanza assoluta inglese, buonissimo francese, spagnolo, decennale esperienza ufficio, anche trasferimento. Telefonare Monfalcone 72901. 48966 C

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40**

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili prezzi modici, preventivi gratuiti, telefonare 730091. 51183 CC

A.A.A.A. PITTORE decoratore referenziato, per appartamenti, bar, negozi, locali in genere, coloriture olio, smalti, tempere, lavabili, gesso; prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 732231. 51237 CC

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 27715 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 51247 CC

A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 50923 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo &Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 51153 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 49024 CC

IDAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Officina Salita Trenovia 2 - Telefono 225297. 50799 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoi S. Zenone 6. tel. 50895. 28016 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49602 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 27617 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni installazione antenne interventi immediati. Telefonare n.ri 730310 - 733295. 49038 CC

TAPPETI puliture riparazioni lavature secco manutenzione esegue prima impresa pulitura Petech, tel. 95-341. 26976 CC

**A BOLOGNA**

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

**D Offerte d'impiego L. 40**

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione Ippocampo - Milano - Principe Eugenio 25/B. 5850 D

A SIGNORE SIGNORINE, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.

AMBULATORIO dentistico cerca signorina referenze manoscritte. Cassetta 49022 D SPI.

APPRENDISTA fotografo - fotografa desiderosi apprendere cercansi; presentarsi accompagnati Foto Viva, via Xydias 3. 48950 D

APPRENDISTA svelta per lavasecco cercasi. Presentarsi 17-19 via Ponziana 7. 49020 D

APPRENDISTA commesso sedicenne cercasi. Telefono 37080. 49052 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse, possibilmente conoscenza sloveno cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 49016 D SPI.

ARMATORE richiede ingegnere navale con esperienza di cantiere triennale e pratico riparazioni navali. Cassetta 23 M SPI Genova. 6070 D

ASSISTENTE sanitaria, infermiera diplomata per colonia montana cercasi. Tel. 35805.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere ORL via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6029 D

BANCONIERA capace massimo 26enne cerca bar zona centrale. Telefonare 31551. 49056 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 6075 D

CARROZZERIA cerca verniciatore e apprendista verniciatore, via D'Alviano 86/2. 49116 D

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4 48746 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria. Via U. Foscolo 22. 27681 D

CERCASI commessa frutta verdura. Presentarsi pomeriggio S. Marco 15. 49008 D

CERCASI commessa pratica per negozio casalinghi. Piazza dell'Ospedale 3. 27703 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni, Macelleria Cattaruzza, via Genova 17. 49014 D

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro di responsabilità ben retribuito; indicare età posti occupati referenze. Scrivere Casella 22 D SPI Milano. 6083 D

CERCASI apprendista commesso per polleria; presentarsi via Giulia 19. 49054 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria. 27723 D

CERCASI pratica frutta verdura via Schiaparelli 58. 27741 D

CERCASI commessa per rivendita tabacchi, pratica posti, referenze. Tel. 730733. 27739 D

CERCASI falegname mobiliere, via Manzoni 7. 27755 D

CERCASI fattorino per consegne, massimo 17 anni. Utiltecnica, Pascoli 4. 51203 D

CERCO apprendista parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59 - Telefono 95993. 48998 D

CINEMATOGRAFIA realizzazione film «Destini sul quadrato» cerchiamo volti nuovi. Unofilm Lido Roma. 6061 D

CUOCO/A provetto per mensa aziendale; presentarsi Bar Mauro 18-20 piazzale Rosmini.

ENTE Stato assume ambosessi 21-45 anni, licenziati scuola media o superiore, presenza, dinamici, facilità parola per svolgimento decoroso lavoro organizzato esterno corrisponde adeguata retribuzione e previdenze di legge. Presentarsi ufficio sovraintendenza ore 16-19, via Carducci 2, I piano. 27727 D

GARAGISTA pensionato con patente cercasi. Canalpiccolo 2. 27707 D

GIOVANI massimo 17 anni, desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria, tendaggi e arredamento, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 50631 D

GIOVANI militesenti alti e robusti assumerebbe Pastificio Triestino. 2356 D

IMPIEGATA per lavori d'ufficio cercasi. Offerte cassetta 49030 D SPI.

ISTRUTTORE di guida patentato oppure patente D licenza avviamento giovane cercasi. Cassetta 51159 D, SPI.

OPERAI, apprendisti tubisti riscaldamento ed idraulici cercansi. Telefonare ore ufficio n. 68940. 51165 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante desiderosa migliorare ottima paga cerca salone Marina, Nordio 6. 49004 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi per stagione Lignano; buone condizioni. Tel. 28200. 27751 D

RAGAZZO/A 15-17 anni, cerca caffè latteria. Tel. 29075. 27581 D

**F Off. cam. e pens L. 40**

AFFITTASI bella mobiliata. Telefonare 38439. 49074 F

AFFITTASI camera ammobiliata in alloggio nuovo bagno caloriferi. Telefonare 43298.

ARREDATA una persona centro uso bagno 15.000 affittasi. Telefono 26937. 49036 F

SALONE luminosissimo 5 finestre, adatto studio disegnatori, paraggi Piscina coperta, affittasi. Telef. 29919. 27729 F

VENDESI negozio mobili con depositi avviatissimo posizione centrale. Offerte cassetta 27990 F SPI.

**G Istruzione L. 40**

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 10 G

**H Oggetti smarriti L. 40**

CANARINO fuggito martedì pomeriggio via Picciola. Generosa mancia riportandolo. Tel. 68641. 27747 H

SMARRITO libretto circolazione motocalessino Ape. Pregasi telefonare al n. 32046; competente ricompensa. 27693 H

SMARRITO portafogli uomo con denaro e biglietti di annotazioni; pregasi spedire alla Casa della Carta, via Donizetti 1, trattenendosi il denaro. 49044 H

**I Off appart e bott. L. 40**

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO, cucina, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, pronto ingresso. BAIAMONTI pronto ingresso 1-2 stanze, soggiorno, ampio comfort. CANCELLIERI 3 stanze, grande giardino. CASTAGNETO panoramicissimo, soggiorno, stanza, poggiolo. DIAZ 4 stanze, riscaldamento autonomo, piano terzo. SANSOVINO piano settimo tinello, salone, stanza, stanzetta, doppi servizi, panoramico. Affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 470 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS VILLETTA 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, autorimessa, giardino. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS IN PALAZZINA PANORAMICA zona signorile, VISTA MARE, salone, 1 stanza, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconate, ascensore, termonafta, autorimessa, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS COMBINAZIONE centrale, due stanze, cucina, WC, cantina. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS centrale, 1 stanza, 1 stanzetta, cucina, WV. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS centrale, 2 stanze, stanzino, cucina, WC. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALISSIMO palazzo signorile, adatto professionisti, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. AFFITTASI quattro stanze accessori pianoterra e III Tor S. Lorenzo ingresso 1.o luglio. Telefonare orario ufficio Amministrazione Trevisan 24816. 50605 I

A.A. SONCINI nuovo vista sul golfo, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto. R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo cantina tutti comforts. O. MILITARE, 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 - Tel. 28300. 27687 I

A. AGEP Crispi 14, affitta appartamenti moderni ogni comforts; Canova, Cologna, Sangiacomo, Valmaura, Flavia, Fiera, Matteottti. 49068 I

A. COMMERCIALE modesto stanza, cucina, wc, affittasi 15 mila. ESPERIA Imbriani 8. 27749 I

A. FRANCA 3 stanze, cucina, wc, riscaldamento 30.000. STADIO 2 stanze, servizi, centralnafta 31.000. PASCOLI 3 stanze cucina, bagno, 32.000. BROLETTO 3 stanze, cucina, centralnafta 40.000. D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, 30.000; affittansi. ESPERIA, Imbriani 8.

AFFITTASI camera cucina centrale adatto persona sola compenso spese. Telefonare 91669 dalle 8 alle 11. 27701 I

AFFITTASI prontamente 4 camere accessori piano 1 riscaldamento centrale posizione centrale uso ufficio. Informazioni: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 49000 I

AFFITTASI stanza cucina wc doccia zona D'Annunzio. Telefonare 61793; altri più grandi. 49034 I

APPARTAMENTINO Roiano stanza, cucina, 13.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 49110 I

APPARTAMENTINO San Giacomo, camera, cucina, gabinetto 9000 affittasi compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 49094 I

APPARTAMENTO San Luigi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, tutti comforts 30.000. Altro Fabio Severo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 31.000 affittansi. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 27737 I

APPARTAMENTO Roiano 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio centralnafta ascensore poggiolo affittasi direttamente. Tel. 54737 dopo le 16. 27731 I

APPARTAMENTO camera cucina wc comune centralissimo L. 8.000 affittasi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 27699 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 4 stanze cucina doppi servizi cucina centralnafta ascensore libero 1.o luglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49028 I

APPARTAMENTO palazzina signorile salone stanza cucina doppi servizi accessori terrazze garage zona Rossetti affittasi inintermediari. Tel. 70869. 27709 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 48984 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, stanza cucina wc 8.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49028 I

APPARTAMENTO via MILANO, 4 stanze stanzetta cucina cucinino bagno terrazza cantina rimesso a nuovo affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 49028 I

APPARTAMENTO signorile casa nuova viale D'Annunzio, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, centralriscaldamento ascensore 45.000; altro zona Pascoli 3 camere, cucina, ripostiglio 25.000 affittansi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 49096 I

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, giardinetto 23.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 49078 I

APPARTAMENTO San Giacomo stanza, cucina; vuoto, affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 49110 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 49108 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno centralnafta, ascensore affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II destra ore 18-19. 49098 I

ATTICO primo ingresso, salone 3 stanze, doppi servizi, balconi, terrazze, centralnafta, paraggi Rossetti, affittasi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 48982 I

LOCALE adatto artigiano o negozietto affittasi. Via dello Scoglio 35; rivolgersi portiere. 27697 I

LOCALE uso negozio mq. 45 inizio via Battisti affittasi. Tel. 37579. 48996 I

MOLINO Vento 10/1, IV p. bistanze, cucinino, termobagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Visite 20-23 feriali, domenica 18-23 Wurdak. 49114 I

QUARTIERE 2 camere cucinino affittasi Coroneo 9, I destra ore 11-12. 49098 I

QUARTIERINO camera affittasi Coroneo 9, I sinistra ore 11-12. 49098 I



ROSSETTI Fiera, signorile tre stanze, stanzino, servizi; altro centro, 3 stanze servizi; ambedue centralnafta ascensore, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 49102 I

VANO unico con acqua, S. Giacomo. 7000, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 49078 I

**L Rich. appart. bott. L. 40**

APPARTAMENTI vuoti qualsiasi grandezza, indifferente posizione, cercansi urgentemente affittanza. Tel. 61309. 27753 L

APPARTAMENTO camera soggiorno, cucinino, bagno o 2 camere cucina bagno cercasi affitto zone Roiano, Udine, Barcola. Tel. 24592. 49076 L

APPARTAMENTO 4 camere accessori, centro, cerco affitto inintermediari. Tel. 41515. 49118 L

APPARTAMENTO in affitto cerco 2-3 stanze. Tel. 221701, 9-12. 51191 L

APPARTAMENTO 1-2 camere, accessori, eventuali spese cercano coniugi affittanza. Tel. 23143 49104 L

CERCASI affitto appartamento possibilmente in zona verde 5 o 3 stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento centrale al pt. o accessibile con ascensore. Telefonare 64821 ore 10-12 e 16-18. 49010 L

**M Vendite d'occasione L. 50**

MACCHINA Singer occasione; zig-zag 49.000; assortimento mobiletti, rimodernature scambi riparazioni. Gramaccini, Largo Barriera 10 - Tel. 41051. 49058 M

MACCHINE cucire Singer, altre ottime marche, prezzi imbattibili; assortimento mobiletti. Riparazioni accurate, Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 48742 M

MACCHINE Singer rientranti, altre 12.000 Necchi zigzag, Supernova, assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2. 28088 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso 25. 27713 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Persiani neri, marrone, grigi, breitschwanz, visoni canadesi tutte le tinte, lontre, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby brasiliani, peludas, castori, castorini. 27745 M

SALDATRICE combinata, levigatrice pavimenti, puntatrice, altre macchine occasionissima vendonsi. Catullo 8/a. 48930 M

VENDESI frigo uso trattoria latteria; via Manzoni 7. 27755 M

VENDONSI: vetrina, banco pasticceria. Tel. 96883. 27723 M

**N Acquisti d'occasione L. 50**

A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo quadri cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono n. 31428. 27575 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 27601 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 49046 N

A. ELETTRODOMESTICI fuori uso, rottami ferrosi, compero. Tel. 50995 ore 13-15. 27715 N

**NN Mobili e pianoforti L. 50**

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorno, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 51047 NN

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 27601 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale 4 porte usata occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 51089 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

MATRIMONIALE solida buone condizioni offresi modico prezzo. Telefonare 221664. 51007 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 27507 NN

PIANINO germanico perfetto metallica incrociata vendesi occasionissima. Carducci 32 - II. 6 NN

**O Commerciali L. 50**

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 rate mensili 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 51125 O

**P Rappr. piazzisti L. 50**

A. RAPPRESENTANTI introdotti negozi biancheria affidasi campionario per vendita lenzuola, federe, asciugamani spugna popelines. Scrivere referenziando cassetta 4005 SPI Torino. 6080 P

IMPORTANTE Casa discografica cerca rappresentante pratico settore automobile propria province Trieste, Gorizia, Udine. Dettagliare curriculum et referenze a casella 17 D SPI Milano. 6084 P

**Q Auto, moto, cicl. L. 60**

A.R. GIULIA Ti '64 perfetta vendo. Galilei 20. 549 Q

A. CONSUL 315 revisionata vendesi, officina San Francesco 23, occasione. 27735 Q

APPIA convertibile Vignale con hard-top bella perfetta vende privato. Visibile garage Lancia, S. Francesco 46. 48946 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Innocenti Spyder 63; 110 Familiare 62; 1100 Lusso 59; Appia I serie; Giulietta 57; scambi, rateazioni. Ge[illegible] 8, Tel. 29714. 49100 Q

BMW 1963, 1300 1962, 103 1959, 600 1959, 500 1962, Abarth 850. Bosco 20. 51243 Q

CORTINA G. T. '65 bellissima vendo con permuta. Galilei 20. 549 Q

FIAT 750 '62 vendesi con facilitazioni. Visibile officina. Conti 13. 49086 Q

FIAT 500 '64, 750 '64, 850 coupé '65, Opel Kadet '63, Renault L4 '63, 1100 Special '62, 1100 D '63. Permute, facilitazioni. Crispi 32-a. 49082 Q

FIAT furgone multipla 1960 vendesi. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 27733 Q

GIULIETTA S.S. '62 privato vende. Via Galilei 20. 549 Q

LANCIA Fulvia unico proprietario seminuova cede marittimo. Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia. Telefono 28940. 50625 Q

OCCASIONI: Renault 8 '63-64, Renault 4 '63, Fiat 1500 coupé '60, Fiat 1100 '58, Volkswagen '63 Appia III.a serie '60. Permute e rateazioni. Commissionaria Renault, V. Galilei 20. 549 Q

PRIVATO vende Morris IM3 '64 c/o Innocenti. Via F. Severo 42 dalle 9.30 alle 12. 8838 Q

SIMCA Ariane 1300 collaudata 6 posti seminuova unico proprietario adatta per famiglia minimo consumo; Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: Fiat 1100 D, Ford Anglia, BMW, 500 N, Innocenti IM3, 1100 '56, Simca 1000, NSU Prinz, Simca 1300, 600 '63-'64-'60, Dauphine '63, 500 Bianchina panoramica, 1100 '59, 500 Bianchina cabriolet. Facilitazioni pagamento. 52 Q

SPIDER 1500 Fiat ultimo tipo vendo permuto rateizzo. Telefonare 29579. 27691 Q

VENDO Motom Sport ultimo tipo, Telefonare 811855. 49026 Q

VESPE nuovi modelli. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 27222 Q

VOLKSWAGEN furgone buone condizioni vendesi. Visionabile Dinconti, Coroneo 33. 27733 Q

VOLKSWAGEN 1200 '62, Opel Rekord '62 ottime condizioni vendesi. Serri, Ginnastica 56. 27711 Q

**R Cap. soc. cess az. L. 70**

A.A. AUTOLAVAGGIO modernissimo attrezzato cedesi gestione referenziati cauzione. Offerte cassetta 50963 R SPI.

(Continua in 12.a pagina)

**A MILANO**

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE PUNTI DEL SEGRETARIO DELL'O.N.U. PER UNA SOLUZIONE PACIFICA IN ASIA

## U Thant si recherà a Mosca per trattare il problema vietnamita

**Hanoi ha respinto le proposte americane per un «congelamento progressivo» del conflitto Non esclusa la possibilità di convocare la Conferenza di Ginevra o un «vertice» a quattro**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

William Bundy, assistente segretario di Stato incaricato del problema del Vietnam, è giunto ieri sera a Ottawa in aereo. Gli osservatori politici mettono in relazione questo viaggio con la recente missione condotta ad Hanoi dall'inviato speciale del Governo canadese, Chester Ronning, rientrato in patria domenica. William Bundy tornerà domani a Washington. Intanto si è appreso che U Thant andrà a Mosca per trattare con i sovietici il problema vietnamita sulla base dei tre punti da lui proposti per ottenere la pace in Asia. I punti sono: 1) sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord ad opera degli americani; 2) ridurre l'attività bellica nei due campi avversi che conducono la guerra nel Vietnam del Sud; 3) discutere sull'armistizio con la partecipazione alla conferenza di «coloro che stanno combattendo» (cioè con la presenza anche del Vietcong).

Probabilmente U Thant lascerà capire al Cremlino, come ha fatto nei giorni scorsi alla Casa bianca, che egli accetterà di restare segretario generale delle Nazioni Unite (il suo mandato scade a settembre) se il suo progetto avrà una possibilità di essere attuato. Con ciò il diplomatico birmano non metterà di fronte Stati Uniti e Russia a un suo ultimatum, ma certo a una forma di appello estremamente determinato al quale dovrebbe essere difficile tanto alla Casa Bianca quanto al Cremlino sfuggire per troppo tempo.

Quando U Thant andrà a Mosca? Forse questa estate, forse dopo il suo viaggio a Torino e a Ginevra, città per le quali partirà mercoledì prossimo. Il segretario del Palazzo di vetro si fermerà qualche giorno a Torino per discutere di problemi dell'ONU, poi andrà in Svizzera. Se da qui ad allora qualche avvenimento significativo dovesse accadere, non sarebbe improbabile che U Thant, che ha previsto il suo ritorno a New York per il 9 luglio, decida invece di dirottare per Mosca, dove, tra l'altro, potrebbe avere idee abbastanza fresche sulle conversazioni di De Gaulle con i dirigenti sovietici. Intanto è stato affermato che il Vietnam del Nord avrebbe respinto le ultime proposte americane per un «congelamento progressivo» del conflitto, sostenendo che esse non mutavano in nulla l'atteggiamento di fondo degli americani, che è quello di «dettare» una pace invece di «trattarla».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che gli americani, tramite Ronnings, avevano fatto delle proposte il cui succo si può riassumere così: gli Stati Uniti considererebbero di prendere azioni comuni reciproche, comprese le questioni del bombardamento del Vietnam del Nord, per raggiungere una intesa purchè i vietnamiti di Hanoi diano qualche indicazione su quali azioni prenderebbero in riguardo alle infiltrazioni delle loro forze nel Vietnam del Sud. Un discorso insomma per dire che essi sospenderebbero i bombardamenti se Ho Ci-minh bloccasse l'invio di rinforzi ai guerriglieri del Vietnam.

La missione di Ronning, però, non ha avuto successo e l'apertura di pace non ha registrato progressi. Perchè Hanoi è così inflessibile? Gli americani pensano di saperlo e dicono che due sono le ragioni di quella posizione dura: lo scontento dell'opinione pubblica americana sulla condotta della guerra potrebbe condurre gli Stati Uniti a decidere di uscirne comunque vadano le cose e allora la vittoria del Vietcong sarebbe raccolta in pieno; le agitazioni politico-sociali nello stesso Vietnam del Sud che potrebbero portare al caos interno e quindi a un'alternativa per l'America: o dichiarare in proprio la guerra — e ciò potrebbe rischiare di portare in campo la Cina — o abbandonare il Vietnam.

E' assai improbabile che l'America entri in guerra direttamente come è improbabile che abbandoni. Ecco dunque perchè U Thant va a Mosca: va per sbloccare una situazione pressochè paralizzata, in cui da una parte c'è l'America che non intende cedere in nulla e, dall'altra, il Vietnam del Nord (con alle spalle la Cina) che è altrettanto determinato a non mollare. Soltanto riconvocando la conferenza di Ginevra (e solo Russia e Inghilterra lo possono fare, essendone i presidenti congiunti: Londra è disposta, ma Mosca non lo è), sarà possibile uscire dalla via ora presa da americani e da comunisti; e soltanto alla conferenza di Ginevra potrebbe avvenire quell'incontro diretto e «attivamente dinamico» (come vogliono i progressisti democratici americani) fra Rusk e il Ministro degli Esteri cinese.

Se Mosca non fosse disposta a convocare la conferenza per ragioni di strategia ideologica, dato il conflitto con la Cina, allora U Thant proporrebbe un «vertice» dei «quattro» (se De Gaulle accetta e lavora nel suo viaggio in Russia per la pace in Vietnam, come si crede) che eviterebbe di far credere a Pechino che Mosca sia entrata nel gioco occidentale e che insieme favorirebbe un eventuale invito (fatto da lui stesso, Thant) a Mao Tse-tung o a Ciu En-lai, consentendo così alla Cina di sedersi per la prima volta al tavolo di una conferenza dei grandi Paesi mondiali.

A Saigon il blocco all'Istituto buddista è stato tolto questa mattina e la polizia ha concesso ai buddisti, che da sabato vi si trovavano assediati, un'ora di tempo per lasciare la pagoda. Mentre circa 200 buddisti uscivano dall'Istituto, la polizia ha controllato le identità ed ha fermato due persone sospette di essere gli autori dell'uccisione dell'agente di polizia, avvenuta sabato. Un centinaio di buddisti però sono rimasti all'interno dell'Istituto, nonostante i ripetuti appelli rivolti loro mediante altoparlanti, e la polizia ha allora nuovamente bloccato l'Istituto. Si calcola che all'interno della pagoda oltre i cento attivisti buddisti vi siano anche circa 200 orfani che vi vivono abitualmente.

Intanto il venerabile Tri Quang, giunto ormai al quattordicesimo giorno di sciopero della fame, ha dichiarato, nella clinica di Saigon dove si trova da ieri, che continuerà la sua campagna diretta a far cadere il Governo del Primo Ministro Ky. «Non so ancora come farò — ha aggiunto — ma la lotta deve continuare». Un portavoce governativo ha dichiarato oggi che il Primo Ministro Ky ha deciso il trasferimento del venerabile Tri Quang da Hue a Saigon per salvarlo da un complotto dei Vietcong che volevano ucciderlo allo scopo di approfondire ancora di più il dissidio tra il Governo e i buddisti.

Si attende ora con interesse di sapere quale sarà la sorte dell'ex Sindaco di Danang, il dott. Nguyen Van Man, l'uomo che il Primo Ministro aveva definito mesi addietro «un comunista ed un traditore».

S. T.

WYSZYNSKI METTE SULL'AVVISO IL GOVERNO POLACCO

## Il regime deve temere la reazione dei cattolici

**Potrebbe verificarsi se gli ordini ingiusti e i provvedimenti brutali si ripeteranno**

Varsavia, 22

Cinque deputati cattolici hanno rivolto un appello al Governo comunista polacco perchè si adoperi per alleggerire la tensione fra Stato e Chiesa. Fonti informate hanno riferito che i cinque hanno inviato giorni fa una lettera al Primo Ministro Cyrankiewicz, lettera in cui si propone la convocazione di una speciale commissione per discutere la situazione attuale dei rapporti fra comunisti e cattolici. La lettera dice: «La crisi attuale danneggia gravemente il nostro Paese e la nostra Nazione. Immense masse della nostra società si attendono da parte del Governo come da parte dell'episcopato una via di uscita dalla situazione. Tutta la società non riuscirebbe a spiegarsi un ulteriore aggravamento della crisi attuale senza che si facciano tentativi per diminuire la tensione». La lettera dice fra l'altro che la crisi suscita «dolore e ansia in immense masse della società polacca».

La lettera precisa poi che non si chiede il ritorno alla commissione mista di due funzionari governativi e due Vescovi che cessò di funzionare due anni fa per il totale disaccordo sulle norme relative all'insegnamento religioso ai bambini. «La commissione che proponiamo — dice la lettera — sarebbe un organo straordinario, creato per fronteggiare una situazione speciale e con una composizione assolutamente nuova». La lettera dice inoltre che l'opinione pubblica polacca vorrebbe conoscere l'atteggiamento del Governo su un accordo col Vaticano. Un tale accordo — prosegue la lettera — «potrebbe diventare un durevole fattore di stabilizzazione delle relazioni tra Chiesa e Stato in Polonia».

Ieri, nel corso di una predica, il Primate di Polonia Stefan Wyszynski ha affermato che il regime di Varsavia teme la Chiesa. «Noi chiediamo alle autorità dello Stato di smettere di temerci e di cominciare ad amarci. Allora giungeremo a un accordo, se i nostri diritti civili e nazionali saranno rispettati», ha detto il Cardinale. Accennando anche alla possibilità di una reazione dei cattolici, il Cardinale aveva detto: «Questo è un avvertimento a coloro che impartiscono brutali ordini... perchè in tali casi, il popolo non ascolta nessuno e segue i propri sentimenti». Wyszynski ha proseguito dicendo che se «gli ordini ingiusti che limitano la nostra libertà dovessero moltiplicarsi, noi non ci assumeremmo alcuna responsabilità».

Il Cardinale si riferiva in speciale modo alle restrizioni delle autorità nei confronti della esposizione in pubblico dell'immagine della Madonna Nera. Egli ha altresì accusato la polizia di averlo fermato per tre ore su una strada della Polonia settentrionale lunedì scorso, violando i suoi diritti personali e civili.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Beirut — Originale corsa di tartarughe in un locale notturno della città: gli scommettitori, che hanno effettuato forti puntate, sollecitano le pacifiche bestiole soffiando sulle loro code**

### CONFERMATA LA FUSIONE tra «Fiat-France» e Simca

Parigi, 22

E' stata confermata oggi ufficialmente la fusione fra le due società «Fiat France» e «Simca Industries». Il nuovo gruppo ha assunto il nome «Fiat France Société Anonyme». Ne è stato nominato presidente Umberto Agnelli, il quale ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale ha illustrato la organizzazione della nuova società. Agnelli ha poi insistito in modo particolare sulla necessità, per il nuovo gruppo, di mantenersi su un livello europeo.

Per quanto riguarda le società entrate a far parte della «FFSA», Umberto Agnelli ha affermato che la «Unic», divisione della «Simca industries», continuerà a costruire i camion che l'hanno resa famosa, e che allo stesso modo la «SOMECA», fabbrica di macchinari pesanti, continuerà, per far fronte alla concorrenza, che si fa sempre più dura, tenuto conto anche delle diminuzioni delle tariffe doganali in seguito all'avvento del Mercato Comune, entrambe queste società si appoggeranno al gruppo Fiat.

† Il 21 giugno, lontana dalla sua cara Sicciole, si è spenta dopo una lunga malattia la mia cara mamma

**Vittoria Babich ved. Ravasini**

Ne danno il triste e doloroso annuncio la figlia AMELIA e il genero GUERRINO, le nipoti ANNELISE e FIORENZA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia CORRADINI.

† Il 21 giugno è mancata ai suoi cari

**Cesira Krizman ved. Miotto**

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, l'adorata nipote, le cognate e i cognati.
I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FRATELLI FABBRI EDITORI prendono viva parte al lutto della dott.ssa proc. Laura Cosciani per la perdita del padre

**Emilio Cosciani**

Il Collegio dei PERITI INDUSTRIALI di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita del loro caro

**Emilio Cosciani**

Commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Domenico Bartoli**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.
Un particolare ringraziamento ai colleghi ed ex colleghi dell'ENEL ed agli inquilini della casa.

La moglie AMELIA e il fratello GIORGIO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Ferruccio Ferro**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un particolare grazie al medico di famiglia prof. Enrico Tagliaferro per le fraterne cure.

La moglie CESIRA e i parenti tutti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

**Ermenegilda Fermo**

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Silvio Onor**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI
Trieste - Muggia

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte del nostro caro

**Pio Redivo**

Con infinito rimpianto Lo ricordiamo a coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

I figli e i parenti tutti

23 giugno 1966

Nel trigesimo della morte di

**Pietro Deangeli**

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario domani venerdì 24 giugno alle ore 8.

DOPO QUATTORDICI ANNI DI INTERRUZIONE VOLUTI DA BELGRADO

## IL VATICANO E LA JUGOSLAVIA RIPRENDONO LE RELAZIONI DIPLOMATICHE

**L'accordo prevede anche il regolamento dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato Avviata dal Papa, l'iniziativa ebbe impulso dagli aiuti della S. Sede a Skoplje**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

La Santa Sede e il Governo federale jugoslavo hanno portato a termine le trattative per il ripristino delle relazioni diplomatiche interrotte per iniziativa unilaterale del Governo di Belgrado quattordici anni fa. Un atto, con annesso protocollo che regola tali rapporti e anche quelli tra la Chiesa e lo Stato, le reciproche competenze ed il reciproco riconoscimento, sulla base delle leggi jugoslave, sarà firmato sabato prossimo 25 giugno, a Belgrado, da monsignor Agostino Casaroli, Sottosegretario agli affari ecclesiastici straordinari nella Segreteria di Stato, come plenipotenziario del Vaticano e dal presidente della Commissione federale per le questioni religiose, Milutin Moraca, come plenipotenziario del Governo jugoslavo. La cerimonia della firma avrà luogo nella sede del Governo.

Monsignor Casaroli, che sarà accompagnato dal Consigliere di Nunziatura monsignor Bongianino, che ha partecipato alle trattative, lascerà Roma domani pomeriggio. Secondo la intesa raggiunta le relazioni diplomatiche verranno ristabilite tramite «inviati ufficiali» di Belgrado a Roma e della Santa Sede a Belgrado. Tali «inviati» non avranno «status» diplomatico, non saranno pertanto «ambasciatori» di rango pieno, ma avranno «trattamento diplomatico». Si tratterà cioè di una categoria di diplomatici prevista dagli accordi internazionali di Vienna; in altre parole, gli inviati d'ambo le parti avranno mansioni o qualifiche identiche a quelle che avevano i rappresentanti statunitensi durante la guerra, in Vaticano. Naturalmente i due diplomatici — dei quali non si conoscono i nomi — avranno rispettivamente residenza a Roma ed a Belgrado: saranno i due personaggi chiave per risolvere amichevolmente i dissensi o le questioni che dovessero sorgere nella applicazione pratica dell'accordo.

La ripresa delle relazioni avviene in un momento particolarmente importante dell'azione diplomatica della Santa Sede: negli ultimi mesi, per decisione di Paolo VI, numerose Delegazioni apostoliche sono state trasformate in Nunziature, mentre la creazione delle Internunziature ha permesso di stabilire praticamente rapporti diplomatici con Paesi nei quali non è possibile per ora addivenire ad un accordo completo. La rete di Nunziature permette alla Santa Sede di sviluppare concretamente e su base diplomatica una efficace azione per la pace. In questo quadro rientra l'accordo che sarà firmato a Belgrado. Ma c'è da aggiungere che con esso la Santa Sede persegue anche lo scopo di procurare una maggiore libertà alla Chiesa jugoslava; da questo punto di vista la ripresa delle relazioni diplomatiche può costituire un esempio per i governi a regime marxista che continuano nell'atteggiamento decisamente contrario alla Chiesa ed ai cattolici.

In ambiente ecclesiastico è stato fatto rilevare che il primo approccio per la ripresa delle relazioni si ebbe al tempo del pontificato di Papa Giovanni; ma un passo ufficiale fu fatto dall'Ambasciatore jugoslavo presso il Quirinale Vejvoda, nel corso di una udienza concessa gli da Paolo VI. Il diplomatico si era recato in Vaticano per ringraziare il Papa per gli aiuti fatti pervenire alla popolazione di Skoplje, dopo il terremoto; in quella occasione per incarico del suo Governo, accennò alla questione delle relazioni diplomatiche.

Come è noto, i rapporti furono interrotti nel 1952 dopo una serie di fatti che presero origine dall'arresto e dalla condanna dell'Arcivescovo di Zagabria monsignor Stepinac, nominato successivamente Cardinale da Pio XII. Il porporato — che non potè mai ricevere da Roma le insegne del suo grado — fu scarcerato dopo un lungo periodo di tempo e condannato alla residenza coatta nel villaggio di Krasic, vicino a Zagabria e qui morì nel febbraio 1960. In quella occasione il Governo jugoslavo autorizzò i funerali in forma solenne e permise che la salma venisse sepolta nella Cattedrale di Santo Stefano.

A. Paglialunga

*UN GUASTO AI FRENI ALL'USCITA DAL GRAN SAN BERNARDO*

## Evita di misura una strage l'autista di un autopullman

***Il veicolo, con 38 inglesi a bordo, stava per finire in un precipizio ove tutti sarebbero morti - Nella disperata manovra uccise tre persone***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bourg St. Pierre, 22

*La prontezza di spirito e la abilità di un autista belga hanno salvato oggi molte vite fra i viaggiatori di una corriera in servizio turistico che stava entrando in Svizzera proveniente dall'Italia. La corriera, carica di turisti inglesi, ha rischiato di precipitare sul fianco della montagna, uccidendo tutte le 38 persone a bordo, pochi chilometri dopo essere uscita dal traforo del Gran San Bernardo dal versante svizzero. Invece si è fermata contro una roccia e l'incidente ha provocato 3 morti e 15 feriti.*

*L'autista Pierre Diericky-Vischers, si è accorto improvvisamente che i freni non rispondevano più: con raccapriccio ha tentato il possibile per rallentare il pesante automezzo scalando le marce col cambio di velocità, ma inutilmente. La discesa era piuttosto ripida e la corriera non accennava a rallentare, anzi andava accelerando progressivamente. Quando già fra i passeggeri si stava diffondendo il panico, l'autista ha trovato la via della salvezza. Avendo avvistato un grosso cantiere stradale, sul margine della carreggiata addossato alla montagna, vi ha diretto contro con decisione la corriera.*

*Il grosso automezzo è piombato come un bolide sulle attrezzature del cantiere. In un primo tempo ha urtato una betoniera per la preparazione della malta cementizia e poi è stata lievemente frenata da grossi mucchi di brecciolino al margine della strada. Infine l'autista ha sterzato decisamente a destra ed ha investito la viva roccia del fianco della montagna. La corriera si è rovesciata su di un fianco ma si è fermata lontano dal precipizio che si apriva sull'altro lato della strada.*

*La prontezza di spirito dell'autista ha salvato molte vite, purtroppo alcuni viaggiatori sono rimasti schiacciati dagli altri oppure hanno battuto organi vitali contro le strutture interne della corriera. I feriti, comunque, non destano preoccupazioni. Sei di essi sono stati trattenuti per precauzione allo ospedale di Martigny. Gli altri sono stati medicati e dimessi. L'autista belga se l'è cavata, afferrandosi strettamente al volante per non essere sbattacchiato nel rovesciamento della corriera, con escoriazioni e ferite superficiali.*

*I turisti inglesi avevano pernottato ieri a Torino ed erano diretti a Ginevra. La corriera, era stata noleggiata a Bruges, nel Belgio, da un'agenzia di viaggi inglese che aveva organizzato una escursione in Italia. Un funzionario della polizia elvetica, sul posto per le constatazioni di legge, ha detto: «L'autista non aveva altra scelta. Se non avesse sterzato a destra, la corriera sarebbe finita nel burrone e quasi sicuramente nessuno a bordo sarebbe rimasto vivo». I feriti sono stati portati a valle, nei più vicini ospedali, con elicotteri o autoambulanze, e medicati o ricoverati. La polizia non darà il nome dei feriti finchè non saranno state avvertite le famiglie in Inghilterra.*

A. P.

### Pena di morte in Algeria per i reati economici

Algeri, 22

Il Primo Ministro Boumedienne ha firmato decreti che istituiscono tribunali speciali per i reati economici. In alcuni casi è prevista la condanna a morte.

*PER GARANTIRE IL MOVIMENTO DELLE NAVI NEI PORTI*

## WILSON FA APPLICARE LE MISURE ECCEZIONALI

***Già insediate le speciali commissioni d'emergenza Prorogati di un mese i poteri speciali del Governo***

Londra, 22

Il Governo inglese ha creato oggi nei principali porti britannici «commissioni speciali» incaricate di garantire il libero spostamento delle navi che trasportano le merci ritenute indispensabili all'approvvigionamento del Paese. Si tratta della prima misura eccezionale applicata dal Governo nel quadro dello stato di emergenza, per far fronte allo sciopero dei marittimi entrato oggi nel 37° giorno.

In base ai poteri speciali concessi al Governo dalla Camera dei Comuni, in rapporto allo sciopero dei marittimi, il Ministro dei trasporti prenderà le necessarie misure per ovviare alla congestione nei porti. Il primo compito dei comitati di emergenza sarà di garantire il movimento delle navi nei porti, in modo che i rifornimenti essenziali per la vita economica del Paese possano arrivare a destinazione. I comitati potranno chiedere l'assistenza della Marina militare per alleggerire la crescente congestione.

I 12 porti ove sono stati costituiti i comitati sono Bristol, Glasgow, Grimsby, Hull, Leith, Liverpool, Londra, Manchester, Middlesborough, Newcastle, Southampton, e il gruppo dei porti del Galles meridionale (Barry, Cardiff, Newport, Port Talbot e Swansea). La decisione di costituire i comitati è stata presa nella riunione di Gabinetto di ieri mattina. I comitati saranno presieduti dal locale direttore dell'autorità portuale. La Regina ha firmato intanto oggi un decreto con il quale è prolungato di un altro mese lo stato d'emergenza proclamato il 23 maggio scorso per fronteggiare lo sciopero dei marittimi. Il Presidente della Camera dei Comuni ha già letto il testo della proroga dello stato d'emergenza che il Parlamento dovrà ratificare la settimana prossima.

### «Mobilitati» gli impiegati delle Poste greche

Atene, 22

Il Governo greco ha proclamato la mobilitazione civile degli impiegati delle poste, ordinando loro di riprendere immediatamente il lavoro, ponendo fine ad uno sciopero in corso da due giorni. Il Sindacato dei dipendenti delle Poste ha dichiarato che l'ordine sarà rispettato, ma che gli impiegati effettueranno la non-collaborazione, rallentando lo smaltimento della corrispondenza.

UN ATROCE DUBBIO AFFIORATO DOPO LE PRIME INDAGINI

## Altri ragazzi massacrati dal mostro di Langenberg?

**Certi capi di vestiario rinvenuti nel rifugio dalla polizia non appartengono alle quattro vittime identificate finora**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Il Frankenstein di Langenberg è stato trasferito oggi dalla cittadina di Velbert, dove risiede la famiglia di una delle sue vittime, in quella di Mettmann, perchè la polizia ha temuto fino all'ultimo momento un attacco dell'edificio dove stava subendo il primo interrogatorio da parte di una folla decisa a impadronirsi del «mostro» e di linciarlo. Si fa strada intanto l'agghiacciante supposizione che Juergen Bartsch, garzone di macellaio apparentemente mite e noto più che altro per la sua passione per i giuochi di prestigio, abbia ucciso altri ragazzi, della cui sparizione la polizia da mesi si stava attivamente interessando senza essere riuscita a scoprire qualche traccia.

Si esclude che l'«assassino del Luna Park» abbia sulla coscienza anche l'uccisione di una giovinetta dodicenne, Barbara Bruder, scomparsa nel settembre 1962, perchè la sua mania omicida non si è scatenata nei confronti di persone del sesso debole. E' invece possibile che egli sia colpevole della morte del piccolo Timo Rinnelt di sette anni, di cui non si è più trovata traccia dal 13 febbraio 1964. Una commissione speciale ha seguito durante più di un anno 600 diverse piste, senza riuscire a far luce sulla sorte del bambino. La polizia di Wiesbaden ritiene però che egli sia stato vittima di un omicidio sessuale del tipo di quelli perpetrati dal Bartsch. Gli inquirenti di Langenberg vedono in alcuni particolari un sostegno alla tesi che il giovane macellaio si sia macchiato di altri delitti oltre che dei quattro che egli ha confessato, e precisamente nel fatto che i genitori delle vittime non hanno riconosciuto in alcuni capi di vestiario ritrovati nel tragico bunker gli indumenti dei propri figli.

Molti giornali oggi si domandano come sia possibile che il luogo dove sono stati ritrovati i cadaveri sia sfuggito all'attenzione della polizia e dei ragazzi che proprio nelle immediate vicinanze erano soliti a giocare. Alcuni di essi hanno dichiarato di non essersi mai avventurati nel bunker per paura del buio e per le forti esalazioni che ne uscivano. Il più sorprendente è che circa sei mesi fa un giovane funzionario di polizia, effettuando un controllo della zona, si era soffermato presso il bunker, limitandosi però ad illuminarne le pareti esterne, senza poter naturalmente scoprire nulla del raccapricciante segreto che esso racchiudeva.

Altrettanto strano è che nel corso di quattro anni Juergen Bartsch abbia potuto mascherare la sua vera personalità inducendo anzi chi lo conosceva a considerarlo un giovane mite e assolutamente innocuo. Tra l'altro la moglie del presidente del «Club dei prestigiatori» al quale egli era iscritto ha dichiarato che è inconcepibile che una persona che ha un «hobby» del genere possa macchiarsi di azioni malvage e meno che mai essere l'autore di simili «orge di morte».

Vice

GRAVE INCIDENTE RIVELATO APPENA ORA DALLA RADIO CECOSLOVACCA

## PRECIPITA IN ROMANIA LA CABINA DI UNA TELEFERICA: FORSE 20 MORTI

**La sciagura è stata provocata dalla rottura del cavo - A bordo si trovavano almeno 35 persone - Molto difficoltose le operazioni di recupero delle vittime**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

A poco tempo di distanza dalla sciagura ferroviaria che ha provocato la morte di molti viaggiatori e numerosi feriti, un'altro grave incidente si è verificato in Romania domenica scorsa. Una cabina della teleferica che collega la cittadina turistica di Poina con la località di villeggiatura situata su una vetta della catena montuosa di Postawarol si è schiantata su un lato della parete rocciosa dopo essere precipitata nel vuoto in seguito all'improvvisa rottura del grosso cavo portante.

Mancano i particolari di questa sciagura, che è stata finora taciuta dalle fonti romene. La notizia è stata annunciata stamane da Radio Praga. Secondo l'emittente cecoslovacca si tratta di un incidente di vaste proporzioni dato che la grande cabina della teleferica, capace del trasporto di molti passeggeri, era completamente occupata da turisti.

Non si esclude nemmeno che tra questi possano essersi trovati viaggiatori stranieri. La zona montagnosa di Postawarol is trova nella Romania centrale e dista 150 km. dalla città di Brasov. In questa città sono stati trasportati i feriti mentre non è stato ancora comunicato il numero dei morti. La sciagura è avvenuta a circa tre quarti di percorso dalla vetta che ha un'altitudine di 1500 metri. Qui si trova un centro di sport invernali che è stato molto reclamizzato dagli enti turistici rumeni. Le operazioni di recupero procedono con grande difficoltà a causa della impraticabilità della zona. Sono stati impiegati anche reparti dell'Esercito. Le ricerche sono proseguite anche le notti scorse tramite potenti riflettori a torcie. Secondo notizie ufficiose nella cabina si sarebbero trovate oltre 35 persone e si ritiene che 20 di queste siano perite nel disastro.

G. G.

### CONDANNE CAPITALI contro comunisti a Teheran

Teheran, 22

La Corte militare d'appello di Teheran ha emesso oggi la sentenza nel processo intentato contro i membri del partito comunista iraniano «Tudeh». L'ex tenente Parviz Hekmatdju è stato condannato a morte per complotto contro la sicurezza dello Stato e per aver attentato al morale dell'Esercito; l'ex annunciatore di Radio Pechino, Ali Khavari, è stato anche lui condannato alla pena capitale per complotto contro la sicurezza dello Stato. Altri cinque imputati sono stati condannati a pene detentive.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8









**A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 27457 R

**A. BAR:** Marina superalcoolici avviato cedesi motivi familiari. Telefonare 23382. 27759 R

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 48970 R

**A. AUTOLAVAGGIO** ad archi, attrezzatissimo, nuovo stabile, vendesi anche condominio, fortissime facilitazioni. Offerte cassetta 50961 R SPI.

**AZIENDA** commerciale attiva sana associerebbe apportatore 15-20 milioni o tratta cessione. Scrivere cassetta SPI 50983 R

**BAR** (alcoolici) città compreso muri buon lavoro vendesi. Telefono 31335. 48944 R

**BAR** analcolico affittasi o vendesi causa malattia. Affarone. Tel. 57157. 27757 R

**LAVANDERIA** a gettone, zona GARIBALDI, avviatissima, cedesi causa trasferimento. Telefonare 61512. 470 R

**MAGAZZINO** adatto autosalone od officina cedesi per ritiro commercio. Cassetta 49100 R SPI.

**OFFICINA** idraulico lattoniere avviato bene attrezzato vendesi causa partenza. Telefonare 49263. 27689 R

**SALONE** parrucchiera città compreso i muri ottimo affare vendesi. Tel. 31335. 48944 R

**VENDESI** azienda agricola 20 ettari presso Romans d'Isonzo. Rivolgersi: Martinis Pietro, tel. 9419, Gradisca. 50649 R

**S Case, ville, terreni L. 70**

**A.A. APPARTAMENTI** Baiamonti alta, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ogni comfort, costruzione avanzata, vende direttamente impresa. Tel. 37973. 49112 S

**A. A. APPARTAMENTI** nuovi pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Vie Salvi - Baiamonti. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 27687 S

**A.A. BONOMO** 3 stanze cucina servizi separati ripostigli poggiolo cantina riscaldamento autonomo facilitazioni pagamento. PONZIANA appartamento soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno doccia ripostiglio III piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, telefono 28300. 27687 S

**A.A. FABIO** Severo appartamento signorile 3 stanze stanzino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli terrazza cantina ascensore riscaldamento autonomo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 27685 S

**A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI** zona tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts. Terrazze mansarde giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 27687 S

**A.A. OCCASIONE** Ghirlandaio 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo VI piano. Contanti 3.300.000. Rimanenza 7.000 mensili. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 27685 S

**A.A. SONCINI** - M. Praga appartamenti in costruzione consegna ottobre 1-2-3 stanze soggiorno e cucina vista panoramica tutti comforts poggioli garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300 p.zza Dalmazia. 27684 S

**A.B. FLAVIA** 5/VI. Bianchi. Visita oggi 15-16. Stabile nuovo attiguo Lumière. Vendesi appartamento panoramico 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 27675 S

**A.B. ROIANO** centro (p.zza Rivi, angolo Barbariga) costruzione stabile condominiale, appartamenti 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensori. Prenotazioni, visione progetti AGEP v. Crispi 14. 27479 S

**A. COMMERCIALE.** Box due macchine vendesi occasione. ESPERIA, Imbriani 8. 27749 S

**A. IMMOBILE** centrale cerca grande industria internazionale, pagamento immediato, offerte dettagliatissime. Scrivere Cassetta 27759 S SPI.

**A. IN** signorile palazzina Severo-Castagneto vendiamo pronto ingresso: 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, terrazza. Alabarda, Spiridione 6. 49102 S

**A. INIZIO** costruzione zona DELL'ISTRIA 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49108 S

**A. INVESTIMENTO** vendesi appartamento affittato, reddito 8%. AGEP Crispi 14. 49070 S

**A. LIGNANO.** Occasione eccezionale pronto ingresso da 2.650.000 contanti 1.300.000, saldo mutuo. AGEP Crispi 14. 49062 S

**A. LIGNANO** pronti 100 metri dalla spiaggia appartamenti da 2.650.000 in poi. 1.325.000 mutuo ventennale. Vendonsi. ESPERIA. Imbriani 8. 27749 S

**A. LOCALE** San Giacomo, costruzione, posizione angolo, vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 49060 S

**A. LUSSUOSO** pressi Marina: salone. 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49102 S

**A. NEL complesso nuova Trieste via Cherubini a Lire 5.225.000 occasione tre stanze cucina abitabile bagno poggiolo centralnafta ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 96 S

**A. OPICINA** in nuova villa: signorile saloncino, 2 stanze, stanzino, tinello, cucina, biservizi, centralnafta, garage, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 49102 S

**A. OTTENUTO MUTUO LEGGE 1179 PER LIMITATISSIMO NUMERO APPARTAMENTI DA TRE STANZE,** quote da Lire 1.265.000, rimanenza in 25 anni al 5,50%, vende direttamente impresa concessionaria. Telefonare al 31914. 28122 S

**A. PANORAMICO** città: 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 49102 S

**A. PICCARDI:** Costruzione appartamenti 2-3 stanze, accessori, comfort, vendesi. Informazioni telefonare 23382. 27759 S

**A. SAN GIACOMO** (Giardino Pontini) panoramici appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comforts. Fortissime facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14. 49064 S

**A. ZONA Roiano vendesi appartamento pronta consegna, prezzo convenientissimo, grandi facilitazioni. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 96 S



**AFFARONE:** centralissimo nuovo tutti comforts VI p., 3.000.000 acconto, saldo rateale; altro 7 stanze II p. adatto abitazione ambulatorio vendo. Visite sul posto feriali ore 17.30 - 19.30 Artisti 2; rivolgersi I piano. 48976 S

**AFFARONE** ottimo centrale moderno tutti comforts panoramico 18.500.000 desiderando garage 2.500.000 in più vendesi pagamento 5.000.000 acconto saldo rateale. Telefonare 23182. 48978 S

**AFFARONE:** quartierini liberi vendonsi 1.850.000, pagamento 400.000 anticipate saldo rate mensili 20.000. Visite sul posto ore 11-13 androna Campo Marzio 7, paraggi Guido Reni giornalmente. 48976 S

**APPARTAMENTINI** signorili 4.300.000 soggiorno cucinino camera letto impianti moderni. Pagamenti mutui convenienti eventuali dilazioni saldo con l'Impresa. Settefontane 51. 49032 S

**APPARTAMENTI** occupati, 2 stanze stanzetta cucina vendosi 2.450.000; 900.000 contanti 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13 via Settefontane 59 III giorni feriali. 12036 S

**APPARTAMENTI** signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 48994 S

**APPARTAMENTO** tristanze stanzino cucina bagno riscaldamento poggioli vendiamo occasione telefonare 61793. 40034 S

**APPARTAMENTO** Maiolica rimesso nuovo 2 stanze cucina bagno vendesi. Telefono 31335. 48944 S

**APPARTAMENTO** vecchio Ginnastica 3 stanze cucina w.c. vendesi. Tel. 31335. 48944 S

**APPARTAMENTO** via Locchi, primo piano due stanze e servizi ascensore centralnafta vendesi acconto 1.500.000, rimanente rateale. Tel. 38585 - 38212. 49018 S

**APPARTAMENTO** via S. FRANCESCO, 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina 2 poggioli autoriscaldamento soleggiato vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49028 S

**APPARTAMENTO** zona VIALE 3 stanze cucina wc. verandina affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 49028 S

**ATTICO** signorile 3 stanze casa nuova centralissimo panoramico vendesi. Telef. 29173. 51241 S

**ATTICO** Canova, stanza, stanzetta, saloncino, cucina, bagno, tutti comfort. Altro S. Luigi, panoramico, primo ingresso, vende Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 27737 S

**IMPRESA** cerca terreno per costruire con progetto approvato, pagamento pronto. Telefono 37973. 49112 S

**LOCALE** centrale nuovo 580 mq. Altro negozio con uffici soprastanti totale 1.240 mq. vendo facilitazioni pagamento oppure affittansi. Visite sul posto feriali ore 17.30 - 19.30 Artisti 2; rivolgersi I piano oppure telefonare 23182. 48976 S

**LOCALE** esente tasse buona rendita vendesi. Telefonare al n. 70906 tutte le mattine. 49088 S

**LOCALI** magazzini 45 - 210 - 1000 mq. vende privato. Telefonare 23182. 48976 S

**NEGOZI** nuovi centralissimi 25-50-80 mq. vendonsi 2 milioni acconto saldo rateale oppure affittansi. Visitare ore 17.30 - 19.30 Artisti 2; rivolgersi I piano. 48974 S

**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA** — piazza Acquaverde
**PAGANETTO** — piazza Principe
**GISELDA** — piazza Deferrari
**MORCHIO** — portici Accademia
**GRAFFEO** — piazzetta Labo
**PATRINI** — via XX Settembre Ponte
**TRUSSI** — piazza Fontane Marose
**SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
**SAF** — della Stazione di Porta Brignole



**UFFICI** via San Francesco angolo via Palestrina moderni razionali da 36 mq. in poi vendonsi 20% acconto 60% mutuo decennale. Ottimo investimento, alto reddito. Impresa Egena, via Roma 28, telefono 38585 - 38212. 49018 S

**ULTIMO** appartamento via San Francesco angolo via Palestrina, signorile consegna ottobre vendesi 20% acconto 60% mutuo decennale. Impresa Egena via Roma 28, telefono 38585 - 38212. 49018 S

**VANO** libero adatto laboratorio studio pittore vendesi 950.000, pagamento 250.000 contanti saldo rateale. Visitare ore 17.30-19.30 Toti 7 - V. 48974 S

**VILLA** condominio riviera Cedas terzultimo appartamento. Accessori, posizione, condizioni pagamento inconfrontabili. Proprietario vende ore pasti 67493. 49048 S

**VILLA** nuova Cattinara vista mare: 2 appartamenti indipendenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, ripostigli, terrazze, garage, riscaldamento, 500 mq. giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49102 S

**VILLA** moderna situata altopiano 4.000 metri giardino vendesi completamente arredata pronto ingresso. Telefonare 36884 ore ufficio. 48442 S

**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA** — corso Vitt. Em.
**PRONOTTO** — corso Vittorio
**LIGURE** — piazza C. Felice
**ALLEMANDI** — via Buozzi
**ROSSO** — piazza S. Carlo
**PASQUALE** — piazza S. Carlo
**DAVICO** — via Viotti
**TROVATO** — piazza Castello
**SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
**SAF** — Porta Susa

**ZONA** panoramica Commerciale 90, in avanzata fase di costruzione, appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta, rifiniture ottime, box a richiesta. Visite sul posto. Impresa Ermagora, via San Francesco 14, tel. 31820 27138 S

**T Villeggiature L. 70**

**CERCASI** appartamentino mobiliato mese luglio agosto oppure stanza servizi villa. Telefonare 62555 giovedì venerdì ore 8-12. 49050 T

**OPICINA** centro affitto matrimoniale indipendente stagione. Daily via Frassini 8 I piano.

**OPICINA** villa signorile con parco affittasi appartamento. Telefonare 221547 ore 14-15. 49006 T

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 5.50 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano - Genova (*) |
| 6.48 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.52 R | Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria) |
| 10.25 DD | (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi) |
| 10.30 A | Portogruaro |
| 13.02 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 15.20 D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.58 A | Portogruaro |
| 17.55 A | Portogruaro |
| 18.35 DD | (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi) |
| 19.20 A | Portogruaro |
| 20.30 D | Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari) |
| 21.55 DD | Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma) |
| 22.30 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | |
|---|---|
| 6.25 A | Cervignano |
| 7.25 A | Portogruaro |
| 8.00 DD | Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.28 D | Roma - Venezia |
| 10.40 R | Venezia |
| 12.04 DD | (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 D | Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste) |
| 13.55 A | Cervignano |
| 16.15 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 D | Venezia |
| 18.13 A | Monfalcone (feriale) |
| 18.45 R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.10 A | Portogruaro |
| 20.16 DD | (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul) |
| 21.15 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.55 A | Venezia |
| 23.50 DD | Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 3.40 A | Udinese - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.15 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.15 D | Udine |
| 8.40 D | Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.50 A | Udine |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 13.25 DD | Calalzo (**) |
| 14.30 A | Udine |
| 16.45 A | Udine - Tarvisio |
| 17.48 A | Udine |
| 19.15 D | Udine |
| 19.58 A | Udine |
| 21.38 D | (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco) |
| 22.45 A | Udine |

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

| | |
|---|---|
| 0.42 A | Udine |
| 6.58 A | Udine |
| 7.47 A | Udine |
| 8.20 D | Udine |
| 9.05 A | Udine |
| 10.12 D | (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco) |
| 12.12 A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 A | Udine |
| 17.32 A | Udine |
| 18.56 DD | Tarvisio - Udine |
| 20.05 A | Udine |
| 21.05 A | Udine |
| 22.35 A | Udine |
| 23.37 D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.57 DD | Calalzo (***) |

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

**POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 1.10 D | Poggioreale - Lubiana - |
| 7.03 A | Poggioreale |
| 10.00 D | (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado |
| 12.40 DD | (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume |
| 13.45 A | Poggioreale |
| 17.25 D | Poggioreale - Lubiana |
| 18.05 A | Poggioreale |
| 20.10 D | Poggioreale - Lubiana |
| 20.20 A | Poggioreale |
| 21.10 D | (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul) |